overday.info

ITS ECOLOGIA

LUNEDÌ 8 GENNAIO 2024

IL PICCOLO

neweco chimica e ambiente
www.labneweco.it

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 69 N°1 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

9 771592 169468 40108

Le Poste decise a eliminare oltre 500 cassette rosse in Fvg

DE TOMA / A PAG. 6



Famiglia slovena intrappolata nella grotta ostruita dalla piena

MANZIN / A PAG. 11



APPROVATA LA PROGRAMMAZIONE DEL SISTEMA NEL 2024

Sanità, piano sblocca-liste

Manager dedicati nelle tre Aziende per ridurre i tempi di attesa. Inserito un tetto alle prestazioni



IN PENSIONE DE MONTE «ELUANA LA SCELTA PIÙ DIFFICILE»

PELLIZZARI / A PAG. 4

La nomina di nuovi manager responsabili dello smaltimento delle liste d'attesa. La riforma dell'assistenza territoriale sostenuta dal Pnrr. Un diverso modo di finanziare il sistema sanitario, che quest'anno è costato 300 milioni più del previsto. La necessità di contenere la spesa, indicando – ed è la prima volta – un limite ai servizi da erogare in un anno: mediamente 3,4 prestazioni a paziente. Sono gli aspetti principali contenuti nelle Linee annuali per la gestione del sistema sanitario nel 2024. **D'AMELIO** / A PAG. 2 E 3

L'ASSESSORE RICCARDI

«Troppi ospedali l'intera rete deve essere razionalizzata»

«Troppe strutture sparse sul territorio. Uno sperpero di risorse economiche e personale» afferma l'assessore regionale Riccardi. / A PAG. 3

LA GUERRA

BLINKEN IN ISRAELE

«Gaza, un inferno senza fine» Una bambina uccisa per errore

È l'ennesima piccola vittima innocente della guerra in Medio Oriente, tra le migliaia di bambini che hanno perso la vita: una palestinese di appena 4 anni è stata colpita a morte «accidentalmente» dagli agenti israeliani nel corso di un fallito attentato a un checkpoint vicino a Gerusalemme.

Un uomo alla guida di un'auto ha tentato di travolgere i poliziotti che hanno aperto il fuoco uccidendo la bimba che sedeva in un altro veicolo. / A PAG. 8

IL COMMENTO

FRANCESCO JORI

IL VOTO LOCALE È UN'INCOGNITA A NORD EST

Urna continua. Accanto alla chiamata per le europee, il calendario elettorale 2024 propone una serie di test parziali di rilievo: 5 Regioni (Abruzzo, Basilicata, Piemonte, Sardegna, Umbria). / A PAG. 13

L'ANALISI

GIORGIO PERINI

BRICS PIÙ VELOCI DELL'EUROPA AD ALLARGARSI

Mentre l'Ue avvia i negoziati per l'adesione di Ucraina, Georgia e Moldova, di cui nessuno può azzardarsi a prevedere i tempi, i "Brics" annunciano l'allargamento in tempi record. / A PAG. 13

LA DOMENICA POSITIVA DI CALCIO E BASKET



Unione, colpo a Trento

ESPOSITO E ROBERTI / ALLE PAG. 30 E 31



Trieste non fa sconti

DEGRASSI, BALDINI E GATTO / ALLE PAG. 28 E 29

CONACA

Parco del mare 5.0 Nasce il 15 gennaio il Comitato scientifico

TALLANDINI / A PAG. 14



L'area della Lanterna

Il ritorno delle Province scatena nuovi appetiti tra i politici locali

L. DEGRASSI / A PAG. 16

Lotteria Italia: Trieste si consola con 100 mila euro

/ A PAG. 15



Un biglietto della Lotteria Italia

CULTURE

Lo 007 che lavorò al Piccolo

PIETRO SPIRITO

Durante la seconda guerra mondiale c'era un agente segreto del Soe, lo Special Operations Executive del Primo ministro Churchill, tra i giornalisti corrispondenti da Roma per "Il Piccolo". Si chiamava Alberto Maggi, era originario di Ancona, e almeno fino alla liberazione di Roma, nel giugno del 1944, mandava le sue corrispondenze al quotidiano triestino. / ALLE PAG. 22 E 23



Nicoletta Maggi

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
Recupero salme
365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri
NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777 h 24
365 giorni
Via dell'Istria, 131 - Trieste
Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste
Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts)
Tel. 040 281402
info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranzefunebri.it

overday.info

La programmazione annuale del sistema salute

DIRETTORI GENERALI

Le valutazioni



Il 2024 segnerà per la giunta anche la necessità di valutare l'operato dei direttori generali, tutti in scadenza a fine anno. Il dg di Arcs Joseph Polimeni (foto) ha partecipato a selezioni per incarichi fuori regione, è attaccato dai sindacati per la scarsa presenza in sede. Saranno tutti riconfermati i direttori di Asugi Poggiana, Udine Caporale e Pordenone Tonutti, del Burlo Dorbolò e del Cro Tosolini? Voci di corridoio dicono infine che la direttrice centrale Zamaro stia valutando l'uscita in quiescenza.

I PERCORSI

Privato accreditato



Per ridurre le liste d'attesa la giunta predica il maggiore ricorso alle strutture private convenzionate, poiché in Fvg il coinvolgimento del privato accreditato vale l'8,9% sul totale delle prestazioni, mentre in Emilia Romagna l'11 e in Veneto il 15%. La volontà è crescere in quei settori che registrano un alto tasso di fuga verso strutture fuori regione, che il sistema Fvg deve comunque remunerare perché riguardanti l'assistenza a propri residenti.

LA CRITICITÀ

Pronto soccorso



Nei giorni scorsi il direttore del Pronto soccorso di Trieste Franco Cominotto (foto) ha denunciato l'emergenza della sua struttura per le carenze del territorio: «Servono percorsi alternativi per gli anziani che intasano loro malgrado il Ps, perché nelle rsa l'assistenza medica è insufficiente e i medici di medicina generale sono sovraccarichi». Cominotto ha ottenuto 15 posti letto in rsa private per dimettere anziani non pronti al ritorno a casa, ma il numero è insufficiente nel picco influenzale.

LE LISTE D'ATTESA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

RISPETTO TEMPI DI ATTESA DELLE PRESTAZIONI AMBULATORIALI (OBIETTIVO DA RAGGIUNGERE: 90%)

	Priorità B	Priorità D
FVG	54,5%	62,2%
Asugi	74,6%	75,9%
Asufc	46,7%	55,6%
Asfo	36,7%	53,7%

RISPETTO TEMPI DI ATTESA DELLA CHIRURGIA ONCOLOGICA – PRIORITÀ A (OBIETTIVO DA RAGGIUNGERE: 90%)

	FVG	Asugi	Asufc	Asfo
Seno	66,4%	51,9%	50,9%	71,7%
Prostata	24,2%	17,9%	45,1%	22,8%
Retto	48,5%	33,3%	49,2%	35%
Polmone	69,2%	83,1%	65,3%	35,7%
Melanoma	73,1%	75,5%	49,2%	80,6%
Tiroide	29,6%	10,9%	14,7%	73,9%

RISPETTO TEMPI D'ATTESA PER INTERVENTI NON ONCOLOGICI (OBIETTIVO DA RAGGIUNGERE: 90%)

	FVG	Asugi	Asufc	Asfo
Priorità A	65,4%	88,2%	47,5%	85,7%
Priorità B	48,8%	62,1%	32,5%	62,6%
Priorità C	63,7%	81,2%	57,8%	52,9%

Fonte: Regione Fvg

Sanità Il nuovo piano sblocca-liste

Approvate le linee per il 2024: nuovi manager per ridurre i tempi d'attesa e un tetto medio alle prestazioni erogate

Diego D'Amelio

La nomina di nuovi manager responsabili dello smaltimento delle liste d'attesa, sempre più preoccupanti nonostante la crescita del maggiore ricorso al privato accreditato. La riforma dell'assistenza territoriale sostenuta dal Pnrr, ma gravata dalla carenza di personale. Un diverso modo di finanziare il sistema sanitario, che quest'anno è costato 300 milioni più del previsto. La necessità di contenere la spesa, indicando – ed è la prima volta – un limite ai servizi da erogare in un anno: mediamente 3,4 prestazioni a paziente.

Sono gli aspetti principali contenuti nelle Linee annuali per la gestione del sistema sanitario nel 2024, documento appena approvato dalla giunta Fedriga e contenente la programmazione cui le Aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia dovranno conformarsi. La priorità sono 4: incremento dell'assistenza territoriale, miglioramento degli screening oncologici, potenziamento delle reti cliniche e abbattimento dei tempi d'attesa. Il documento strategico fissa le cose da fare e gli standard da raggiungere, a partire da una fotografia dell'esistente molto utile per capire quale sia lo stato di salute di un sistema sanitario che troppo bene non sta.

SCREENING E RETI

Sugli screening tumorali serve un aumento delle adesioni. Il sistema ha recuperato dopo le difficoltà del Covid e, a livello regionale, la prevenzione per la cervice uterina centra l'obiettivo di sottoporre a test il 64% delle donne contattate (all'Azienda giuliano isontino ci si ferma al 59%). Sotto il target si collocano le mammografie (60,8% in Fvg, dato peggiore il 58% dell'Azienda Friuli centrale, con obiettivo 64%) e l'esame del colon retto (57,2% con target al 60%)

Parecchio da fare anche sulle reti per specifiche patologie. Come ogni anno il documento assicura la messa a regime della mai decollata rete per l'assistenza oncologica, mentre per i casi di tumore al seno evidenzia che solo il 69% delle pazienti usufruisce di una struttura con casistica adeguata (135 casi all'anno) contro un obiettivo del 90%. Peggior dato in Asugi: 47%. Meglio potrebbe fare la rete per le emergenze cardiologiche, se solo il 42,8% dei casi riesce a fare entro un mese la visita di follow up: con Trieste nel target del 60% e il resto del Fvg molto indietro.

LISTE ATTESA

Le prestazioni ambulatoriali di priorità B (10 giorni) sono erogate in tempo nel 55% dei casi, contro un obiettivo del 90%: più virtuosa Asugi (75%), meno Asufc (47%) e Asfo (37%). Poco meglio va la priorità D: 62% su base regionale, 28 punti sotto lo standard. Il dato della chirurgia è allineato. Un malato oncologico in priorità A (intervento entro 30 giorni) si opera in tempo alla prostata in un caso su quattro, mentre gli interventi alla tiroide sono puntuali il 29,6% delle volte (che diventa il 10,9% a Trieste e il 73,9% a Pordenone). Va meglio con polmone (69,2%) e seno (66,4%), comunque sotto l'obiettivo del 90%. Solo metà dei pazienti con frattura al femore viene operato infine nelle 48 ore come previsto dai migliori standard, ma a Udine si scende al 18,1%.

Il terreno da recuperare è molto e si confermano i 10 milioni dedicati ad abbattere le liste coinvolgendo il privato e aumentando le paghe agli operatori del pubblico che si impegnano su prestazioni aggiuntive. Le Linee annuali stabiliscono inoltre che entro gennaio ogni Azienda nomini un responsabile per le liste d'attesa ed entro giugno adotti una procedura di gestione delle code per gli interventi chirurgici programmati.

> Bilancio 2023 chiuso con 300 milioni di uscite superiori al previsto. Il sistema costa oltre 3 miliardi

OSPEDALE E TERRITORIO

Le linee danno massima attenzione alla sanità territoriale. A partire dai 117 milioni del Pnrr per realizzare case e ospedali di comunità per prestazioni ambulatoriali e ricovero temporaneo fra ospedale e ritorno a casa. I nosocomi faticano a trovare posto per ricoverare i pazienti del Pronto soccorso nei reparti di medicina interna e le rsa non garantiscono sufficiente accoglienza per chi necessita di assistenza dopo la fase acuta. Lo Stato ha cominciato la riforma del territorio, ma le risorse sono insufficienti e il cofinanziamento della Regione è passato da 12 a 86 milioni. Negli ospedali continua invece il piano di potenziamento Covid: 20 milioni per 58 posti di terapia intensiva e 85 di semintensiva.

Ma perché le cose funzionino serve personale e sul mercato ce n'è poco. Ne servirà per le nuove strutture territoriali di un sistema che conta ben 130 medici di famiglia mancanti in regione: 190 mi-

overday.info

La programmazione annuale del sistema salute

LA DISPERSIONE DELLE PRESTAZIONI

Intervento oncologico	Numero sedi di intervento	Interventi effettuati in Fvg (2022)	Standard minimo di interventi da effettuare per singola sede
Pancreas	4	42	20
Fegato	10	106	40
Colon	15	502	50
Retto	11	110	25
Stomaco	12	103	20
Seno	11	1.695	150
Polmone	4	230	85

Fonte: Indagine nazionale 2023 sullo stato di attuazione delle reti oncologiche

WITHUB

Puntuale solo metà di visite ed esami con priorità a 10 giorni Ritardi nelle operazioni oncologiche

Si indica per la prima volta un limite di servizi da effettuare in un anno: una media pro capite di 3 o 4

la pazienti sono privi del medico di riferimento, oltre il 15% dei residenti. Il primo effetto della mancanza di medici di base è la saturazione dei Pronto soccorso con pazienti che non hanno altri punti d'accesso alla sanità. Identica l'insufficienza di braccia negli ospedali e allora via alle infornate di dottori sudamericani in Friuli e, nell'emergenza urgenza, a esternalizzazioni e gettonisti. Ricorso al privato si preannuncia anche nei territori, dove l'assistenza domiciliare integrata dovrà raddoppiare in due anni i pazienti presi in carico, tanto che le Linee prevedono l'inizio di un processo di accreditamento per soggetti non pubblici. Dove trovare altrimenti i 300 infermieri di comunità mancanti, se l'Arcs ne ha formati 96 e gli standard ne chiedono 400, cioè uno ogni 3 mila abitanti?

LA SPESA CRESCE

Le difficoltà si accumulano, malgrado a ogni esercizio il Fondo regionale che copre la spesa sanitaria corrente chiuda a un livello più alto. Aumentano i costi di personale, prodotti sanitari, farmaceutica ed energia: i 2,34 miliardi del 2018, passano a 2,46 nel 2021, 2,53 nel 2022 e 2,62 nel 2023. L'incremento avviene anche per effetto del Covid ma, passata la pandemia, le risorse extra sono state fagocitate da altre esigenze. Per il 2024 lo stanziamento in finanziaria è di 2,7 miliardi, accompagnati dalla rassicurazione (ma ogni anno si dice la stessa cosa) che non saranno necessari assestamenti per ripianare a fine anno: soltanto nel 2023 le Aziende sanitarie hanno chiuso con 305 milioni in più di quanto atteso (di cui 115 in Asugi, 121 in Asufc e 57 in Asfo). Sommando anche investimenti, accantonamenti e risorse statali, la spesa sanitaria nel 2022 ha già sfondato i 3 miliardi ed è sul medesimo trend nel 2023. Dove si arriverà nel 2024 si vedrà.

I TAGLI

Le Linee chiedono alle Aziende di risparmiare: dai 25 centesimi sui guanti usati in un giorno da un singolo operatore ai 100 euro su ogni protesi d'anca acquistata. Da comprimere è pure la spesa farmaceutica, salita in 12 mesi dell'11%: Asugi e Asfo dovranno tagliare il 2,5%, mentre Udine si limiterà all'1%. Ma ciò che più colpisce è il passaggio in cui per la prima volta si mette un tetto alla quantità di prestazioni da erogare: «Il vincolo per il numero di prestazioni ambulatoriali per abitante è fissato a 3,4 pro capite», con esclusione degli esami di laboratorio. Un appello all'appropriatezza prescrittiva, che rischia di suonare come un invito ai medici a comprimere le prestazioni per risparmiare e non intasare il sistema ingolfato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRATEGIA

La spesa corrente



«Finora il bilancio della sanità – dice l'assessore Riccardi – si è sempre fatto con la politica dello struzzo, facendo finta nella legge finanziaria di non sapere che ogni anno si spende più del precedente. Dal 2024 stanziamo subito più risorse per negoziare a inizio anno tutti gli obiettivi di salute e responsabilizzare così le direzioni, che devono programmare con quello che hanno e non con quello che sperano di ricevere a fine anno come ripiano».

TETTO ALLE VISITE

L'appropriatezza



Quando si parla del tetto di 3,4 prestazioni a persona, l'assessore Riccardi non vuol sentire parlare di tagli. «Non vogliamo colpire la domanda corretta, ma l'inappropriatezza. Un medico non può prescrivere una prestazione 5 volte più spesso di un collega. Vogliamo dare 5 visite a chi non riesce ad averle e non farne 10 a chi non ne ha bisogno. C'è un problema di responsabilità che monitoriamo: così si spende di più e crescono liste d'attesa e non equità».

NODI IRRISOLTI

Il territorio



Per l'assessore Riccardi «il vero tema è il territorio. Se due persone su tre vanno al Pronto soccorso senza bisogno, è perché non sanno dove andare. Servono alternative ai medici di famiglia, che non ci sono. Osserviamo l'esperimento dell'Emilia Romagna, dove nei Ps si sono creati ambulatori per i codici non gravi. E servono posti letto sul territorio: le nostre cure intermedie sono un buco, ma sono fondamentali per dimettere dagli ospedali chi non può essere ancora rimandato a casa».

Il monito di Riccardi. «I costi aumentano e l'offerta diminuisce perché c'è un eccesso di frammentazione. Va cambiata la rotta»

«Avere un ospedale ogni centomila abitanti non è più sostenibile Bisogna razionalizzare»

FOCUS

Troppe strutture sparse sul territorio con la pretesa di fare tutto. Uno sperpero di risorse economiche e personale, in una regione che ha in proporzione più medici e infermieri di tutte le altre, ma dove gli operatori non sembrano mai bastare. Per ripensare la sanità del Friuli Venezia Giulia serve un ribaltone: il presidente Massimiliano Fedriga lo ha detto chiaro nella conferenza stampa di fine anno.

Il 2024 è l'anno delle scelte non più rinviabili. «Bisogna metterci le mani, per ridare sicurezza al sistema», dice l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, cui tocca l'onere di una riforma che, se fatta veramente, accenderà le proteste che da sempre scatenano comunità, comitati ed esponenti politici locali di ogni schieramento, ogniqualvolta una giunta prova a razionalizzare il sistema.

Trieste, Gorizia, Monfalcone, Latisana, Palmanova, Udine, San Daniele, Tolmezzo, San Vito, Pordenone, Spilimbergo. E poi i centri speciali come Burlo, Cro e Gervasutta. In Fvg ci sono 14 strutture ospedaliere pubbliche, cui aggiungere quelle del privato convenzionato. «Continuiamo a registrare aumento di spesa e riduzione delle prestazioni perché l'offerta è troppo frammentata. Non possiamo andare avanti così», continua Riccardi, agitando una serie di tabelle che mostrano come il tempo dell'inazione è finito.

La prova della dispersione arriva dai dati sulla chirurgia oncologica. Troppe strutture si occupano della stessa patologia e troppe persone ritengono ancora che sia una buona idea sottoporsi a interventi importanti in piccoli ospedali. Finisce che nel 2022 i 502 casi di cancro al colon sono stati operati in 15 centri diversi: casistica media di 33 pazienti a struttura, quando il minimo è indicato dagli standard in 50 casi. Vale per il pancreas (42 casi in 4 sedi quando la casistica minima è di 20 casi) o il fegato (106 operati in 10 sedi con casistica di 10 unità contro un valore ottimale minimo di 40). Significa rivolgersi a équipe fragili e privare di personale gli ospedali con maggiore preparazione.

Gli operatori ci sono, ma sono dispersi in troppi punti erogatori. Riccardi evidenzia che «il Fvg ha una media di infermieri di 6,84 ogni mille abitanti, mentre in Italia il dato è 5,12: siamo la prima regione. Discorso analogo per i medici: la media nazionale è di 1,97, qui ne abbiamo 2,21 ogni mille abitanti e siamo la seconda regione in Italia».

I conti si gonfiano di conseguenza: il primato è pure quello della spesa per il costo degli oltre 20 mila fra medici, infermieri, oss e amministrativi, proporzionalmente tra le più alte nel paese. Un impegno cui non corrisponde la medesima posizione in classifica quando si parla di qualità di prestazioni o liste d'attesa.

«Serve una razionalizzazione – afferma Riccardi – che migliori il servizio, riducendo la dispersione del personale. Le strutture minori non vanno chiuse, ma bisogna specializzarle. Il tema dei punti nascita è eclatante. Ogni punto nascita richiede una équipe medica con anestesisti, che ora non si trovano: il sistema è esploso per mancanza di professionisti e 8 punti nascita sono insostenibili, tanto più che solo 3 superano i mille parti l'anno, standard di massima efficienza. Servono scelte».

Eppure le comunità ribollono a ogni minima mossa e quella di San Vito è in guerra con l'assessore per la sospensione del punto nascita nella Destra Tagliamento. Il provvedimento potrebbe toccare presto pure a Latisana e al San Giorgio, centro privato convenzionato di Pordenone. «Questo bisogna avere il coraggio di fare – dice l'assessore – contro le tante conflittualità che si sollevano a ogni decisione». Sarà la consulenza dell'ente nazionale Agenas a fornire nei prossimi mesi alla Regione indicazioni sulla riorganizzazione da imporre: «Ci darà una direzione – dice Riccardi – perché un ospedale ogni centomila abitanti non più reggere. Arriverò con una ricetta, che avrà flessibilità e tempi di realizzazione, ma il sistema va riconvertito». —

D.D.A.



RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE CON DELEGA ALLA SANITÀ

«Le strutture minori non vanno chiuse ma specializzate per non disperdere personale che non si riesce a trovare»

«Il caso dei punti nascita è eclatante Solo tre superano i mille parti all'anno, standard di massima efficienza»

overday.info

STUDIO E PASSIONE

La carriera

Amato De Monte, 70 anni a giorni, ha mosso i primi passi da assistente anestesista a Tolmezzo e dopo tre anni all'estero, è arrivato all'apice della carriera a Udine.



I ringraziamenti

L'anestesista, direttore della Sores, ha ringraziato pubblicamente i suoi genitori, la moglie e la famiglia, amici e nemici, i collaboratori e i pazienti.



Il curriculum

Esperto di ozonoterapia e terapia antalgica, Amato De Monte continuerà a svolgere la professione nel suo ambulatorio privato.



Primario e direttore della Sores

De Monte 43 anni in prima linea

Il medico anestesista del caso Englaro va in pensione «Quella per Eluana fu la scelta più complicata, lo rifarei»







Beppino Englaro ha lottato con tutto e tutti pur di riuscire, con una sentenza del tribunale, a liberare la figlia mantenuta in stato vegetativo da 17 anni

L'INTERVISTA

GIACOMINA PELLIZZARI

Contro corrente quel tanto che basta per diventare il medico che ha liberato Eluana Englaro dai 17 anni vissuti in stato vegetativo, l'anestesista Amato De Monte, da neo pensionato – lo è dallo scorso 29 dicembre – ammette: «Non dal punto di vista professionale, bensì etico e morale quella fu la scelta più complicata della mia carriera». Medico prima che primario di Anestesia e rianimazione dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale e direttore del Servizio regionale di emergenza (Sores), De Monte fa il bilancio dei suoi 43 anni di attività maturata in prima linea negli ospedali di Tolmezzo e Udine.

Cosa resta dei 43 anni vissuti in emergenza?

«Resta la soddisfazione di aver svolto la professione che avevo scelto da bambino, a 5 anni decisi che avrei fatto il medico. Non ho avvertito il peso del lavoro, ma la leggerezza del fare qualcosa in cui credevo. Sono stati anni intensi caratterizzati dal contatto con le persone».

Cosa si prova a dire ai parenti di un paziente "non c'è più niente da fare"?

«Brividi. Devi entrare nell'intimo di persone sconosciute davanti alle quali devi metterti in ginocchio per trasmettere la tua impotenza»

Un decesso è un fallimento?

«Spesso viene vissuto come un fallimento, specialmente quando avviene dopo ripetuti ed estenuanti tentativi di evitarlo. Alle volte è difficile mantenere il distacco affettivo, importante però è trasmettere la certezza che è stato fatto tutto il possibile per salvarlo».

Qual è stato il momento più intenso della sua carriera?

«Sono stati tanti, la mia



L'anestesista Amato De Monte

strategia è sempre stata quella di illustrare ai parenti l'aspetto peggiore, preferivo essere smentito dai fatti piuttosto di generare false speranze».

E quello più complicato?

«Sicuramente il caso Englaro. Quella fu la scelta più difficile da prendere non dal punto di vista professionale, bensì etico e morale. Voglio rivolgere un pensiero all'allora presidente dell'Ordine dei medici di Udine, Luigi Conte, che in quel momento mi fu di grande aiuto».

Lo rifarebbe?

«Nel bene e nel male rifarei tutta la mia vita, non cambierei nulla, nemmeno le cose più dolorose che conservo come monito futuro».

Non si è mai pentito di aver fatto una scelta?

«È successo. Gli errori sono compagni di viaggio, l'importante è riconoscerli».

Cosa significa essere contro corrente?

> «I giovani medici devono entrare prima nei reparti. Io a 26 anni dovevo firmare in autonomia la cartella clinica»

«Avere l'onestà di dire quello che senti, di metterti in discussione, di andare al confronto e se poi la tua posizione risulta scorretta di rivederla. Non si può accettare tutto in modo prono e supino».

Lo è stato anche ai tempi del vaccino anti Covid?

«Sono stato trattato come un no vax, ma non lo sono. Prova ne è che sono stato tra i primi in Italia a fare tre dosi del vaccino, quello cinese messo a punto con la tecnica classica che utilizza i virus inattivi e che evita coinvolgimenti di tipo genetico».

Di fronte alla sofferenza cambia il senso della vita?

«È stata la sofferenza che vedevo ogni giorno ad avvicinarmi alla terapia del dolore nel tentativo di ridare il sorriso al paziente. Non lo salvi ma gli cambi la qualità della vita. La sofferenza ci insegna a non sprecare il tempo, la risorsa più importante che abbiamo».

Oltre ai ringraziamenti, cosa lascia ai colleghi cresciuti al suo fianco?

«Spero di aver trasferito a tutti la passione per il lavoro, quella che muove l'interesse per le cose e fa diventare piacevole il tuo lavoro. In fondo medici lo si è per sempre».

Il ringraziamento più vero l'ha riservato a sua moglie Cinzia, quanto importante è per lei?

«Mia moglie è stata ed è fondamentale per me. Lo è stato anche quando si è trattato di accettare la richiesta di Beppino Englaro di accompagnare nell'ultimo viaggio sua figlia Eluana, il fatto di aver condiviso quella scelta è stato fondamentale: quando siamo partiti non sapevamo dove andavamo a finire, è stata una decisione comune, di coppia prima che professionale».

Si sente più medico o manager?

«Ho avuto la fortuna di dirigere la Sores al termine della carriera e, come disse una mia dottoressa, quell'incarico mi ha facilitato l'uscita

> «Sul caso Englaro ho condiviso la decisione con mia moglie, fu una valutazione di coppia prima che professionale»

dall'ospedale e l'abbandono dell'attività clinica. Il passaggio manageriale alla direzione della Sores, maturato in maniera condivisa con le Direzioni, si è rivelato una scoperta entusiasmante. Non pensavo di riuscire a trovare l'energia per affrontare una nuova avventura a fine carriera. Dopo aver svolto ruoli dirigenziali sia all'ospedale periferico di Tolmezzo e in quello di Udine, aver completato il percorso professionale occupandomi di aspetti organizzativi e gestionali inerenti l'emergenza regionale, è stato certamente formativo e gratificante, spero anche vantaggioso per il sistema».

Come sta il servizio sanitario pubblico?

«Se mancano le risorse umane è difficile riorganizzare il servizio sanitario pubblico. Un ospedale si costruisce, mentre le figure professionali si formano e per farlo servono anni. L'università dovrebbe snellire e favorire un precoce inserimento dei professionisti nel mondo del lavoro, analogamente ad altre realtà internazionali: una volta era così.

Perché i giovani non vogliono più fare i medici in prima linea?

«I giovani sono portati a vedere le nuove tecnologie, i mezzi di comunicazione e ora l'intelligenza artificiale come scorciatoie per risolvere i problemi tecnici, dimenticando che la competenza e la conoscenza si raggiunge dedicando tempo e fatica. Sarò vecchio, ma per ottenere risultati devi avere passione e applicarti nello studio con dedizione».

Cosa è cambiato rispetto ai tempi in cui lei ha iniziato la professione?

«C'è stato un continuo e progressivo allungamento dei tempi di inserimento nei reparti e nell'assunzione di responsabilità. A 26 anni, pur essendo in corso di specialità, dovevo firmare in autonomia la cartella clinica. Adesso rischi di arrivare cinque, sei anni dopo».

C'è anche un problema di medicina difensiva?

«Sicuramente c'è, ma è vero che le condanne sono rare. Il presidente Conte diceva che la documentazione accurata dei passaggi fatti in fase diagnostica e terapeutica è la miglior difesa contro la medicina difensiva».

Nella sua libertà di pensiero si è mai sentito incompreso?

«Incompreso non direi anche se assumere posizioni contro corrente, contro il sentire comune, ti mette in una posizione di criticità. Le ho assunte e portate avanti dopo un'analisi introspettiva, sapendo che potevano togliermi il sonno. Alle volte l'opinione corrente ha condiviso a posteriori la mia tesi e questo è stato sicuramente più appagante».

Qual è il futuro dei servizi di emergenza-urgenza?

«Spero che il piano regionale alla cui stesura ho anche collaborato in questi anni trovi la sua naturale evoluzione».

Da direttore della Sores quanto le hanno pesato le critiche?

«Le critiche sono uno stimolo per trovare le soluzioni, spero passi il concetto che l'emergenza immediata migliora non solo per la presenza dell'ambulanza, ma grazie alla formazione in grado di favorire l'impiego e l'utilizzo della manovre di prima emergenza, quelle che, in diversi casi, consentono di recuperare tempo prezioso».

Cosa farà da grande?

«Continuerò a fare il medico, a interessarmi della terapia antalgica e a dedicare un po' di tempo a Leonida il mio nipotino di 15 mesi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RAPPORTO IRES

Pd e Sinistra Italiana contro la Giunta Fvg «Aiuti i più poveri»

«Tra la situazione economica di diverse famiglie del Fvg e quella della Regione Fvg ci sono distanze siderali che la Giunta Fedriga non accenna a voler colmare: mentre la Regione continua ad arricchirsi, crescono le situazioni di povertà». Lo afferma la consigliera regionale del Pd Manuela Celotti, commentando il report dell'Ires Fvg. «La Regione non fa abbastanza per proteggere le persone più povere», secondo Emanuel Oian e Sebastiano Badin di Sinistra Italiana Fvg.

overday.info

IL DEPUTATO PROPONE LA RIFORMA DELL'EDITORIA

Mollicone: «Certificare le notizie per legge» Fdi lo smentisce, muro delle opposizioni

L'idea sarebbe di controllare quanto viene scritto sulla Rete. Le forze di minoranza denunciano una sorta di «Minculpop»

Yasmin Inangiray / ROMA

Una riforma dell'editoria che certifichi la veridicità delle notizie. A proporla, secondo un'anticipazione del quotidiano La Repubblica, è il presidente della commissione Cultura della Camera, Federico Mollicone. La proposta (d'intesa con il governo) secondo il deputato di Fratelli d'Italia dovrebbe prevedere un controllo di quanto scritto nella rete: «Non è possibile che solo per fare clickbaiting, ossia per monetizzare i contatti sui siti, si costruisca un titolo-gancio e si finisca per criminalizzare, se non ridicolizzare, le libere opinioni», osserva l'esponente di Fdi citando il suo partito «la classe dirigente che tutti denigrano» e che dice «è quella che ha fondato il partito e in dieci anni l'ha portato, grazie soprattutto a Giorgia Meloni, a essere la prima forza del Paese. Bisogna piantarla con questa mistificazione».

LA POLEMICA

Un annuncio che mette tutta l'opposizione sulle barricate con l'accusa, unanime, di voler ripristinare una sorta di «Minculpop». Si tratterebbe di un terzo intervento sull'informazione dopo il garante dell'informazione, voluto dal sottosegretario all'editoria Alberto Barachini e la soprannominata dalle opposizioni «legge bavaglio», approvata lo


Il presidente della Commissione Cultura, Federico Mollicone ANSA

scorso dicembre alla Camera, che vieta la pubblicazione «integrale o per estratto» dell'ordinanza con cui i giudici formalizzano una misura cautelare. Una levata di scudi che costringe il diretto interessato a precisare che «non esiste nessuna legge bavaglio» anzi, «della riforma dell'editoria si parla da anni, tutti la invocano. L'idea è quella che, dal confronto con le categorie dei giornalisti e degli editori, possa partire dal Parlamento proprio per essere frutto di confronto con tutte le forze politiche». Ma se Mollicone getta acqua sul fuoco, a sgombrare ogni dubbio su quella che dal partito definiscono «una proposta isolata» è una nota del gruppo di Fdi della Camera in cui si chiarisce come non sia «allo studio alcuna proposta di legge di Fratelli d'Italia che intenda limitare la libertà di espressione o di stampa». A scendere in campo contro la proposta di Mollicone è anche l'Fnsi: «emerge un insano desiderio di controllare l'informazione nonché di sostituirsi alle valutazioni deontologiche dell'Ordine dei giornalisti», osserva Alessandra Costante, segretaria generale della Fnsi. La proposta viene bollata come una «boutade» da Irene Manzi della segreteria del Pd: «Stiamo affrontando un tema delicato ma fondamentale per la democrazia. Noi non ci tiriamo indietro ma non tentando assurde scorciatoie». —

AL VIA OGGI GLI INTERROGATORI

Due testimoni svelano «Ha sparato Pozzolo» Sarà sentito Delmastro

BIELLA

Sarà probabilmente il sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro Delle Vedove uno dei primi a essere sentiti dai magistrati della Procura di Biella che indagano sul ferimento dell'elettricista Luca Campana, colpito, la notte di Capodanno a Rosazza, nel Biellese, da un proiettile partito da una pistola di proprietà del deputato di Fratelli d'Italia, Emanuele Pozzolo. Da oggi i pm che si occupano dell'inchiesta, avviata dopo la querela presentata dalla parte lesa, ascolteranno le testimonianze di chi era presente alla serata, organizzata nei locali del piccolo paese della Valle Cervo di cui è sindaca la sorella di Delmastro, Francesca. Il sottosegretario, di cui Pozzolo è uno dei fedelissimi, ha subito chiarito che al momento dello sparo era all'esterno dell'edificio e si stava accingendo a ripartire verso la sua abitazione, accompagnato dalla scorta. Che il colpo sia partito accidentalmente è un elemento su cui tutte le testimonianze concordano. Tutto da chiarire, al contrario, chi teneva in mano l'arma quando è stato esploso il proiettile. Pozzolo sostiene che non era lui, ma ci sono due dei partecipanti alla serata che hanno dichiarato agli investigatori esattamente l'opposto, cioè che era proprio il parlamentare, ora indagato per lesioni, accensioni pericolose e omessa custodia di arma a maneggiare la pistola, un mini-revolver North American Arms Provo Ut, calibro 22, che deteneva regolarmente, con altre armi. —

Resta l'impasse del centrodestra in Sardegna
Anche a sinistra si cerca un'intesa unitaria

Il freno di Tajani sulle europee «Tutti candidati oppure nessuno»


Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani ANSA

LE TENSIONI

ROMA

O tutti o nessuno. L'idea della candidatura dei leader, che Giorgia Meloni ha avanzato nell'incontro coi giornalisti di inizio anno, apre la riflessione nel centrodestra, con Antonio Tajani che traduce così l'invito della premier mentre la coalizione fatica, nelle stesse ore, a ricomporre la frattura che rischia di materializzarsi in Sardegna, con Lega e partito sardo d'Azione che insistono sull'uscente Christian Solinas per le Regionali mentre il tavolo locale aveva votato a maggioranza per Paolo Truzzu, sindaco di Cagliari di Fdi. Un impasse che si dovrà sciogliere presto, e che si accompagna alle tensioni che si registrano anche a sinistra dove Renato Soru si dice pronto al passo indietro in nome di una proposta unitaria. Che non può essere, però, quella della 5S Alessandra Todde. La tornata elettorale di primavera che, Sardegna a parte, potrebbe svolgersi in un grande election day il 9 giugno con l'accorpamento di amministrative ed europee, di fatto monopolizza il dibattito interno a entrambi gli schieramenti. La «personalizzazione» dello scontro, è l'avviso che Andrea Orlando manda alla segretaria Elly Schlein, non «fa bene al Pd». Ma la polarizzazione oramai è scattata, a partire dall'atteso duello tv tra le due leader. La premier ha lasciato intendere l'intenzione di scendere in campo. Meloni potrebbe partecipare solo a pochi eventi elettorali ma il suo nome sulle liste, sono convinti i suoi, sarebbe un bel traino per Fdi. Se «si candidano nello stesso momento la premier e i due vicepremier, credo ci sia il rischio che si perdano di vista le priorità del governo» mette però le mani avanti Tajani, che aveva già subordinato allo svolgimento del congresso di Fi una sua eventuale scelta sulla candidatura. —



overpay.info

FAVOT (ANCI)

«Nessun confronto con i Comuni»



«C'è stata una presentazione in grande stile delle nuove cassette "intelligenti" a livello nazionale, ma nessun vero confronto con i Comuni. E i numeri del piano di Poste l'Anci non li ha mai visti». Non è esattamente un okay quello che arriva dal presidente dell'Anci Fvg Dorino Favot, anche se la fase dell'audizione dei sindaci e del confronto, per Poste Italiane, è ampiamente superata. E il piano di rottamazione delle cassette in pieno svolgimento. «Comprendiamo che è l'effetto della digitalizzazione delle comunicazioni e della drastica riduzione dei volumi cartacei – dice Favot – ma siamo davanti a scelte che creano preoccupazione e disagio, specie in aree periferiche e per anziani e fragili: per loro le cassette rappresentano un riferimento e vederle scomparire è un ulteriore segnale di abbandono che rischia di aggravare gli effetti dello spopolamento». (*r.d.t.*)

L'operazione in Friuli Venezia Giulia

I 93 COMUNI NON TOCCATI DALLE "ROTTAMAZIONI"

Ajello	Clauzetto	Moraro	Sequals
Ampezzo	Colloredo	Morsano	Sgonico
Andreis	Coseano	Muzzana	San Floriano
Aquileia	Dogna	Pasiano	Stregna
Arba	Dolegna	Pinzano	Taipana
Attimis	Drenchia	Pocenia	Talmassons
Azzano Decimo	Duino-Aurisina	Pradamano	Torreano
Bagnaria Arsa	Erto e Casso	Prata	Torviscosa
Barcis	Faedis	Pravisdomini	Tramonti di Sopra
Basiliano	Flaibano	Preone	Tramonti di Sotto
Bertiolo	Forni di Sopra	Prepotto	Trasaghis
Bicinicco	Frisanco	Pulfero	Trivignano
Bordano	Gonars	Resia	Turriaco
Brugnera	Grimacco	Romans	Vajont
Camino al T.	Lauco	Roveredo in Piano	Varmo
Caneva	Lestizza	Ruda	Venzone
Carlino	Lusevera	Sagrado	VIllesse
Castions di St.	Majano	San Leonardo	Visco
Cavasso Nuovo	Marano Lagunare	San Martino	Vito d'Asio
Cavazzo	Mariano	San Pier	Vivaro
Chions	Meduno	Santa Maria la L.	Zoppola
Chiopris-V.	Moimacco	Sauris	
Cimolais	Monrupino	Savogna	
Claut	Montenars	Sedegliano	

WITHUB



Una cassetta delle lettere in piazza Unità a Trieste, quasi completamente ricoperta di adesivi di ogni genere e affiancata da tazze-souvenir della città, da offrire ai sempre più numerosi turisti e crocieristi che affollano il centro. Una foto simbolica dei tempi che cambiano da queste parti: più gadget, meno lettere Foto Andrea Lasorte

Le Poste eliminano in regione 561 cassette rosse

Parte la rottamazione, restano nei piccoli comuni e in quelli di montagna

Riccardo De Toma

Caro amico, ti scrivevo. E magari ti scrivo anche adesso, però via chat. Carta, penna e francobollo, quelli no, ormai sono fuori moda: a riempire le nostre buche delle lettere è la pubblicità, e il postino, che suoni una, due o tre volte, lo fa soltanto per consegnare raccomandate, pacchi, assicurate. Tutta corrispondenza che non passa dalle care, vecchie cassette rosse della posta: simbolo orgoglioso dell'universalità e della capillarità del servizio postale, ma perennemente sottoutilizzate in un'era in cui perfino l'e-mail è considerata demodé, vivacchiano nel limbo di un prepensionamento di fatto, già permeate del fascino vintage che contraddistingue molti oggetti desueti.



LA SEDE
IL PALAZZO DELLE POSTE DI TRIESTE IN PIAZZA VITTORIO VENETO

Il piano porta a un taglio di 20.520 "buche" a livello nazionale, al momento 93 paesi in Fvg le manterranno

CASSETTE DIMEZZATE

Quel limbo ha i giorni contati. Poste italiane, con la benedizione preventiva dell'Autorità garante per le comunicazioni (Agcom), ha infatti avviato, dall'inizio di quest'anno, un piano di rottamazione che porterà a rimuovere, di qui alla fine del 2024, più di 20 mila cassette rosse sul territorio italiano.

Il programma, approvato sulla scia del decreto 308/22 dell'Agcom, riguarda 3.773 Comuni e 38.295 cassette rosse, che diventeranno 17.775. Quel decreto, approvato nel settembre 2022, ha introdotto infatti nuovi criteri per la mappatura delle cassette, basati non più sul numero di abitanti serviti da ogni cassetta, ma sulle distanze massime rispetto alla popolazione servita. Pur prevedendo alcune clausole di garanzia a tutela dei piccoli comuni (quelli sotto la soglia dei mille abitanti), delle aree montane e rurali, il piano porta a un taglio di 20.520 cassette a livello nazionale e di 561 in Friuli Venezia Giulia.

FUORI ELENCO

Analizzando con attenzione i numeri e la localizzazione dei tagli, emerge il dubbio che sia solo la prima fase della rottamazione. L'elenco nazionale riguarda infatti meno della metà dei comuni italiani (3.773 su 7.901), e a livello regionale mancano all'appello ben 93 comuni, su un totale di 215. Si tratta soltanto di piccoli comuni, già assestati sulla soglia minima di una sola cassetta rossa e quindi esclusi d'ufficio dai tagli delle Poste? Non è così: dei 93 comuni non considerati in regione, 59 superano i mille abitanti, 22 ne hanno più di 3 mila e c'è addirittura Azzano Decimo, con i suoi 15 mila abitanti. È credibile che in questi Comuni non verrà rimossa neppure una cassetta, quando altrove ne vengono depennate due su tre? O è più credibile che i 93 Comuni oggi esclusi verranno toccati anch'essi in una seconda fase?

LE CASSETTE INTELLIGENTI

Oltre a fissare i paletti relativi al mantenimento delle cassette nei piccoli centri e anche presso «stazioni ferroviarie, aeroporti, capolinea dei mezzi di servizio pubblico urbano nonché in ogni altro luogo ad elevato transito quotidiano», il decreto di Agcom prevede altre misure compensative. Una di queste riguarda l'installazione di cassette "intelligenti" di nuova generazione, le cosiddette smart letter box, dotate di sensori che consentono alle Poste di sapere se al loro interno ci sia o meno corrispondenza da ritirare. Se il sensore non rileva buste o cartoline, in sostanza, si evita di perdere di tempo e lavoro in ritiri a vuoto. Ma le cassette intelligenti non si limitano a fornire indicazioni operative per chi gestisce il servizio: quelle che Poste italiane sta iniziando a installare sono in grado anche di dare informazioni, ad esempio, su temperatura e qualità dell'aria. Evidente l'intento di compensare la minore copertura del territorio in termini quantitativi con un servizio più accattivante e innovativo dal punto di vista qualitativo. Un segnale di presenza che si vuol dare anche nei piccoli Comuni: delle prime 500 smart letter box installate in Italia, infatti, 300 sono collocate in centri sotto i 5 mila abitanti. Tra questi anche 14 Comuni del Friuli Venezia Giulia: Arta Terme, Camino al Tagliamento, Comeglians, Forni Avoltri, Lestizza, Mereto di Tomba, Ovaro, Paluzza, Ravascletto, Sedegliano, Socchieve, Sutrio, Talmassons e Prato Carnico, che di cassette intelligenti ne ha addirittura tre. La speranza è che ogni tanto ci entri almeno qualche cartolina: sulla qualità dell'aria di Prato Carnico, infatti, ci sentiremmo di scommettere anche senza l'aiuto delle Poste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overday.info

IL FUTURO

Sindaci sentinelle in caso di problemi



«Dove i sindaci ci segnaleranno problemi – dice ancora Favot (Anci)– siamo pronti a farci sentire in modo forte, anche per rivendicare l'esigenza di un'adeguata comunicazione agli utenti». Poste, da parte sua, rivendica una presenza ancora capillare sul territorio, non solo in termini di cassette, ma anche di uffici postali (331 quelli attivi in regione). Lo stesso decreto di Agcom, per tutelare le aree periferiche, prevede che il 98% della popolazione debba avere una cassetta disponibile nel raggio di 3 km dalla sua abitazione, il 92% a 1,5 chilometri, l'85% a 1 chilometro. E che ogni Comune sotto i mille abitanti abbia almeno una cassetta per la corrispondenza. Criteri che frenano la fuga, soprattutto in montagna, ma non bastano a fugare le preoccupazioni per l'ennesimo presidio che viene meno sul territorio. (*R.d.t.*)

L'operazione in Friuli Venezia Giulia





Una cassetta delle lettere in piazza Dalmazia a Trieste (Lasorte)

Lo scrittore Marani: «Le risposte immediate? Non erano richieste»

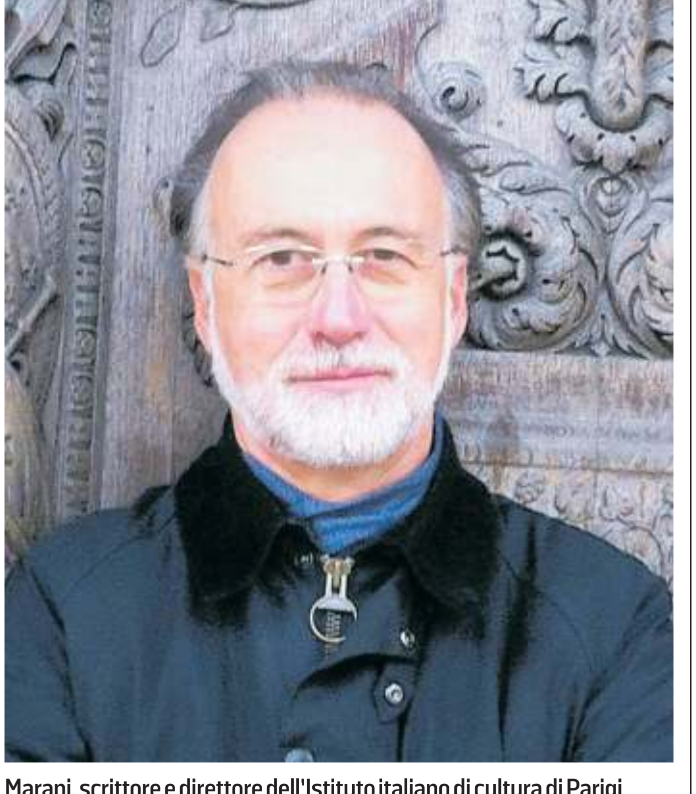
«Addio al pensiero lento e al saper attendere Due abilità che i giovani non conosceranno mai»

LA TESTIMONIANZA

FRANCESCO CODAGNONE

«È un mondo che cambia e ne arriverà un altro. Ma noi che abbiamo vissuto la carta e l'attesa ne rimaniamo colpiti: perché assieme al "nostro" mondo, noi anche tramontiamo. È come per l'e-book e il libro: abbiamo ancora bisogno di queste "ubriacature" romantiche, dell'oggetto da toccare, della lettera da ricevere, infilare in un libro e lasciare lì». Lo scrittore Diego Marani racconta in prima persona di «quel modo di comunicare romantico e misterioso» fatto di «vessilli che stanno scomparendo»: il fermoposta, la cassetta delle lettere. Il mandare all'«indirizzo presso», desueto in tempi di chat istantanee, ma in passato «filtro di discrezione» per lui che era un «ragazzo preso da qualche innamoramento».

«Ero un grande scrittore di lettere, credo - racconta Marani, direttore dell'Istituto italiano di cultura di Parigi - di aver imparato a scrivere proprio scrivendo missive d'amore. Ne facevo una copia-carbone, per memorizzarle». Il ritmo lento della comunicazione postale lasciava così «il tempo di decantare il pensiero e le emozioni: non si scriveva niente di non ponderato». E poi l'incertezza della consegna, in uno «struggimento» disseminato di «imprevisti»: «la missiva poteva arrivare con settimane o mesi di ritardo. Oppure - ricorda - non arrivare proprio: mandavamo una lettera e aspettavamo trepidanti, invece ci tornava indietro tutta rossa di timbri, perché mancavano cinque lire per l'affrancatura».



Marani, scrittore e direttore dell'Istituto italiano di cultura di Parigi

Ma non si chiedeva e non c'era bisogno di una risposta immediata, anche perché non era possibile: «nell'attesa potevamo anche cambiare idea, rettificare quanto scritto con un espresso o un telegramma. Il dover attendere ci abituava a ragionare meglio su quanto si scriveva, soppesare le parole, leggere tra le righe». E quindi assieme alle parole «anche il pensiero, e questa è un'abilità che andrà scomparendo» assieme alla cassetta delle lettere. E che «le nuove generazioni mai conosceranno», come anche non sapranno delle lunghe missive che Marani scriveva alla famiglia dopo essersi trasferito a Trieste. O ancora «non sapranno del ritegno del "dire ma non troppo", come quando si scriveva una cartolina postale che - rammenta - chiunque, postino o impiegato, avrebbe potuto leggere». Era soprattutto «questione di stile»: saper «scrivere cose cariche di sentimento, ma senza essere troppo dirompenti». Eppure, lo scrittore rifugge dallo «slogan che tutto quel che è passato è buono e quel che è moderno è superficiale, piatto, scadente»: «il comunicare di oggi - riflette - è solo un altro modo, che sviluppa altre sensibilità, abilità e maniere di dire. È immediato, ma non per questo non è possibile scrivere ancora qualcosa di significativo o profondo, anche solo con un messaggino: impareremo a essere coincisi».

È allora «un mondo che cambia e ne arriverà un altro» ancora. «Io ho un'amica inglese che conobbi nel 1978», racconta Marani: «anche se non ci vediamo o sentiamo da anni, ogni Natale mi manda un biglietto di auguri: "Merry Christmas and Happy New Year". C'è scritto solo questo, ma vuol dire un sacco di cose: ti ricordo, mi ricordo di quell'estate di quando ci siamo conosciuti, mi ricordo che in quarant'anni ci siamo scritti ben altre cose. E tutto questo - continua - si può anche comunicare con un sms o una mail, fare gli auguri, scrivere: mi manchi. Ma per me che appartengo al mondo della carta e dell'attesa, non può essere lo stesso: perché ogni Natale so che lei mi manderà il suo biglietto di carta, che sarà l'unico biglietto che aspetterò e che riceverò». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TAGLI

A Trieste da 122 caleranno a 36 A Gradisca ne resterà una sola

UDINE

«I numeri del piano sono quelli illustrati: tengono conto dei nuovi criteri dell'Autorità garante delle comunicazioni e dell'effettivo utilizzo delle cassette. In ogni caso la presenza di Poste Italiane e la capillarità del servizio sono fuori discussione, come testimoniano i 331 uffici attivi in Friuli Venezia Giulia».

L'ufficio comunicazione di Poste Italiane spiega così il programma di "rottamazione" già avviato all'inizio dell'anno e che porterà, di qui alla fine del 2024, alla dismissione di 20.520 cassette rosse a livello nazionale e 561 in Friuli Venezia Giulia.

Nessun chiarimento ulteriore sui numeri e in particolare sui Comuni non menzionati dal piano, più di 4 mila a livello nazionale, 93 in Fvg. Centoventidue invece quelli che subiranno tagli, con un pesante ridimensionamento delle cassette attive sul loro territorio.

Partendo dai capoluoghi, Udine passerà dalle attuali 82 cassette a 26, Pordenone da 39 a 13, Trieste da 122 a 36, Gorizia da 35 a 15.

Una cura da cavallo, spiegata da poste con il calo inarrestabile dei volumi di corrispondenza cartacea. Calo che secondo i dati dell'azienda prosegue al ritmo del 20% annuo. Un crollo, più che una flessione, ma la logica delle rottamazioni ha risvolti quantomeno sorprendenti.

A dismissioni ultimate, i Comuni di Udine e Pordenone avranno una cassetta ogni 3.800 abitanti, Trieste solo una ogni 5.500 abitanti, nonostante il suo territorio molto esteso e nonostante l'età media della popolazione sia sensibilmente superiore alla media regionale, Gorizia sarà più presidiata, con una cassetta ogni 2.300 residenti.

Tagli ancora più drastici a Monfalcone, che con i suoi 28 mila abitanti dovrà accontentarsi, secondo i piani di Poste italiane, di 4 sole cassette rosse.



I NUMERI DELLE CASSETTE
GORIZIA E TRIESTE NE AVRANNO UNA OGNI 2.300 E 5.500 ABITANTI

Il caso del capoluogo regionale: benché abitato da molti anziani, ne conterà solo una ogni 5.500 abitanti

Difficili da comprendere anche i casi come quello di Gradisca d'Isonzo, con una sola cassetta per oltre 6 mila abitanti, o di Sappada, che d'estate e d'inverno, tra turisti e seconde case, conta ben più dei suoi 1.600 residenti, dovrà farsi bastare una sola cassetta. Casi estremi, ma reali.

E saranno probabilmente poche, d'estate, le 6 cassette previste a Lignano (oggi sono 15), peraltro superata da Grado, che ne conserverà invece 10 delle attuali diciotto. —

R.D.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overday.info

La guerra in Medio Oriente



Vittime e parenti disperati dopo l'attacco israeliano a Jenin

Bimba uccisa per errore Vittime a Gaza 3 giornalisti

I militari israeliani ammettono l'errore durante un attentato in auto fallito
Nella sua missione Blinken descrive la situazione nella Striscia «disastrosa»

Patrizio Nissirio / ROMA

È l'ennesima piccola vittima innocente della guerra in Medio Oriente, tra le migliaia di bambini che hanno perso la vita: una palestinese di appena 4 anni è stata colpita a morte «accidentalmente» dagli agenti israeliani nel corso di un fallito attentato a un checkpoint vicino a Gerusalemme.

LA DINAMICA

Un uomo alla guida di un'auto ha tentato di travolgere i poliziotti che hanno aperto il fuoco uccidendo la bimba che sedeva in un altro veicolo. Un ennesimo dramma, mentre Israele continua a martellare il sud della Striscia dopo aver centrato i suoi obiettivi al Nord: a tre mesi esatti dall'attacco di Hamas gli aerei sono sfrecciati tra Khan Younis e Rafah, seminando morte. Decine di civili le vittime, compresi neonati e bambini: almeno 113 palestinesi sono stati uccisi e altri 250 feriti nelle ultime 24 ore - ha fatto sapere il ministero della Sanità della Striscia - facendo salire il bilancio a 22.835 morti dal 7 ottobre. Tra loro due reporter: Hamza Wael Al-Dahdouh di Al Jazeera e Mustafa Thuria che lavorava anche per l'Afp, dilaniati mentre viaggiavano in macchina da un missile nei pressi di Rafah. A rendere ancora più drammatica la notizia, il fatto che il primo fosse il figlio di Wael Al-Dahdouh, giornalista di Al Jazeera che apprese in diretta che un raid aveva sterminato gran parte della sua famiglia. «Una tragedia inimmaginabile», l'ha definita da Doha il segretario di Stato Usa Antony Blinken mentre a Gaza, dall'inizio del conflitto, sono 102 i reporter uccisi. Sotto le bombe di venerdì notte è morto anche Ali Salem Abu Ajwa, nipote dello sceicco Ahmed Yassin, che fondò Hamas a Gaza nel 1987 e ne fu il leader spirituale finché non fu ucciso da Israele nel 2004. Anche lui, secondo alcune fonti, lavorava come giornalista a Gaza.

LA DIPLOMAZIA

Israele continua a colpire mentre è in arrivo il segretario di Stato americano Antony Blinken, impegnato in un nuovo tour nella regione per scongiurare l'escalation con il Libano, da cui anche ieri sono arrivati nuovi razzi. «La situazione per uomini, donne e bambini a Gaza rimane disastrosa. Troppi palestinesi sono stati uccisi, soprattutto bambini», ha scritto oggi



BENJAMIN NETANYAHU
PRIMO MINISTRO ISRAELIANO

«Dovrebbero imparare quanto Hamas ha già appreso negli ultimi mesi. Nessun terrorista è immune»

Blinken su X. «Troppi affrontano sfide incredibilmente difficili in termini di accesso al cibo, all'acqua, alle medicine, agli elementi essenziali della vita». Come testimonia Save the Children annunciando che 10 bambini al giorno (mille in tre mesi) hanno perso le gambe, sottoposti spesso ad amputazioni senza anestesia. Il premier israeliano Benyamin Netanyahu, politicamente sempre più sotto assedio in patria e a livello internazionale, anche con il pressing degli Usa, non sembra però intenzionato a recedere dalla sua linea durissima. E lancia un avvertimento anche a Hezbollah: «Dovrebbero imparare quanto Hamas ha già appreso negli ultimi mesi. Nessun terrorista è immune», ha tuonano dopo le minacce degli ultimi giorni di Nasrallah. Blinken da Doha ha anche detto che è «imperativo» che Israele faccia di più per proteggere i civili palestinesi a Gaza che «devono poter tornare a casa non appena le condizioni lo consentono».

Un segnale ai falchi del governo Netanyahu che da giorni ipotizzano uno spostamento dei palestinesi fuori dalla Striscia. Un'eventualità esclusa dallo stesso presidente israeliano Isaac Herzog in un'intervista alla Nbc. —

IL REPORTAGE

La notte di paura tra gli sfollati a Rafah «È un inferno senza fine, preghiamo» E ora si diffondono anche le infezioni

RAFAH

«Una nottata di inferno. Non abbiamo chiuso occhio. In mancanza di difese abbiamo pregato in continuazione, col terrore che saremmo potuti morire in ogni momento». Tra gli sfollati ammassati a Rafah, nell'estremità meridionale della Striscia, domina il terrore e lo sconforto dopo la notte di bombardamenti incessanti dell'aviazione israeliana. Dalle loro tende, montate in una zona aperta sulla costa di Moassi, hanno visto i bagliori degli attacchi contro gli edifici nella vicina città di Rafah e anche a Khan Yunis. In cielo, gli aerei senza pilota di Israele, rombavano con insistenza. «Ma peggio di noi - aggiungono - stanno quelli che si sono accampati nel tessuto urbano di Rafah», a rischio di essere travolti dal crollo dei palazzi. I racconti sono tanti e anche le storie. Come quella di un'intera famiglia di 10 persone morte nella loro casa di Abu al-Naja mentre da Khan Yunis si rincorrono le notizie di vittime negli edifici stipati di sfollati e quelle della morte dei giornalisti. Yasser al-Aja, 46 anni, padre di tre figli, ha visto scene di disperazione e di confusione nell'ospedale al-Najar di Rafah. Aveva sfidato i bombardamenti - ha detto all'ANSA - per portare d'urgenza il figlio di 13 anni, Ibrahim, che soffriva per le complicazioni di una indigestione. «Mentre nelle vicinanze sentivamo gli echi delle esplosioni - ha detto - nell'ospedale sono cominciati ad arrivare i feriti. Molti di loro erano bambini». Attorno venivano intanto deposti i cadaveri delle vittime. «Una scena agghiacciante. Era anche terribile sentire le urla dei feriti. E poi stringeva il cuore vedere le equipe mediche che cercavano di curarli dopo averli stesi per terra su materassini di fortuna, peraltro non puliti». Alle prime luci dell'alba, quando è apparso essere meno pericoloso avventurarsi per strada, al-Aja ha preso il figlio Ibrahim e lo ha riportato a casa, assieme con le medicine ricevute dai medici. «Volevano tenerlo ricoverato ancora 24 ore, ma in quelle condizioni ho deciso di portarlo via», aggiunge raccontando che il suo timore era in particolare quello delle infezioni che cominciano a diffondersi fra i bambini. L'ospedale, ha detto, è divenuto ormai un posto da evitare il più possibile. E a Rafah - dove sono stipati 1,3 milioni di sfollati - la possibilità dei contagi è ritenuta una dei pericoli maggiori, dopo i bombardamenti. Nelle strade della città cresce il numero di quanti si coprono il volto con mascherine, mentre molti altri preferiscono chiudersi in casa e non uscire in strada, se non assolutamente necessario. —

L A STORIA

Morto anche il terzo figlio del reporter di Al Jazeera

ROMA

La guerra, che non guarda in faccia a nessuno, sembra accanirsi ancora di più contro alcuni. Hamza, 27 anni, anche lui giornalista e ucciso vicino a Khan Younis ieri, era il figlio maggiore di Wael Dahdouh, capo dell'ufficio di Al Jazeera a Gaza che il 25 ottobre seppe in diretta tv, mentre raccontava la tragedia dei tanti civili che persero la vita quel giorno, della morte di gran parte della sua famiglia. Il video fece il giro del mondo, come pure le immagini di Wael che stringeva il corpo di uno dei suoi figli. Sotto le macerie della casa del campo profughi di Nuseirat, dove si erano rifugiati, colpita dalle bombe israeliane, erano rimasti la moglie Amna, Mahmoud di 15 anni, la piccola Sham di 7 e il nipote Adam che aveva solo un anno. Hamza, che anche lui lavorava per Al Jazeera, si era salvato e, come suo padre, aveva continuato a documentare gli orrori della guerra. —

NUOVO FRONTE

Cisgiordania in fiamme «Hamas soffia sul vento»

TEL AVIV

Impegnato da tre mesi già su due fronti - Gaza e Libano - Israele si rende conto che anche la situazione in Cisgiordania si sta rapidamente deteriorando. Hamas e l'Iran, dicono fonti militari, soffiano sul vento. E l'uccisione a Beirut di Saleh al-Arouri, il dirigente di Hamas che dal Libano e della Turchia incitava alla lotta armata a oltranza in Cisgiordania, ha innescato nuove fiammate di violenza. Dopo gli scioperi generali di protesta e dopo i cortei in cui sono state sventolate le bandiere di Hamas e in cui si è inneggiato ad Ezzedin al-Qassam (l'ala militare di Hamas), ieri in Cisgiordania si sono avuti diversi segnali di allarme. Ad esempio, nel campo profughi di Jenin sette miliziani locali sono morti in uno scontro di quattro ore con reparti dell'esercito israeliano e un'agente israeliana della Guardia di frontiera è rimasta uccisa. «Le arterie della Cisgiordania sono divenute una trappola mortale» denunciano i coloni israeliani. —

overday.info

STATI UNITI

Bufera sul ricovero di Austin I repubblicani vanno all'attacco

Nemmeno Biden era stato informato del fatto che era finito in terapia intensiva Il presidente gli rinnova la «piena fiducia» ma non basta a placare le polemiche

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Il primo capo del Pentagono afroamericano, Lloyd Austin, è finito sotto il fuoco delle polemiche dopo aver tenuto nascosto per tre giorni a Joe Biden e alla Casa Bianca il suo ricovero in un ospedale militare, nel bel mezzo di due guerre e degli attacchi delle milizie filo iraniane alle forze Usa. Il segretario alla difesa si è già scusato e il presidente gli ha rinnovato la «piena fiducia» ma il caso resta aperto. E rischia di diventare una nuova grana per Biden alla vigilia delle primarie nella sfida presidenziale con Donald Trump, contro la cui rielezione il New York Times ha lanciato un appello dipingendolo come un pericolo per gli Usa e per il mondo in un durissimo editoriale.

IL NODO

I repubblicani sono già andati all'attacco, alcuni di loro hanno chiesto che Austin sia chiamato a testimoniare o venga cacciato, mentre per i reporter che coprono il Pentagono si tratta di una «vergogna». Austin è accusato di aver messo a repentaglio la catena di comando, anche nucleare, nella quale viene solo dopo il commander in chief, in un momento particolarmente cruciale per i conflitti in Ucraina e in Medio Oriente (dove giovedì gli Usa hanno risposto agli attacchi degli Houthi). E di aver infranto la prassi della trasparenza, secondo cui il presidente, i ministri e gli alti dirigenti sono tenuti ad informare la pubblica opinione su loro eventuali problemi di salute. Del presidente si sa tutto ogni giorno, grazie al pool di giornalisti che lo segue ovunque. E quando nel novembre del 2021 Biden si sottopose ad anestesia per una colonscopia di routine preannunciò la cessione temporanea dei poteri alla sua vice Kamala Harris, come fece in due occasioni anche George W. Bush per una analoga procedura. Trump invece nel 2019 fece la stessa visita di nascosto perché non voleva che il suo vice Mike Pence fosse temporaneamente nominato al suo posto mentre era sedato. Anche Austin ha scelto la segretezza, pur delegando i suoi poteri alla vice Kathleen Hicks, che era in vacanza a Puerto Rico. Ma non ha informato neppure il suo boss per tre giorni, dopo il ricovero in terapia intensiva per le complicazioni di un intervento medico non urgente, di cui non si sa ancora nulla.



Il segretario alla Difesa americano, Lloyd Austin ANSA

Negli Usa le alte cariche per trasparenza sono tenute dare notizie sui loro problemi di salute

LA RICOSTRUZIONE

Secondo la ricostruzione dei media Usa, il segretario alla difesa è entrato lunedì scorso al Walter Reed National Military Medical Center, l'ospedale di eccellenza alle porte della capitale che cura anche i presidenti. Ma il Pentagono ha informato solo giovedì il capo del consiglio per la sicurezza nazionale Jake Sullivan, che ha avvisato Biden. Il giorno dopo è toccato alla stampa e, 15 minuti prima, ai leader del Congresso. Austin, ancora ricoverato ma con pieni poteri da venerdì, ha fatto un mezzo mea culpa: «Riconosco - ha scritto in una nota - che avrei potuto fare un lavoro migliore assicurando che il pubblico fosse adeguatamente informato. Mi impegno a fare meglio. Ma è importante dire che questa è stata una mia procedura medica e mi assumo la piena responsabilità delle mie decisioni in merito alla divulgazione». Sabato, riferiscono i media Usa, c'è stata una «calda» conversazione con Biden, che gli ha ribadito la sua «piena fiducia» e si è detto felice della sua ripresa. Ma i repubblicani sono sul piede di guerra. —

EUROPA

Michel pronto a lasciare Kiev teme che Orban arrivi ai vertici dell'Ue

ROMA

L'annuncio di Charles Michel di candidarsi alle Europee di giugno col Movimento Riformatore del Belgio porta un'eco di preoccupazione in Ucraina, che non trova grandi risultati sul terreno e guarda con apprensione ai tentennamenti dei partner sugli aiuti per difendersi dall'invasione russa. Lo scenario di una elezione a eurodeputato dell'attuale presidente del Consiglio europeo apre infatti alla possibilità di un interim in mano al primo ministro ungherese Viktor Orbán, il cui Paese assumerà la presidenza di turno del Consiglio a luglio. Un'ipotesi che non piace a Kiev, di fronte alle chiare posizioni filorusse di Budapest e all'avversione del governo ungherese al dare sostegno alla lotta ucraina, soprattutto in sede europea. Michel ha annunciato la sua candidatura in un'intervista ai media belgi Le Soir, La Libre e De Standaard. E «se vengo eletto, prenderò il mio posto» all'Eurocamera a metà luglio, ha confermato. Di fronte a questa decisione, i leader dell'Ue dovranno concordare rapidamente un successore per il suo posto vacante entro il 1 luglio, quando l'Ungheria assumerà la presidenza semestrale a rotazione del Consiglio. In caso contrario, le regole comunitarie prevedono che l'incarico vada proprio allo Stato membro che detiene la presidenza di turno. Lo scenario del post-Michel è un nuovo tassello di incertezza che va ad aggiungersi ai nodi ancora irrisolti sul sostegno occidentale a Kiev. Il governo di Zelensky aspetta ancora di ricevere un pacchetto da 50 miliardi di euro dall'Ue, dopo che proprio Budapest si è messa di traverso e ha bloccato i fondi. E oltreoceano, manca ancora l'ok del Congresso degli Stati Uniti ai 50 miliardi di dollari in aiuti.

Nel frattempo, la guerra non conosce tregua sul terreno, e si accinge a varcare la soglia del suo terzo anno di ostilità. A Kherson, due persone sono morte e due ferite in un raid su un mercato e contro edifici residenziali, ha riferito il governatore regionale ucraino. E anche la Russia conosce la paura della guerra: la regione di frontiera di Belgorod, obiettivo da mesi di attacchi attribuiti alle forze ucraine, ha evacuato le prime 100 persone in zone più lontane dal confine. E intanto, ha cancellato per motivi di sicurezza le messe del Natale ortodosso, che il presidente Putin ha deciso di passare invitando a casa sua le famiglie dei soldati morti in guerra. —

LO SCOOP DEL WALL STREET JOURNAL

«Musk assume droghe» Investitori preoccupati

Geniale, malato (soffre di disturbo bipolare e della sindrome di Asperger), stressato: Elon Musk e i suoi fan hanno offerto diverse spiegazioni per le sue opinioni controcorrente, le sue provocazioni o bizzarrie. Ma negli ultimi anni diversi dirigenti e membri dei cda delle sue aziende e altre persone vicine all'uomo più ricco del mondo hanno sviluppato una preoccupazione che ci sia un'altra componente a guidare il suo comportamento: l'uso di droghe, anche illegali, a partire dal 2017. E temono che tale consumo potrebbe avere conseguenze non solo per la sua salute ma pure per le sei società e i miliardi di asset che supervisiona, compresa X, l'ex Twitter. A svelare i timori di manager e azionisti del suo impero è il Wall Street Journal. Secondo persone che hanno assistito al suo consumo di droga e altri che ne sono a conoscenza, Musk ha fatto uso di Lsd, cocaina, ketamina, ecstasy e funghi psichedelici. —

FRANCIA

Macron verso il rimpasto In bilico la premier Borne

PARIGI

Rilanciare un secondo mandato finora tutto in salita e rinsaldare i legami di una maggioranza di governo in Francia apparsa divisa e sfilacciata nell'ultima prova, quella del varo della legge sull'immigrazione, quando un deputato di Emmanuel Macron su quattro ha votato contro: questo l'obiettivo dell'atteso rimpasto di governo che il presidente francese avrebbe intenzione di annunciare nelle prossime ore. Oggi o domani, per la maggior parte degli analisti francesi, così che un Consiglio dei ministri nuovo di zecca, o quasi, possa riunirsi come tradizione mercoledì mattina all'Eliseo attorno al presidente.

L'incertezza numero uno riguarda Elisabeth Borne, data per spacciata già nel rimpasto di inizio estate e invece rimasta al suo posto. Potrebbe accadere anche stavolta, nonostante da settimane i media d'Oltralpe si siano lanciati in un «totopremier» immaginando e via via scartando tutti i possibili sostituti. Prima Richard Ferrand, ex ministro e personaggio molto vicino a Macron, che poi si è affrettato a smentire. Poi addirittura il giovane ministro dell'Educazione Gabriel Attal, pupillo del presidente. Il quale avrebbe però ambizioni presidenziali per il 2027 e rischierebbe di bruciarsi con un'esperienza da premier.

Qualora Macron avesse veramente deciso di disfarsi della seconda donna premier della storia di Francia, i nomi in ballo restano due, quello dell'ex ministro (alla Casa, poi all'Agricoltura) Julien Denormandie, e quello dell'attuale ministro delle Forze armate, Sébastien Lecornu, attuale ministro delle Forze Armate. Se il primo, stretto amico di vecchia data del presidente, sarebbe in grado di ricucire con la gauche, ormai stabilmente sul piede di guerra, il secondo - ex dei Républicains - consentirebbe a Macron il dialogo con la destra per contrastare una Marine Le Pen che i sondaggi danno sempre ampiamente in testa alle Europee. —



Il primo ministro francese, Elisabeth Borne al Parlamento europeo

overday.info

Il caso

È un movimento cattolico tradizionalista che ha esordito a Zagabria
Nel capoluogo solo una quarantina di adepti, insultati dai passanti

“Gli inginocchiati” debuttano a Fiume «Abolire l’aborto» Il Comune li attacca



GLI INGINOCCHIATI A FIUME
DURANTE LA LORO PREGHIERA DAVANTI IL SAGRATO DI SAN VITO (FOTO NOVILIST.HR)

LA STORIA

Andrea Marsanich / FIUME

Finora si erano dati appuntamento soltanto nella capitale croata, a Zagabria, pregando genuflessi nella centrale piazza Ban Jelačić ogni primo sabato del mese, eventi caratterizzati dalla presenza della polizia e soprattutto di manifestanti che, con slogan e cartelli, esprimevano dissenso verso questi devoti cattolici.

“Gli inginocchiati”, come vengono definiti dall’opinione pubblica, si sono presentati per la prima volta a Fiume, pregando – una trentina di uomini e alcune donne – di fronte alla Cattedrale di San Vito. Con la città bagnata da fitta pioggia, i fedeli non si sono però persi d’ animo, recitando e cantando, attorniati dalle forze dell’ordine e da una quarantina di persone che hanno espresso la loro disapprovazione in modo sonoro, un gruppo guidato dai due vice sindaci di Fiume, Sandra Krpan e Goran Palčevski. Ma perché un simile atteggiamento nei riguardi degli inginocchiati, riuniti nell’associazione Siate virili (in croato “Muževni budite”)?Semplice. Sono uomini che si battono affinché l’aborto in Croazia sia posto fuori legge, si rispetti la castità prematrimoniale e quella che viene da loro definita «la decenza femminile». In poche parole, l’uomo deve venir posto al centro della famiglia, essere l’autorità che va rispettata in modo rigoroso, mentre la donna deve occupare la posizione che le spetterebbe «secondo natura». In più niente interruzioni volontarie della gravidanza, astenersi dal fare l’amore prima di essere sposati, con la donna che deve sempre contribuire affinché l’uomo sia la figura centrale in ambito familiare. Insomma, quanto basta – per gli oppositori – nel definire gli inginocchiati un mucchio di «gente retrograda, che vuole negare la parità tra l’ uomo e la donna, togliendo a quest’ultima la gran parte dei diritti garantiti da una società civile».

Il sindaco della città prende le distanze dal movimento definito «misogino»

L’amministrazione comunale fiumana, con alla testa il sindaco socialdemocratico Marko Filipović, ha preso le distanze dall’associazione “Siate virili” e dalle preghiere all’aperto, affermando che bisogna pregare nelle chiese, moschee, sinagoghe e in altri luoghi di culto e non in piazze e vie. «Siate virili è un’organizzazione che si adopera per trasformare la Croazia in un Paese di stampo medievale, dove la donna viene considerata inferiore all’uomo e senza i diritti civili di cui gode attualmente – si legge nel comunicato dell’amministrazione Filipović – noi non permetteremo che ciò avvenga. Fiume è una città tollerante e multi confessionale, dove uomini e donne condividono i valori della società moderna e non si fanno differenze, né trionfano atteggiamenti tipici della misoginia. Sarà così anche in futuro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

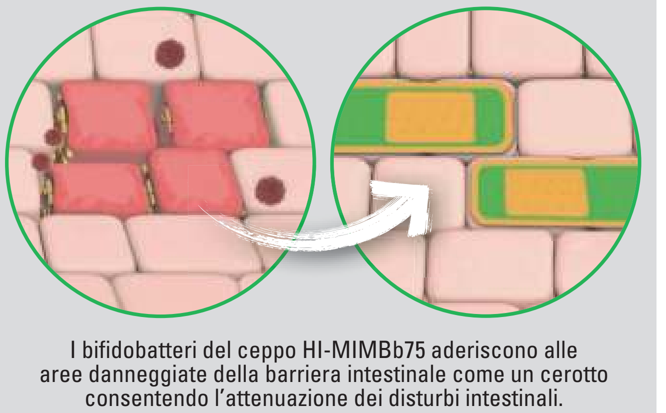
INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Disturbi intestinali cronici: un problema per molti!

Un prodotto può portare a un miglioramento



«Non so più cosa mangiare». «Ho regolarmente la diarrea». «Il mal di pancia fa ormai parte della mia vita quotidiana». Potrebbe trattarsi della cosiddetta sindrome dell’intestino irritabile. Questa comporta disturbi intestinali cronici quali crampi addominali, dolori e flatulenza, spesso associati a diarrea e/o costipazione. Un prodotto può essere d’aiuto a tutti coloro che ne sono affetti (Kijimea Colon Irritabile PRO, in farmacia).



I bifidobatteri del ceppo HI-MIMBb75 aderiscono alle aree danneggiate della barriera intestinale come un cerotto consentendo l’attenuazione dei disturbi intestinali.

Si ritiene che una barriera intestinale danneggiata sia spesso la causa di disturbi intestinali cronici. Anche i danni più piccoli (le cosiddette microlesioni) sono infatti sufficienti perché agenti patogeni e sostanze nocive penetrino attraverso la barriera intestinale. Di conseguenza si ha un’irritazione del sistema nervoso enterico, seguita da diarrea ricorrente, spesso accompagnata da dolori addominali, flatulenza e talvolta costipazione.

A partire da questi presupposti è stato sviluppato Kijimea Colon Irritabile PRO. I bifidobatteri del ceppo HI-MIMBb75, contenuti in Kijimea Colon Irritabile PRO, aderiscono alle aree danneggiate della barriera intestinale, come un cerotto su una ferita. L’idea: al di sotto di questo cerotto la barriera intestinale può rigenerarsi e i disturbi intestinali possono attenuarsi. Kijimea Colon Irritabile PRO può quindi aiutare in caso di diarrea, dolori addominali, flatulenza e stitichezza.

Kijimea Colon Irritabile PRO

✓ **Con effetto cerotto PRO**

✓ **Per diarrea, costipazione, dolori addominali e flatulenza**

Per la Vostra farmacia:
Kijimea Colon Irritabile PRO
(PARAF 978476101)



www.kijimea.it

È un dispositivo medico CE 0481. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l’uso. Autorizzazione ministeriale del 09/03/2022. • Immagini a scopo illustrativo.

overday.info

L'emergenza in Slovenia



Il gruppo ha trovato riparo su una piattaforma ed è stato rifornito di viveri e medicinali dai sub speleologi

Famiglia intrappolata nella grotta per l'acqua che ostruisce l'uscita

Mauro Manzin / LUBIANA

Una famiglia di tre persone in gita turistica è intrappolata da sabato scorso assieme allo speleologo guida e a un apprendista speleologo guida scesi con loro nei meandri della Križna Jama nel Comune di Cerknica, a sud di Rakek a est dell'uscita Unec sulla A1 Trieste-Lubiana, a causa del repentino innalzamento dell'acqua nella cavità. Ricordiamo che storicamente il sottosuolo di quell'area è ricco di cavità piene di fiumi sotterranei. Qualche anno fa addirittura allagarono l'intera piana costringendo anche all'evacuazione di alcuni abitanti. E Cerknica era uno dei centri più colpiti.

«Aspetteremo il momento favorevole affinché il livello dell'acqua scenda così tanto che sia sicuro per loro tornare dalla grotta», ha detto in conferenza stampa Walter Zakrajšek, responsabile dell'intervento del Servizio di soccorso speleologico. Il comandante regionale della Protezione civile



L'INTERNO DI KRIŽNA JAMA
NELLA FOTO PICCOLA SANDI CURK. FOTO DA 24UR.SI E DELO.SI

Non si sa quando potranno risalire in quanto non sono capaci di muoversi con le tute subacquee

per la regione Notranjska e il Carso, Sandi Curk, ha dichiarato che per il momento si avverte un «leggero aumento» del livello dell'acqua. Secondo l'Istituto per le ricerche sul Carso, il livello dell'acqua continuerà a salire leggermente nelle prossime ore, «ma ci aspettiamo che l'acqua possa iniziare a scendere durante la notte, anche se l'abbassamento non sarà così rapido come l'innalzamento».

Poiché le acque stagnanti provengono anche dalla vicina Croazia, dove piove ancora, non è ancora del tutto chiaro quando l'acqua si ritirerà abbastanza da salvare le persone intrappolate. Dovranno fare una parte del percorso a nuoto: le autorità non possono organizzare un salvataggio con l'attrezzatura subacquea a causa dell'inesperienza dei tre visitatori. Forse ci vorranno giorni per recuperarli.

Gli intrappolati si trovano nella grotta, in un tunnel orizzontale che dista più di 2.400 metri dall'ingresso della cavità. Attualmente si trovano su uno "scaffale" (piccolo ripiano) a dieci metri sopra la superficie dell'acqua. Sono installati in una tenda o bivacco. I subacquei si sono diretti verso il gruppo già la scorsa notte, impiegando tre ore contro corrente e un'ora per il rientro, e hanno fornito loro il necessario, ovvero cibo, vestiti caldi, torce e medicine di base.

Il capo della squadra di subacquei tecnici, Damir Podnar ha aggiunto che la situazione relativa al livello dell'acqua è molto incerta, ma che comunque raggiungeranno le persone intrappolate – o con una nuova fornitura di cibo o con una barca di salvataggio. La nuova squadra di sommozzatori si è recata alla grotta alle 14 di ieri e ha impiegato 4 ore circa per raggiungere le persone intrappolate. I contatti avverranno ogni 12 ore fino a quando il livello delle acque permetterà il salvataggio.

Sabato la guida speleologica e l'apprendista guida hanno accompagnato tre visitatori dai 22 ai 58 anni – una madre, un padre e la loro figlia adulta – in una visita turistica a Križna jama. «Nella grotta, le persone remano da un lago all'altro presente nella cavità e la barca deve essere trasportata dopo aver superato gradini o massi. Il gruppo ha raggiunto il retro della grotta, ma il ritorno si era reso impossibile perché la cavità era allagata, l'acqua arrivava quasi fino al soffitto» ha spiegato Zakrajšek.

Accompagnati da una guida esperta, anch'essa membro del servizio speleologico, e da una guida apprendista, sono tornati nella parte asciutta, attrezzata proprio per questi casi. Hanno una scorta di cibo, bevande, vestiti caldi e fornelli. Poiché i visitatori della grotta non erano usciti prima delle 15, l'addetto di turno è andato a verificare cosa stava succedendo. Ha notato che la grotta era allagata e ha lanciato l'operazione di salvataggio. Sandi Curk ha stimato che le condizioni non erano adatte per visitare la cavità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOSNIA-ERZEGOVINA

Tv pubblica mancano soldi il rischio è la chiusura

SARAJEVO

La radiotelevisione della Bosnia ed Erzegovina dovrà interrompere la trasmissione del programma se non verrà finalmente trovata una fonte di finanziamento sostenibile, avverte nuovamente il consiglio d'amministrazione del servizio pubblico. Tra le ragioni dei problemi ci sono i debiti dei servizi pubblici di entrambi gli enti, sia radio che tv.

Nel sindacato dei dipendenti si parla di situazione insostenibile, si aspetta che vengano messi a punto dei finanziamenti, altrimenti useranno tutti i mezzi, compreso lo sciopero generale e le proteste. Ma avvertono anche che spegnere i trasmettitori significherebbe anche un'eclissi di Internet e dei segnali mobili. La radiotelevisione della Bosnia-Erzegovina (Bhrt) è in difficoltà da anni, la situazione è peggiorata nel 2017, quando il servizio pubblico dell'entità della Republika Srpska ha trattenuto per sé tutto il contributo raccolto, nonostante la legge disponga diversamente. Il servizio nazionale è quindi rimasto finora senza 35 milioni di euro, e milioni gli sono dovuti anche da un'altra entità, la Federazione di Bosnia-Erzegovina. Merima Kurtović Pasalić , presidente del sindacato Bhrt sostiene «che ci sentiamo minacciati e che non subiremo più ingiustizie».Chiedono controlli ispettivi, un'equa sistematizzazione dei posti di lavoro, un aumento dei salari e migliori condizioni di lavoro. Il ministro competente annuncia nuovamente l'accordo sul finanziamento, ma nel frattempo è scaduto anche l'accordo sulla riscossione del contributo tramite la bolletta elettrica. —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO IL DIVORZIO DEL PREMIER

Golob e la società dell'ex moglie nel mirino dell'opposizione

IL CASO

Può un governo cadere per un divorzio? La possibilità non è così remota visti gli ultimi avvenimenti in casa del premier della Slovenia Robert Golob. Il mese scorso, come riferisce il quotidiano di Lubiana Delo, il primo ministro ha segnalato diversi cambiamenti patrimoniali alla Commissione anticorruzione (KpK). Ha comunicato la cessione di oltre dieci lotti per un totale di diecimila metri quadrati, l'acquisizione di beni mobili per un valore superiore a 10.000 euro, la cessione di liquidità superiore a 10.000 euro, l'acquisizione di una quota aziendale per un importo superiore a 10.000 euro e l'acquisizione di obbligazioni per un importo superiore a 10.000 euro.

Il suo gabinetto spiegò che a causa del divorzio consensuale e della relativa divisione dei beni con la sua ex moglie, il primo ministro aveva comunicato alla KpK un cambiamento nel suo status di proprietà. Il cambiamento è avvenuto nella proprietà immobiliare e nella proprietà della società Star Solar di cui Golob è diventato il proprietario esclusivo. La sua direttrice è la figlia Luna, altrimenti studentessa.

Il problema principale della situazione patrimoniale del premier sta proprio nella proprietà della società Star Solar. Robert Golob è registrato come proprietario della società dal 15 novembre dello scorso anno, e sua figlia Luna è stata nominata direttrice lo scorso luglio, prima del passaggio formale di proprietà da sua madre, ex moglie della premier.

Da luglio dello scorso anno, Star Solar ha ricevuto decine di migliaia di euro in rimesse dalla società statale Borzen. La maggior parte a luglio e agosto, oltre 14 mila euro, a settembre più di 13 mila e a ottobre 11.683 euro. A novembre, quando il primo ministro è entrato nella proprietà, la sua



IL PRIMO MINISTRO ROBERT GOLOB
NEL MIRINO DELL'OPPOSIZIONE PER PRESUNTE IRREGOLARITÀ

azienda ha ricevuto 8.744 euro dalla società statale Borzen e a dicembre 5.614 euro. Complessivamente ha ricevuto 230 mila euro durante l'attuale governo di Star Solar.

Queste rimesse sembrano essere avvenute in "famiglia", in quanto Borzen, che è al 100% di proprietà statale, è gestita da settembre da Mojca Kert, che in precedenza era stata impiegata da Gen-I, che nel 2021 era ancora gestita da Golob. La Star Solar possiede 4 centrali solari, a Ptuj, a Maribor e due a Ruše sul tetto della piscina locale. Il primo con una potenza netta di 703 kilowattora è stato incluso nel piano di sostegno Borzen alla fine del 2012, il resto all'inizio del 2015. «È chiaro che il premier non dovrebbe fare affari con nessuna azienda pubblica statale. Ovviamente questo non vale per Golob», commenta l'ex ministro degli Interni Aleš Hojs della Sds (opposizione). —

M. MAN.

overday.info

La tragedia

Padova, la strage dell'Epifania Tre morti nel palazzo abbandonato

I senzatetto trovati attorno a un braciere: l'ipotesi è che siano stati uccisi dalle esalazioni

Carlo Bellotto / PADOVA

È la tragedia della disperazione quella che è accaduta in uno stabile fatiscente e abbandonato dove tre giovani tunisini sono morti asfissiati dalle esalazioni di un braciere messo vicino ai loro giacigli per scaldarsi. È accaduto a Padova, nell'ex sede abbandonata dell'Istituto per Ciechi Configliachi, tra via Reni e via Valmarana, nel giorno della Befana. Mentre la maggioranza delle famiglie era nel tepore della propria casa, qui si è consumata una tragedia silenziosa, al riparo da ogni sguardo.

Se non fosse per due stranieri che verso le 22.30 di sabato hanno segnalato i corpi senza vita, nessuno si sarebbe accorto di nulla. Il cancello è sbarrato e molte finestre murate, ma il modo per entrare, chi ha bisogno di un riparo per la notte, lo conosce. Quando gli agenti delle Volanti sono arrivati, hanno capito che la segnalazione era fondata.

IL BRACIERE ACCANTO AI GIACIGLI

I tre giovani erano stesi, uno su un brandello di materasso e gli altri due sopra qualche cartone. Un termosifone staccato e tanta sporcizia, resti di cibarie, stracci e un forte odore, stanze usate da anni come bagni e alimenti in decomposizione: questo il contesto. Il terzetto aveva scelto una stanza senza finestre al primo piano, probabilmente più facile da scaldare. E per farlo aveva portato un braciere, ossia un contenitore d'alluminio per alimenti. Le braci, i giovani se le erano procurate bruciando del legname. Un falò di fortuna, mentre poco distante si erano appena spenti i falò di gioia dell'Epifania. Accanto alle braci, ormai spente c'era una valigia con qualche vestito e resti di cibo appena consumato. La morte



L'interno del locale dove sono state trovate le tre vittime FOTO BIANCHI

risalirebbe al massimo a qualche ora prima, forse alla mattina, ma più preciso sarà il medico legale nelle prossime ore. I tre erano stesi uno accanto all'altro, sembrava stessero dormendo ma invece l'ossigeno nella stanza era finito e loro morti avvelenati, anche solo un esame accurato potrà certificarlo.

APERTA UN'INCHIESTA

Sabato sera all'atto del rinvenimento è stato informato il sostituto procuratore di turno Silvia Golin. Il magistrato ha aperto un'indagine per atti relativi, volta accertare come siano morti i tre. Nelle prossime ore verrà disposta l'autopsia che dirà l'esatto motivo del decesso, anche se pare ci siano pochi dubbi sull'avvelenamento: i tre avevano cercato con stracci e altri oggetti di fortuna di chiudere la porta e gli spifferi verso l'esterno per godere di quel poco tepore che potevano garantire le braci. Nella stanza non è stata trovata droga o altre sostanze che possano far sospettare una morte differente. Gli agenti delle volanti, che sono intervenuti con i colleghi della Mobile, della Scientifica e i vigili del fuoco che hanno illuminato a giorno l'area, hanno sequestrato gli oggetti trovati, compreso un trolley con dei vestiti. Sabato notte è arrivato anche il medico legale che ha svolto un primo esame esterno sui corpi.

LE VITTIME

Due persone sono state identificate, grazie alle impronte digitali. Sono due tunisini di 24 anni e 18 anni. Il primo aveva in tasca una domanda già presentata di protezione internazionale. Ha precedenti per stupefacenti e immigrazione clandestina, di recente è stato arrestato dalla squadra Mobile, aveva il divieto di dimora a Padova. Il neo maggiorenne ha precedenti per stupefacenti ed è irregolare sul territorio nazionale. Sull'identità del terzo sono ancora in corso degli accertamenti visto che non risultano fotosegnalamenti e non aveva nessun documento con sè. Si ipotizza possa essere un connazionale. La polizia deve quindi ancora avvisare i familiari della morte dei due ragazzi e per farlo ha interessato il consolato generale della Tunisia che ha sede a Milano. Sono stati a lungo interrogati anche i due stranieri che hanno chiamato il 113 per segnalare la presenza dei corpi. Hanno raccontato che erano entrati per trovare un riparo e non era la prima volta che lo facevano. Avevano sentito che da una stanza proveniva del fumo e l'hanno raggiunta, facendo involontariamente la macabra scoperta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Come fare a ritrovare l'intesa di coppia?

Per gli uomini: un prodotto speciale, disponibile in farmacia in libera vendita!

Sei stressato dalla quotidianità lavorativa o familiare? Questo tran tran giornaliero può incidere negativamente sul desiderio sessuale. Richiedi presso la tua farmacia di fiducia l'integratore alimentare Neradin (in libera vendita) – il prodotto speciale per gli uomini!

Per la maggior parte degli uomini la sessualità svolge un ruolo importante, a prescindere dall'età. Tuttavia, se nell'intimità le cose non funzionano bene, potrebbero insorgere frustrazione e tensione – un vero e proprio circolo vizioso!

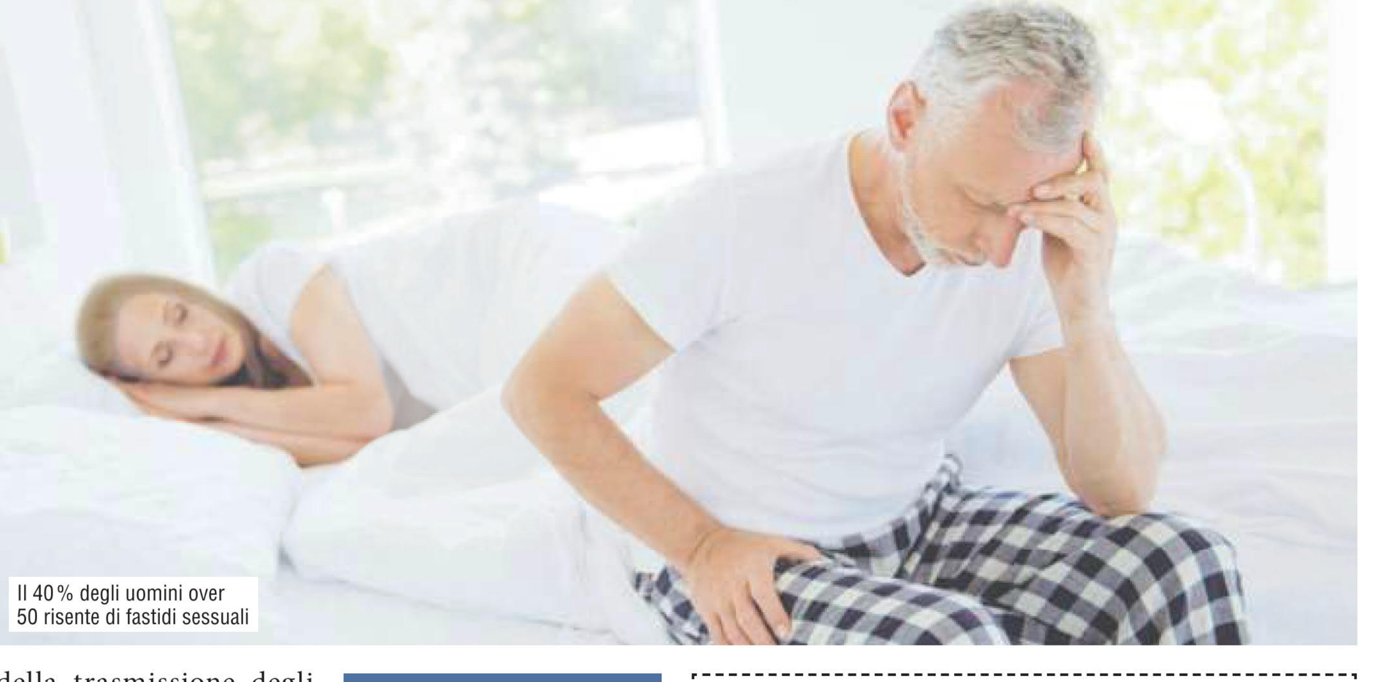
LA FORZA DEL DOPPIO COMPLESSO VEGETALE

Nella preparazione di Neradin sono stati accuratamente selezionati dei nutrienti che, fra le loro funzioni, supportano la vitalità degli uomini. L'estratto di **damiana,** contenuto in Neradin, veniva già utilizzato dai Maya come rinvigorente in caso di stanchezza e afrodisiaco. Tra gli ingredienti di Neradin è compreso anche il prezioso estratto di **ginseng rosso,** noto tradizionalmente come tonico e combinato in questo caso con la damiana.

UNA COMBINAZIONE DI SOSTANZE NUTRITIVE UTILE

Una sana funzione sessuale inizia con il desiderio sessuale, che è in gran parte controllato dal testosterone. Per questa ragione, Neradin contiene anche **zinco,** che contribuisce al mantenimento di normali livelli di testosterone nel sangue. Una normale erezione richiede una buona circolazione sanguigna. Tuttavia, livelli troppo alti di omocisteina possono ostacolarla. L'**acido folico,** contenuto in Neradin, promuove il normale metabolismo dell'omocisteina. Il **magnesio,** a sua volta, contribuisce alla normale funzione muscolare e al normale funzionamento del sistema nervoso. Il sistema nervoso è responsabile nel nostro corpo della percezione e della trasmissione degli stimoli, compresi quelli sessuali. Neradin contiene anche **selenio** per la normale spermatogenesi.

Il nostro consiglio: assumi due capsule di Neradin una volta al giorno! Non sono noti eventuali effetti collaterali o interazioni con altri farmaci.



Il 40 % degli uomini over 50 risente di fastidi sessuali

Neradin – Il prodotto speciale per gli uomini!

- ✓ Come rinvigorente in caso di stanchezza **(damiana e ginseng)**
- ✓ Per il mantenimento di normali livelli di testosterone **(zinco)**
- ✓ Per una normale funzione muscolare **(magnesio)**

Per la farmacia:
Neradin
(PARAF 980911782)



www.neradin.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

overday.info

Le idee

I BRICS PIÙ VELOCI DELL'UE NEL RECLUTARE ALLEATI

GIORGIO PERINI

Mentre l'Ue avvia i negoziati per l'adesione di Ucraina, Georgia e Moldova, di cui nessuno può azzardarsi a prevedere i tempi, visto che il processo di integrazione dei Balcani occidentali si trascina da più di 20 anni, i "Brics" (Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica) annunciano l'allargamento in tempi record del loro "club" a 5 nuovi paesi mediorientali e africani a far data dal 1° gennaio 2024.

Si tratta di Egitto ed Etiopia, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti e perfino Iran! Certo, difficile attirare l'attenzione delle opinioni pubbliche dei paesi occidentali quando non si parla quasi più nemmeno della guerra in Ucraina, alle porte di casa nostra, ma non è un fatto da sottovalutare anche perché coincide proprio con l'inizio dell'anno di presidenza russa dei Brics, che Mosca sfrutterà per allargare la sua influenza, in funzione antioccidentale, su una quota di popolazione sempre più rilevante (già oggi i Brics allargati riuniscono il 45% della popolazione mondiale – 3 miliardi e mezzo di persone- e rappresentano quasi il 30% dell'economia mondiale), contribuendo al formarsi di nuovi assetti internazionali che chiamare equilibri sarebbe decisamente imprudente.

Infatti sugli stessi Brics+ (sembra che sarà questo il nome dell'organizzazione allargata) incombono ombre pesanti. A cominciare dalla crisi apertasi nelle ultime ore tra Egitto ed Etiopia, proprio i due nuovi membri africani, a causa dell'accordo dell'Etiopia con il Somaliland per usufruire dell'accesso al Mar Rosso. Peccato che il Somaliland, anche se -ormai da più di 30 anni- ha proclamato unilateralmente l'indipendenza, sia una regione della Somalia, quest'ultima sostenuta appunto dall'Egitto. Come faranno adesso Egitto ed Etiopia a cooperare nell'ambito dei Brics.

Poi c'è la pesante assenza dell'Argentina, anch'essa invitata ad aderire ai Brics, che però con la nuova presidenza di Milei si è sfilata dall'accordo di agosto scegliendo l'alleanza, piuttosto che la contrapposizione, con l'occidente, benché in presenza di una situazione caratterizzata da grande incertezza e più di qualche preoccupazione, in particolare per la grave situazione economica interna e i rischi di deriva antidemocratica.

Ma l'Argentina è pur sempre la seconda economia del Sud America e una delle due colonne del Mercosur (associazione di 12 paesi dell'America Latina), assieme al Brasile. Prevarranno le ambizioni globali che li vedono divisi o gli interessi del continente sudamericano? E che ne sarà delle negoziazioni in corso, sul piano economico ma anche ambientale, tra Ue e appunto il Mercosur?

Lo stesso Brasile si pone, da un lato, in ambito Brics, in antagonismo con gli assetti internazionali consolidati, e dall'altro annuncia con grande enfasi di aver pagato nel corso del 2023 quote arretrate (in larga parte accumulate durante la presidenza Bolsonaro), per quasi un miliardo di euro, di partecipazione a organizzazioni internazionali consolidate di cui è membro, a cominciare dall'Onu, e questo in vista della sua presidenza del G20, proprio per l'anno appena iniziato.

E si potrebbe continuare analizzando quale sia il vero interesse, soprattutto economico, dei paesi del Golfo ed infine quale ruolo possa giocare l'Iran, che tutto promette, tranne stabilità e affidabilità. Insomma viva le "lentezze" europee se sono il prezzo da pagare ai metodi democratici e ai valori condivisi! —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I rappresentanti dei Paesi del Brics: Brasile, Cina, Sudafrica, India e Russia all'ultimo summit

GRANDE INCOGNITA IL VOTO A NORDEST

FRANCESCO JORI

Urna continua. Accanto alla chiamata generale per le europee, il calendario elettorale 2024 propone una serie di test parziali di assoluto rilievo: 5 Regioni (Abruzzo, Basilicata, Piemonte, Sardegna, Umbria), e 3.700 Comuni, di cui 27 capoluoghi di provincia (tra cui Bari, Cagliari, Firenze). Il Nord Est concorre in quota-parte significativa: 309 Comuni in Veneto su 563, tra cui un capoluogo (Rovigo); 113 su 215 in Friuli Venezia Giulia. Numeri di peso, in un contesto politico volatile: uniti a quelli del voto europeo, saranno fondamentali per interpretare gli scenari prossimi venturi.

In questo senso, il Veneto è l'area sicuramente più calda, visto che l'anno prossimo sarà interessata alle elezioni regionali, già oggi al centro di un confronto sempre più spigoloso. Salvo sconquassi, per l'ennesima volta dal 1995 in poi, la partita sembra destinata a giocarsi all'interno del centro destra.

Ma sarà tutt'altro che un'amichevole: sulla scorta del voto politico 2022, la Lega finora egemone in regione parte a handicap rispetto ai rampanti Fratelli d'Italia, dai quali è stata più che doppiata (32 per cento contro 14); e il responso che daranno le urne 2024 sarà fondamentale per capire quante chances abbia di sovvertire un pronostico ad oggi infausto.

Determinante sarà con tutta evidenza il voto europeo, che chiama in causa l'intera platea regionale; ma avrà il suo peso anche l'esito amministrativo di centri di dimensioni significative: da Rovigo (dove ora governa il centrosinistra) a Vittorio Veneto (centrodestra), da Portogruaro (commissariato, già



Un'urna elettorale

centrodestra) a Bassano (centrodestra).

Per il resto, sarà arduo trarne indicazioni generali: da tempo, a Nord Est, le elezioni comunali vedono una netta prevalenza, sia in presenze che in successi, delle liste civiche: molte delle quali legate a situazioni locali e al peso dei candidati sindaci, di difficile attribuzione ai due schieramenti nazionali di destra e sinistra.

Ancor più complicati appaiono i pronostici. Il più recente sondaggio Ipsos conferma che l'area della potenziale astensione resta più che mai elevata, superando la soglia di quattro elettori su dieci. A questo trend ormai consolidato si aggiunge una novità: due elettori su tre potrebbero cambiare voto rispetto a quello più recente delle politiche 2022. Anche qui, in fondo, si tratta peraltro di una tendenza in atto da tempo: una volatilità delle urne che negli ultimi anni ha di volta in volta lanciato in orbita e riportato al suolo leader di schieramenti diversi, da Renzi a Grillo a Salvini; e che nel '22 ha puntato su un volto nuovo, Meloni.

Tra cambi seriali e rifiuto in massa del voto, è comunque il segnale di un progressivo allarmante distacco tra opinione pubblica e politica, o meglio una certa politica. Per ridurlo in modo significativo, non c'è bisogno di ricette miracolose. Gli ingredienti, semplici quanto fondamentali, li ha indicati il presidente di Confindustria Veneto in una recente intervista: regole certe e ambiente stabile.

L'esatto opposto di quanto si sta verificando ormai da troppo tempo, con governi di ogni natura (destra, sinistra e tecnici). Con una ricaduta esiziale: ridurre ogni appuntamento elettorale, grande o piccolo, a quello che il politologo Ilvo Diamanti ha inquadrato con un azzeccato gioco di parole: un salto nel v(u)oto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATER di Trieste Piazza Foraggi 6
TRIESTE 34139
Tel. 04039991 - Fax 040390885
info@ater.trieste.it – http://trieste.aterfvg.it

AVVISO DI GARA

E' indetta una procedura aperta sul portale eAppaltiFVG con il criterio del offerta economicamente più vantaggiosa per: progettazione definitiva - esecutiva, coordinamento sicurezza nelle fasi di progettazione, esecuzione lavori - PINQuA/PNRR PROG. 769 - Ristrutturazione dei fabbricati di via Caravaggio 8, 10, 14, 16 e di via Tintoretto 3 e 5 a Trieste PNRR - Misura 5 Componente 2 Investimento 2.3.1 (M5C2I2.3.1) - Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare - PINQuA - Riqualificazione e incremento dell'edilizia sociale, ristrutturazione e rigenerazione della società urbana, miglioramento dell'accessibilità e sicurezza urbana -Progetto "San Giovanni, un quartiere verde, inclusivo e smart". Proposta 171 - ID 2264 – CUP F98I21000600005 – CIG A03B861E5C
Importi: € 8.975.349,30 per lavori soggetti a ribasso, € 200.842,12 per onorari di progettazione definitiva-esecutiva ed € 445.000,00 per costi della sicurezza non soggetti a ribasso - Importo complessivo € 9.621.191,42
Termine ricevimento offerte: 15/02/2024 ore 12:00
Documentazione di gara al link https://eappalti.regione.fvg.it - area pubblica Avvisi e bandi.
DATA: 02/01/2024
Il Responsabile del procedimento
Il Direttore
Ing. Franco Korenika

La pubblicità legale con
semplicemente efficace
A. MANZONI & C. S.p.A.
legaletrieste@manzoni.it

overday.info

TRIESTE

Ballarin PELLETTERIE
SALDI
CORSO ITALIA 14 TRIESTE

Il progetto

L'ITER PER LA REALIZZAZIONE DEL NAUTAVERSO



L'area ex Cartubi, che è destinata a cambiare completamente aspetto con la nascita del Nautaverso, il museo super tecnologico sul tema del mare per il quale saranno spesi 32,5 milioni di euro. Foto Lasorte

Parco del mare 5.0, il 15 gennaio la nascita del Comitato scientifico

L'annuncio del presidente camerale Paoletti: «Coinvolte le realtà del territorio. Ci vedremo in Cciaa»

Piero Tallandini

Stanno procedendo a pieno ritmo i lavori di demolizione nell'area di Porto Lido, ex Cartubi, indispensabili per consentire la realizzazione del nuovo Parco del mare 5.0. Finora è stato rispettato alla lettera il cronoprogramma tanto che è stata quasi ultimata la demolizione delle parti metalliche ed è stata anche completata la bonifica delle parti in amianto, che rappresentava una priorità.

Si attende a questo punto solo l'autorizzazione da parte dell'Azienda sanitaria per avviare la demolizione dell'ex centrale termica del sito. Per concludere questa fase dovranno, inoltre, essere eseguite delle demolizioni parziali di alcune strutture murarie e di altre realizzate in vetroresina.

I lavori erano cominciati lo scorso 16 novembre quando le ruspe avevano iniziato a demolire i vecchi e arrugginiti magazzini che per tanti anni erano stati utilizzati come area per il rimessaggio delle imbarcazioni. Lavori che abbattendo le strutture vetuste e pericolanti consentiranno di mettere il sito dell'ex Cartubi in sicurezza, creando lo spazio per avviare poi la vera e propria realizzazione del Parco del mare, completando inoltre quello che diventerà a tutti gli effetti, secondo gli intendimenti dell'ente camerale, un intervento di rigenerazione e di sviluppo urbano in grado di dare nuova vita a un'area di grande pregio che, però, versa da troppi anni in uno stato di totale abbandono, posta in una delle zone affacciate sul mare potenzialmente tra le più belle della città.

Cresce così la fiducia per il presidente della Camera di commercio Venezia Giulia, Antonio Paoletti, principale promotore del progetto da 32,5 milioni di euro del Parco del mare, o Nautaverso, acquario virtuale ad alta tecnologia che l'ente punta a inaugurare entro la fine del 2027. E a proposito di passi in avanti verso la realizzazione della maxi-struttura museale, procede anche l'iter per la costituzione del Comitato scientifico: la data da segnare in rosso sul calendario è il 15 gennaio. Ad annunciarlo è lo stesso Paoletti. «Nautaverso nasce quale polo di edutainment per tutte le età con un'attenzione particolare ai giovani ed è stato concepito per essere totalmente digitale, con migliaia di metri quadrati di tecnologie e sale immersive – spiega il presidente della Camera di commercio –. Ora, vista la natura fortemente didattica del progetto, coinvolgeremo attivamente tutta la comunità scientifica in modo che il Nautaverso possa rappresentare per la comunità stessa l'opportunità di approfondire tematiche legate al mare e alla scienza, offrendo la possibilità di studiare e imparare, anche attraverso laboratori per la scienza e la ricerca, in totale sinergia con quanto già esistente». «Per queste ragioni – continua Paoletti – abbiamo inteso coinvolgere le realtà territoriali per la costituzione del Comitato scientifico che avverrà il 15 gennaio in Camera di commercio».

Un progetto, quello del Parco del Mare 5.0, con il quale l'ente camerale della Venezia Giulia intende «celebrare e valorizzare il legame di Trieste con il mare dal punto di vista culturale e scientifico e che si è evoluto nel tempo divenendo un'iniziativa innovativa totalmente digitale e sostenibile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANTONIO PAOLETTI
PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA GIULIA

Intanto nell'area ex Cartubi proseguono le demolizioni: atteso il via libera di Asugi per abbattere anche l'ex centrale termica

Ultimata la bonifica dell'amianto, sta arrivando al traguardo la rimozione delle parti metalliche
Partita da 32,5 milioni



Un'altra immagine delle strutture destinate a scomparire. Lasorte

overday.info

Diocesi

FEDE E SOLIDARIETÀ

Don Rosa regala una statuetta di Gesù Bambino per la stazione

Il gesto del parroco di Sant'Antonio dopo il danneggiamento del manufatto che si trovava nella cappellina di San Raffaele

Gianpaolo Sarti

Si è fatto avanti monsignor Roberto Rosa, parroco di Sant'Antonio Taumaturgo, per donare una statuetta di Gesù Bambino alla cappella della stazione ferroviaria, così da sostituire quella distrutta la scorsa settimana da un vandalo.

L'appello di don Martin Arulappan – rettore della Rettoria San Raffaele Arcangelo, appunto la chiesetta della stazione – attraverso il quale chiedeva ai fedeli di offrire una statuetta in dono, non è dunque rimasto inascoltato. «Questa mattina (ieri, *ndr*), non appena ho letto l'articolo sul Piccolo che riferiva di quanto era successo – racconta don Roberto Rosa – ho subito scritto a don Martin un messaggio per informarlo del fatto che avrei avuto piacere di regalargli il mio Gesù Bambino. Io ne ho uno molto bello e sono contento di darlo a lui».



IL SACERDOTE
MONSIGNOR ROBERTO ROSA
PARROCO DI SANT'ANTONIO

La statuetta è di proprietà personale del parroco e in genere la custodisce nella propria abitazione; ma in questo periodo di festività, ormai concluse, si trova nella piccola cappella della Visitazione situata sull'altare barocco all'interno della chiesa di Sant'Antonio, sul lato di via Paganini.

Anche monsignor Roberto Rosa, così come aveva fatto don Martin Arulappan, si sofferma con una propria riflessione sulla brutalità del gesto compiuto dal vandalo nella cappellina della stazione ferroviaria: la persona era entrata in chiesa poco prima dell'inizio della celebrazione eucaristica scagliando una manata contro la statuetta collocata sull'altare per gettarla sul pavimento e mandarla in frantumi. Ma le parole di don Roberto, così come quelle di don Martin, sono di comprensione umana. «Probabilmente la persona ha dei problemi, probabilmente è una persona malata e che soffre, nei confronti della quale si può avere solamente immensa accoglienza. In genere chi si comporta così soffre di disagio psichico – osserva il sacerdote – e sfoga la propria rabbia, il proprio turbamento interiore, con gesti insensati. Non credo infatti che siamo dinnanzi a un gesto ideologico. Ripeto: ci sono persone con profondi problemi personali, forse molto sole e a cui manca affetto. E magari vedono un'immagine così, come quella di Gesù Bambino, e ricordano qualcosa dell'infanzia. Chissà... anch'io, come don Martin, pregherò per lui».



La statuetta distrutta nella cappellina della stazione ferroviaria

Il rettore della cappellina della stazione ferroviaria ringrazia il parroco di Sant'Antonio per il pensiero: «Ho ricevuto già di mattina il messaggio di don Roberto e sono molto contento, gli dico grazie veramente», afferma don Martin Arulappan.

Come già emerso, la scena del danneggiamento è stata interamente ripresa da una telecamera del sistema di videosorveglianza installato all'interno della chiesetta. La Polizia ferroviaria ha acquisto le immagini per gli accertamenti del caso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMERCIALISTA

È deceduto Corrente Venerdì il funerale

È deceduto Sergio Corrente, apprezzato commercialista triestino. Il professionista, nato il 5 novembre del 1967, si è spento a 56 anni a causa di un male incurabile che lo ha portato via in breve tempo.

Corrente, diplomato ragioniere-perito commercialista all'istituto Da Vinci, aveva uno studio sia a Trieste che a Turriaco in provincia di Gorizia (dalla fine degli anni Novanta). Oltre che di consulenza fiscale e societaria, si occupava anche di consulenza del lavoro.

Il professionista gestiva molti incarichi, con un numero esteso di clienti dai quali era molto stimato.

«Abbiamo collaborato per vent'anni – osserva il commercialista Giovanni Turazza – e in tutto questo periodo il nostro rapporto di colleghi, inevitabilmente, si è trasformato anche in amicizia e affetto. Perdiamo un grande professionista, ma certamente anche un amico».

I famigliari, i colleghi e gli amici porteranno il proprio saluto venerdì 12 gennaio, a partire dalle 9, nella cappella di via Costalunga, a cui farà seguito una messa alle 10.50. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPPOSIZIONE ATTACCA LA MAGGIORANZA

«Centrodestra senza scuse sul caso dello stadio Rocco»

Altin (Pf): «Giacomelli fa le veci del sindaco Dipiazza e si scorda del ruolo del suo partito» Salvati: (Pd): «Difesa ipocrita del peggiore assessore»

«Davvero imbarazzante la difesa del centrodestra che dimostra di essere non solo incapace nel gestire partite, è il caso di dirlo, di un certo livello ma neppure di assumersi le responsabilità quando sbaglia. Il sindaco Dipiazza non è stato capace di dire una parola definitiva sulla questione concerti al Rocco; al contrario Giacomelli pare avere le idee molto chiare. Dobbiamo pensare che sia lui il vero sindaco di questa città? Molti dicono sia così ma allora si assuma le responsabilità di un fallimento che è anche il suo e del suo partito». Paolo Altin, capogruppo comunale della Lista Russo Punto Franco, affonda il coltello nella maggioranza di centrodestra dilaniata dal pasticciaccio dello stadio Rocco e dei concerti programmati a giugno nel mezzo degli eventuali play-off della Triestina. «Parlare ora di misure compensative suona come un tentativo disperato di comprare il consenso della tifoseria a fini elettorali – continua Altin –. Operazione che non riuscirà perché i tifosi hanno capito benissimo cosa ha combinato questa amministrazione e non si faranno prendere in giro, così come non lo faranno neppure le migliaia di appassionati di musica che hanno acquistato i biglietti per i concerti».



Elisa Lodi, Roberto Dipiazza e Giorgio Rossi al Rocco il 14 settembre

Sul centrodestra allo sbando interviene anche il consigliere del Pd Luca Salvati: «"Io non c'ero e se c'ero dormivo e se dormivo, sognavo di non esserci". Potrebbe essere questa la perfetta sintesi delle dichiarazioni dei partiti di maggioranza in merito alla gestione dello stadio Rocco, che da tragedia si sta trasformando in farsa. Il premio dell'ipocrisia lo vince per distacco sugli altri Fratelli d'Italia: il partito che ha le maggiori colpe in assoluto, visto che esprimeva l'assessore (Elisa Lodi) con delega agli impianti sportivi poi incredibilmente promossa ad assessore allo sport». Ma non basta. «Claudio Giacomelli – conclude Salvati – cerca goffamente di tenere buona quella fetta di tifo organizzato che fa riferimento alla destra. Queste dichiarazioni surreali, a difesa implicita del peggior assessore che Trieste abbia avuto, non fanno che acuire il legittimo dissenso della tifoseria rispetto a chi ha tradito l'Unione e di conseguenza la città». —

BIGLIETTO VINCENTE

La Lotteria Italia regala a Trieste 100 mila euro

A questo punto c'è solo da sperare che il biglietto non sia rimasto nella tasca dei jeans finiti in lavatrice. Sarebbe il colmo dopo tanta fortuna. Anche Trieste è stata baciata da Lotteria Italia con un premio a cinque zeri: tra i 15 tagliandi di seconda categoria dal valore di 100 mila euro – estratti nella sede dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli il giorno dell'Epifania – ce n'è infatti anche uno acquistato in un tabacchi o bar del capoluogo giuliano.

Il biglietto d'oro è il F214883 ma per adesso il nome del fortunato o della fortunata è ancora avvolto da una nube di mistero e sana invidia. Neanche quest'anno Trieste si aggiudica uno dei premi milionari, come sempre annunciati da Amadeus durante la puntata di Affari tuoi del giorno della Befana – il primo premio da 5 milioni è andato a un fortunato di Milano, con biglietto F 306831 abbinato al pacco di Iva Zanicchi – ma il Friuli Venezia Giulia può comunque consolarsi con altri quattro premi da 20 mila euro, associati ai biglietti estratti a Martignacco (N255409), Cividale del Friuli (E432953), Cordenons (I426626) e Porcia (G146658), a fronte di un totale di 92.400 tagliandi staccati in regione per l'edizione 2023, riporta Agipronews: 19.960 a Trieste (+8%), 46.020 a Udine (+14,3%), 17.380 a Pordenone (+3,3%) e 9.040 a Gorizia (+12,7%).



Lotteria Italia bacia anche Trieste

In città è rebus su chi possa essere il fortunato ad aver centrato la serie da 100 mila euro: nessuno si è ancora fatto avanti e non è noto neanche in quale punto vendita sia stato acquistato il ticket vincente. Regola numero uno, quindi: controllare il biglietto acquistato. E non farlo finire in lavatrice. Regola numero due: ricordarsi che adesso si avranno 180 giorni di tempo per ritirare il premio, presentando il biglietto (integro e in originale) presso gli sportelli di Banca Intesa Sanpaolo oppure all'Ufficio Premi di Lotterie Nazionali di Roma. O inviandolo direttamente per posta allo stesso indirizzo. A rischio del vincitore. —

F.C.

overday.info

Politica











IL CONSIGLIO E PALAZZO GALATTI
L'ULTIMA RIUNIONE IN PROVINCIA NEL 2016. IN ALTO BERTOLI E TONEL, GABROVEC E ROMITA, LATERZA E ALTIN

Verso il ritorno degli enti intermedi. Possibile voto fra 2025 e 2026
I candidati per la presidenza? Dalla leghista Tonel al dem Salvati

Un passato che torna: ambizioni e intrecci nella sfida all'orizzonte per la nuova Provincia

IL FOCUS

Lorenzo Degrassi

Nella vita tutto torna indietro come l'eco della montagna, dice la teoria del karma, e cos'è la politica se non una parte segnante della vita dell'uomo? Pertanto nulla di strano se, a nemmeno dieci anni dalla loro soppressione, a fare ritorno sono le (all'epoca) tanto criticate Province. Abolite in Friuli Venezia Giulia nel luglio del 2016 con tanto di legge costituzionale, per essere trasformate in acronimi quali Uti e poi Edr (Ente di decentramento regionale), il loro restauro è stato fin dal 2018 uno dei cavalli di battaglia della giunta Fedriga.

Ed ecco che le nuove Province eleggibili, con relativi consigli provinciali e assessorati propri dell'ente intermedio, in Fvg saranno realtà forse già nell'arco di un anno e mezzo. «Il 2024 sarà l'anno della loro rinascita – aveva annunciato il governatore Massimiliano Fedriga un paio di settimane fa nella conferenza stampa di fine anno – perché chi amministra deve avere l'avallo dei cittadini per portare avanti le decisioni di area vasta». Concetti ribaditi dall'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti. «Il primo voto alla Camera sulla modifica dello Statuto regionale avverrà a breve – spiega l'assessore – e se il Parlamento dovesse rispettare i tempi previsti, l'approvazione definitiva dovrebbe arrivare entro la fine del 2024. Noi in ogni caso siamo pronti». Talmente pronti che, a detta di Roberti, non è escluso che le elezioni per i consigli e i relativi presidenti delle quattro province regionali, non possano già avvenire entro il 2025. O, in ogni caso, nel primo semestre del 2026. Con regole d'ingaggio, però, ancora incerte. «Il nostro vantaggio – prosegue il titolare degli enti locali –, dovuto al fatto di essere una regione autonoma, è quello di poter valutare per le nuove Province una nuova legge elettorale, situazione preclusa alle regioni a statuto ordinario, tanto che non escludiamo si possa passare a una nuova formula slegata dal vecchio doppio turno. Sarà anche possibile creare un nuovo tipo di governance, con un numero diverso di consiglieri rispetto al passato (per Trieste ne erano previsti 24 più il presidente eletto) e con un numero minore di assessori rispetto a quelli previsti in precedenza».

D'altronde, le competenze delle Province sono grossomodo ridotte alla pianificazione territoriale, alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente, alla costruzione e manutenzione delle vecchie strade provinciali (ora rimaste nel limbo di gestione fra i Comuni e la Regione) e alla gestione dell'edilizia scolastica. Funzioni e incombenze ancora più ridotte, va da sé, per un ente piccolo com'era (e come tornerebbe ad essere), la Provincia di Trieste.

Come si sta preparando, però, la politica locale per le elezioni della nuova Provincia di Trieste? Se per il Comune le manovre su chi proporre come candidato sindaco nella primavera del 2027 sono iniziate già pochi mesi dopo la tornata elettorale dell'autunno 2021, almeno ufficialmente alle provinciali del 2025 (o 2026) i partiti locali non sembrano averci ancora pensato. Tuttavia, alcuni nomi già circolano nel sottobosco politico locale. Nel centrodestra tutto dipenderà dal partito della coalizione che proporrà il candidato sindaco al Comune, situazione che impedirà alla stessa lista di presentare un nome anche per la presidenza della Provincia. Nomi spendibili come candidati di bandiera però potrebbero essere quelli di Serena Tonel o Everest Bertoli per la Lega, entrambi forti dell'attuale esperienza quali assessori comunali. Fratelli d'Italia potrebbe invece guardare fuori città, candidando l'ex vicesindaco di Duino Aurisina Massimo Romita (forte del tesoretto di 722 voti raccolti nelle ultime regionali) o l'attuale vicesindaco di Muggia Nicola Delconte. Più ampia la rosa di papabili proveniente da Forza Italia, che potrebbe mettere in definitiva rampa di lancio Michele Babuder, se non sceglierà la strada che porta in piazza Unità, seguito da un altro candidato duinese, l'ex sindaco Daniela Pallotta.

Passando al centrosinistra, ampia la scelta anche nel Partito democratico, con due nomi che potrebbero convogliare altrettante categorie di voti: se l'attuale sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec, sarebbe il profilo ideale per calamitare il voto degli sloveni del Carso, l'altro dem Luca Salvati, iperattivo in quanto a emendamenti e interrogazioni in Consiglio comunale, potrebbe capitalizzare il malcontento della periferia cittadina e del mondo dello sport locale. Paolo Altin di Punto Franco, invece, potrebbe essere il nominativo ideale per avvicinare il mondo cattolico. Una candidatura potrebbe essere una valida opzione anche per il civico Riccardo Laterza (Adesso Trieste) o per un ritorno in auge del pentastellato Paolo Menis. Senza dimenticare, all'esterno del dualismo centrodestra-centrosinistra, gli outsider di Insieme Liberi come Ugo Rossi o Marco Bertali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il governatore Fedriga ha annunciato alla fine di dicembre che il 2024 sarà l'anno della svolta

A centrodestra molto dipenderà dal nome scelto per il Municipio Anche opzioni civiche nel centrosinistra

L'ULTIMO VOTO NEL 2011

Il secondo mandato di Bassa Poropat prima dell'abolizione

Le ultime elezioni provinciali si erano tenute nel 2011 e avevano visto la vittoria del centrosinistra grazie all'affermazione di Maria Teresa Bassa Poropat che aveva battuto al ballottaggio lo sfidante Giorgio Ret con il 58,7% dei voti contro il 41,3% del rivale. Dall'istituzione dell'elezione diretta (1993) si erano avuti quali presidenti Renzo Codarin (centrodestra) dal 1996 al 2001, Fabio Scoccimarro (centrodestra) dal 2001 al 2006 e infine il doppio mandato del centrosinistra con Bassa Poropat, dal 2006 al 2016.

L.D.

overday.info

Il caso

LA SITUAZIONE SEGNALATA DA AUTOMOBILISTI DI PASSAGGIO







I rifiuti abbandonati nell'area fra via Svevo e via D'Alviano. Foto di Andrea Lasorte

Discarica abusiva sopra via Svevo

Rifiuti ingombranti vicino a uno dei piloni della superstrada e altri cumuli di immondizie. Un rebus la proprietà dell'area

Micol Brusaferro

Una discarica abusiva si affaccia su via Italo Svevo, sotto uno dei piloni della grande viabilità. Un terreno che sembra abbandonato e che è diventato sempre più un deposito per rifiuti di tutti i tipi, soprattutto ingombranti.

A segnalare la situazione alcuni automobilisti che hanno parcheggiato il proprio mezzo sulla strada sottostante, dove nelle giornate ventose cadono pezzi di immondizie accumulate al di sopra, che finiscono sui veicoli in sosta o sulla carreggiata. E pure sul marciapiede. Nell'area rialzata di un paio di metri rispetto alla via si accede attraverso la vicina scala pedonale, che collega via Svevo con via D'Alviano. Accanto al primo tratto c'è un'aiuola, anche qui con parecchia sporcizia, soprattutto sacchetti colorati contenenti deiezioni canine, gettati nel verde. Si nota quindi un muretto demolito, dal quale probabilmente le persone accedono per liberarsi degli oggetti che andrebbero invece conferiti nei centri di raccolta adeguati. Proprio accanto al pilone della sopraelevata ci sono gli scarti di una casa intera: un tavolo, un divano, una poltrona, una scala arrugginita, una specie di materassino ridotto a un colabrodo e pezzi di mobilio che è difficile capire a che arredo appartenessero originariamente. Ci sono pure un grande bidone di latta, il cui contenuto è sconosciuto, alcuni supporti forse per tende, un carrello e ancora vetri in frantumi e pannelli di plastica, legno e metallo. Tutto in pessime condizioni.

Dalla strada l'ammasso di cianfrusaglie si vede chiaramente. Alcuni pezzi sono al limite del muro. Il divano abbandonato sembra sia stato dato parzialmente alle fiamme, annerito e con alcuni brandelli di stoffa che penzolano. Le assi di legno sono marce. In mezzo involucri ormai indistinguibili, forse polistirolo o cartonati. Spuntano anche pantofole e sandali da donna, ormai pieni di fango, gettati a pochi metri dal resto della roba.

Poco distante un altro cumulo di rifiuti sembra più datato. Ci sono alcuni vecchi pallet fatti a pezzi e tra rami e foglie secche si intravedono teli e pezzi di plastica di diversi colori e misure, oltre a vecchi vestiti, cartoni e ulteriori sacchetti di deiezioni canine. Nonostante a distanza di qualche metro ci sia una fila di cassonetti di immondizie. Salendo la scalinata si incontrano poche persone, soprattutto chi da via D'Alviano scende verso via Italo Svevo per prendere le linee del bus che transitano sulla strada. Nessun sa molto su quel fazzoletto di terra dimenticato, la situazione di degrado permane da tempo, senza alcun intervento di pulizia e manutenzione. D'altra parte chi sia deputato a farlo non si sa. Capire infatti di chi sia la proprietà del terreno al momento non è semplice. Potrebbe appartenere alle Ferrovie dello Stato, considerando che a pochi metri corre la vecchia ferrovia, al Demanio o al Comune di Trieste, ma potrebbe trattarsi anche di uno spazio privato.

Accanto al muro demolito c'è quel che resta di una vecchia porta malandata, avvolta parzialmente dal verde. Che l'area comunque sia meta di incursioni di vario tipo lo si intuisce sia dai murales dipinti sul pilone accanto agli ingombranti, sia dalle confezioni di bevande e cibo lasciate più di recente accanto al muretto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA VIA DELL'ISTRIA E MONTUZZA

I pranzi della solidarietà offerti da Fipe, Caritas e Associazione Cuochi





In alto, foto Lasorte**, il pranzo alla Caritas. Sotto, cuochi a Montuzza**

Francesco Codagnone

Ben affonda la forchetta nel piatto di riso alla curcuma con verdure. Il profumo speziato gli ricorda tanto l'Iran, da cui è scappato quarant'anni fa. «Era la promessa di una vita libera»: uno stipendio, una casa, ma non una famiglia perché «io sono romantico». Ben, diminutivo di Behnam, che in persi significa «uomo d'onore e dignità»: e lui quella dignità se la tiene stretta, la indossa con una giacca in velluto e i capelli ben pettinati, l'aspetto curato anche se ha perso il lavoro come badante e tutti i giorni si mette in fila al refettorio di via dell'Istria. «It's very good», dice intanto un giovane afghano, migrante della rotta balcanica, indicando il pranzo offerto dalla Fipe con il coordinamento di Bruno Vesnaver per il giorno dell'Epifania. Il menù è colorato, speziato: riso con verdure, polpette di manzo al curry e patate al forno, per «donare un senso di festa» ai tanti utenti della mensa che arrivano da lontano; ma ci sono anche i vicini di casa, persone che incontriamo al bar o per strada ma che fanno fatica a mettere insieme il pranzo.

Altri invece hanno trovato ospitalità nella mensa dei frati di Montuzza, dove sabato l'Associazione Cuochi Trieste con Luca Gioiello e il sostegno di tanti chef ha offerto il pranzo a 70 persone bisognose: pasta al ragù, pollo arrosto, purè e fagiolini, panettone, confezionati da Finzi Carta. «It's very good», dice ancora il migrante, alla tavola della Caritas assieme a decine di altri ragazzi che come lui dormo nel Silos. Nello stanzone di via dell'Istria c'è l'umanità fragile delle ospiti nepalesi di Casa Maria, di una famiglia serba con la figlioletta di due anni, dei triestini che non riescono a comprarsi da mangiare. E l'umanità anche bella dei volontari che li accolgono con il sorriso: i due chef Roberto Gruden e Giacomo De Gavardo che hanno iniziato a cucinare all'alba, Rosy e i figli che servono in tavola e regalano un giorno festa anche a chi ha poco e chiede nulla.—

UNA SFILZA DI EMAIL MANDATA IERI ALL'INDIRIZZO ALL'AZIENDA SANITARIA

La "protesta della befana" contro il taglio dei consultori

Nella calza dell'Azienda sanitaria la befana non ha portato carbone ma una sfilza di mail di protesta contro lo «smantellamento» dei consultori familiari di San Giacomo e San Giovanni. Mail firmate da madri, figlie e attiviste di Non una di meno preoccupate per l'imminente «accorpamento» dei due presidi rionali, che nel nuovo riassetto di Asugi dovrebbero passare da quattro a due con appunto la chiusura delle sedi di via San Marco e via Sai.

«Asugi non si ferma nemmeno davanti alle lucette e prosegue senza requie nello smantellamento dei consultori», si legge nel messaggio pubblicato sul profilo Instagram dell'assemblea transfemminista (e che in poche ore ha raccolto più di 200 mi piace), con l'invito appunto a "bombardare", tra sabato e domenica scorsi, tutti gli indirizzi e-mail di Asugi. Il messaggio da allegare è chiaro: «No alla chiusura dei consultori di San Giacomo e San Giovanni!», e Nudm lo ripete da mesi con presidi settimanali, manifestazioni e l'"occupazione", tra il 24 e il 25 novembre scorsi, del consultorio di via San Marco rimasto aperto oltre l'orario di chiusura. Fino appunto al "mail bombing" dell'ultimo weekend, con numerose missive di protesta.



La protesta sotto la sede del Consiglio regionale. Foto Lasorte

«Siamo inorriditi da questa costante, continua distruzione di pezzi fondamentali del sistema sanitario locale e regionale: punti nascita, pronto soccorso, distretti e Csm», scrive ad esempio Maria Grazia Cogliati Dezza, a nome del Coordinamento di difesa della sanità pubblica, che raccoglie decine di associazioni e sindacati: «Oggi è la volta dei consultori familiari, amati da donne e famiglie perché con vicinanza, conoscenza e continuità hanno saputo risolvere problemi piccoli e grandi, permettendo una qualità di vita dignitosa e punti di riferimento stabili». Insomma «vite che - richiama Cogliati Dezza - grazie all'attenzione di operatrici e operatori hanno saputo tornare a essere dignitose, e capaci di ritrovare un senso nelle cose e nelle relazioni», da cui l'accorato appello: «Chiediamo che l'aberrante disegno di chiudere i due consultori sia immediatamente bloccato. E che si torni a discutere di quanto male si sta facendo alla sanità pubblica e ai cittadini». —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overday.info

IL BILANCIO DELLE FESTIVITÀ







Ultimo giorno per il Mercatino di Natale e per il luna park ''Santa Claus Village''. L'affluenza di pubblico non è mancata nonostante il maltempo. Il mercatino di Natale era stato inaugurato lo scorso 8 dicembre nel centro cittadino (tra piazza della Borsa e via Ponchielli), mentre le giostre erano state avviate il 21 dicembre nel piazzale di Chiarbola. Fotoservizio di Andrea Lasorte

Il mercatino e il luna park rilanciano il Natale a Trieste

Nell'ultimo giorno di apertura buon afflusso di pubblico nonostante il maltempo
I giostrai: «Piazzale delle Puglie ok, speriamo di tornare qui il prossimo anno»

Micol Brusaferro

Ultimo giorno ieri per il Mercatino di Natale e per il luna park "Santa Claus Village". Il primo era stato inaugurato lo scorso 8 dicembre nel centro cittadino, mentre le giostre erano state avviate il 21 dicembre a Chiarbola.

Bilancio positivo per entrambe le manifestazioni, che chiudono con un buon afflusso di pubblico, nonostante sabato e domenica il meteo non sia stato clemente. Le casette natalizie anche ieri hanno accolto triestini e qualche turista, nell'evento ideato dall'amministrazione comunale e organizzato dal Cat Terziaria Venezia Giulia, il Centro di Assistenza Tecnica alle Imprese di Confcommercio, che quest'anno ha proposto 68 postazioni, dieci in più rispetto all'anno precedente. Antonio Paoletti, presidente di Confcommercio Trieste, spiega di aver parlato con gli espositori negli ultimi giorni, «sono molto contenti - riferisce - e questo per noi è importante. La gente poi non è mancata, e ha pagato il fatto di aver allestito tutto fino al 7 gennaio, perché il mercatino ha contribuito a riempire la città anche nel periodo tra Natale e Capodanno e fino all'Epifania. Guardando al prossimo anno - anticipa - la formula resterà più o meno invariata, perché funziona bene, mi piacerebbe aggiungere un po' di animazione».

Anche per il vicesindaco Serena Tonel «dai riscontri che ho ricevuto gli operatori sono molto soddisfatti, a gennaio ci troveremo con Confcommercio, per un briefing finale e per cominciare a lavorare già sull'edizione successiva con alcune idee in più». Ancora qualche giro tra autoscontri, seggiolini volanti e trenini nel week end nel piazzale delle Puglie. Poi via libera allo smontaggio delle attrazioni. Paolo Grandi, referente per le attività del luna park, parla di un'edizione «che è andata discretamente bene, abbiamo avuto una flessione rispetto all'anno scorso, quando però le presenze erano state eccezionali perché l'anno prima la manifestazione non si era svolta. Il bilancio quindi è abbastanza positivo, siamo tornati nella nostra location storica, che la gente già conosceva bene. Siamo contenti del supporto ricevuto dall'amministrazione comunale per operare nei due piazzali, anche grazie a steward e Polizia Locale. E speriamo in un ritorno qui anche il prossimo anno - aggiunge Grandi - è indubbiamente l'area giusta. Ci siamo trovati bene anche per altri fattori, in particolare per la possibilità di parcheggiare le nostre abitazioni nello spiazzo del palasport, restando quindi a breve distanza dalle attività. E per noi anche questo è stato fondamentale».

La manifestazione ha visto da una parte i giochi per i bambini più piccoli, dall'altra quelli per giovani e adulti, più adrenalinici, «ci sono stati tanti ragazzini, il pubblico classico del luna park - spiega ancora Grandi - e poi moltissime famiglie, che sono venute soprattutto nei giorni che consideriamo da sempre clou, come il 26 dicembre. Anche dalla Slovenia. Peccato solo che il finale sia stato caratterizzato dalla pioggia nella giornata dell'epifania, che di solito segna cifre imporranti». Ieri invece le previsioni di bora forte hanno determinato la chiusura anticipata di alcune attrazioni, proprio per paura delle raffiche di vento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIAZZA SANT'ANTONIO

Il "gran pampel" di solidarietà con gli speleologi

Fuoco acceso e una bevanda da condividere tutti insieme, in un momento conviviale a scopo solidale. In occasione dell'ultimo giorno del Mercatino di Natale, ieri pomeriggio si è svolta un'iniziativa organizzata dall'azienda "Cape Trieste", con la partecipazione dalla "Commissione Grotte Eugenio Boegan" in piazza Sant'Antonio, con un "gran pampel" preparato sul posto, alla presenza di alcuni figuranti. Sono stati proposti drink al pubblico, che in cambio è stato invitato a effettuare un'offerta libera. Tutto il ricavato raccolto verrà devoluto all'Agmen, l'Associazione Genitori Malati Emopatici Neoplastici del Friuli Venezia Giulia. Tra i partecipanti triestini, turisti e anche operatori dello stesso mercatino.

M.B.

LA CELEBRAZIONE DEL NATALE DELLA COMUNITÀ SERBO ORTODOSSA

Quella preghiera per la pace nella chiesa di San Spiridione

Ugo Salvini

Una preghiera collettiva per la pace. E' stato queso il tema dominante che ha permeato il Natale che la comunità ortodossa di Trieste ha celebrato ieri nella chiesa di via san Spiridione.

I serbo ortodossi seguono infatti il calendario giuliano, sfasato di 13 giorni rispetto a quello gregoriano, le cui scadenze caratterizzano invece i riti della a chiesa cattolica. Sia il celebrante, padre Rasko Radovic, rivolgendosi ai fedeli, sia successivamente il vice presidente della comunità serba di Trieste, Rade Milivojevic, hanno ricordato «l'importanza di trovare la giusta convivenza fra le genti, superando i conflitti in atto».

Un appello reso ancor più significativo, in quanto della comunità religiosa ortodossa locale, che conta circa 20mila persone, fanno parte, oltre ai serbi, che ne costituiscono la metà, anche russi, ucraini, rumeni, che solitamente si ritrovano al Teresiano di via dell'Istria, e moldavi, che si danno regolarmente appuntamento nella ex chiesa dell'opera di san Giuseppe, sempre in via dell'Istria. Il rituale della funzione celebrata in mattinata nella chiesa di via san Spiridione è vissuto sulla tradizionale liturgia, che prevede la benedizione del "Badnjak", il ramoscello di quercia, fondamentale simbolo di fede per gli ortodossi, utilizzato nella serata della vigilia, per sistemarne grandi quantità sul pavimento della chiesa, a ricordo del fatto che Gesù è nato in una grotta. Alla celebrazione hanno assistito centinaia di fedeli, che hanno partecipato ai canti sacri del Natale. Al termine della funzione, in tanti si sono ritrovati per lo scambio degli auguri e per il pranzo natalizio, elemento tradizionale del Natale ortodosso. —





Le celebrazioni del Natale serbo ortodosso nella chiesa di San Spiridione. Foto di Massimo Silvano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overday.info

Il vicesindaco Delconte a un mese dalla manifestazione simbolo della cittadina. «Tre novità principali nel programma»

«Eventi dedicati a bimbi, bande e donne nel settantesimo Carnevale di Muggia»

L'INTERVISTA

Luigi Putignano / MUGGIA

A un mese esatto dall'inizio del Carnevale muggesano, che quest'anno spegnerà le settanta candeline, il vicesindaco e assessore al Carnevale, alla Cultura e al Turismo, Nicola Delconte, traccia un bilancio di quanto fatto sinora ma soprattutto di quello che riserverà il 2024. Riguardo ai due anni passati «è stato fatto un grande lavoro in ogni settore – ha spiegato Delconte –. Sul fronte della cultura, mostre e altre iniziative sono sempre state orientate a garantire spazio agli artisti locali di grande valore che abbiamo. Per il turismo una svolta importante è stata dettata dalla stretta collaborazione con PromoTurismoFvg, mai avviata prima ed essenziale per la promozione di Muggia. Basti pensare ai numeri straordinari fatti segnare dall'infopoint. Ma voglio ricordare anche altre collaborazioni come quella con il castello, la casa Beethoveniana e anche con il Gal, per la parte enogastronomica. E poi c'è il Carnevale, che merita un capitolo a parte».

Tra un mese parte la 70.a edizione del Carnevale: quali sono le novità previste?

«Saranno tre le novità principali. Premetto che continua la scelta importante avviata lo scorso anno, di riportare il Carnevale alla sua essenza, al valore che riveste per i muggesani in termini di cultura, appartenenza e tradizione. Come prima novità daremo attenzione ai bambini, con l'animazione in piazza e il ritorno del ballo delle bambole, che per tanti anni non è stato fatto e che sarà organizzato nella palestra Pacco. Una seconda novità riguarderà l'ulteriore valorizzazione delle nostre bande cittadine, che rappresentano storia e identità del territorio. E che, grazie al sostegno del Comune, venerdì, sabato e lunedì terranno un concerto di un'ora in piazza. La terza novità sarà di lunedì, con una serata dedicata alle donne e con il Ballo della Colombina, che avrà anche l'obiettivo di veicolare un messaggio, quello del rispetto e dell'amore verso l'universo femminile. Più in generale sarà un'occasione per ribadire che il rispetto, verso chiunque, non deve mancare mai, tanto più in un momento di festa e divertimento come il Carnevale».





Un momento del Carnevale muggesano edizione 2023. A destra, il vicesindaco Nicola Delconte

Sul fronte cultura, Muggia nel 2024 continua i festeggiamenti del centenario del suo teatro comunale: quali sono le idee per continuare a contribuire al suo sviluppo?

«Il Teatro Verdi lavora con la prosa ufficiale, quella dialettale, che è molto importante, e con gli spettacoli per i bambini, oltre a tutto lo spazio curato dal mondo dell'associazionismo. All'interno di questi ambiti c'è anche il cinema. Il teatro è sempre stato anche "Cineverdi" e ho voluto fortemente riattivarlo. Purtroppo ci sono delle limitazioni nella programmazione perché la struttura non ha un impianto, che costerebbe 80 mila euro, ma comunque l'offerta finora è sempre stata molto apprezzata. I festeggiamenti continuano, anche con una grande stagione di prosa con nomi molto conosciuti, vedi Sabina Guzzanti e Giorgio Tirabassi, solo per citare alcuni attori che arriveranno a Muggia».

A Muggia hanno sede due importanti musei: il Carà e quello Archeologico. Ci sono dei progetti per garantirne maggiormente la fruizione?

«Sul Carà nel 2024 riceveremo dalla Regione 250 mila euro, già assegnati, per un'ampia ristrutturazione, che porterà finalmente anche alla fruizione della grande terrazza, mai utilizzata finora. Sul Museo archeologico abbiamo chiesto 200 mila euro come fondi Pnrr. Puntiamo a renderlo accessibile ai disabili. È una vergogna che nel corso degli anni non si sia fatto nulla per abbattere le barriere. Inoltre la mia idea è di passare da un concetto di museo statico e fisico a uno di museo diffuso e all'aperto, dai ruderi sott'acqua a Lazzaretto a quelli di Muggia Vecchia, passando per il castelliere di Elleri e altri siti».

Nonostante Muggia sia raggiunta da un numero sempre maggiore di turisti, scarseggiano i posti letto di tipo alberghiero. Come mai?

«Registriamo un grande aumento di b&b e affittacamere (oltre 60), ma più della metà della tassa soggiorno arriva dall'unico grande albergo presente, che si trova a Porto San Rocco. Manca un certo tipo di ricettività, però il Comune su questo non può agire. Può continuare a rendere Muggia sempre più appetibile, incentivando così l'interesse da parte di privati a investire. Muggia negli ultimi due anni è in costante crescita e lo certificano chiaramente i dati forniti dall'infopoint di PromoTurismoFvg e quelli del Delfino Verde, che ci hanno mostrato come sempre più turisti scelgono la nostra splendida città». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA RICERCA SULL'UDITO 2024: 480 POSTI DISPONIBILI PER TESTARE GRATUITAMENTE LE ULTIME TECNOLOGIE

Parte ufficialmente a Gennaio la nuova campagna di Ricerca sull'Udito 2024 che permetterà a 480 persone con un calo di udito di testare gratuitamente l'ultima generazione di apparecchi acustici ed accedere a importanti agevolazioni.I nuovi dispositivi oggetto della ricerca permetteranno di capire fino al 40% di parole in più, promettendo livelli di qualità d'ascolto particolarmente elevati. «Molte persone non si accorgono di avere un calo di udito in corso perché di fatto percepiscono tutti i suoni, anche se poi perdono per strada diverse parole. Credono di sentire bene, cosa che spesso le inganna e che le porta a pensare che il problema di non capire alcune parole sia legato alla circostanza, come il luogo in cui si trovano in quel momento o il modo di parlare di chi hanno di fronte. È uno scherzo psicologico subdolo perché quando succede nessuno sospetta che la causa possa essere un problema di udito, ma questo nel frattempo continua ad agire indisturbato, peggiorando la situazione negli anni.» Questa la spiegazione del Dott. Francesco Pontoni, tecnico audioprotesista a cui ci siamo rivolti in quanto padre del primo protocollo italiano sviluppato per risolvere esattamente questo tipo di problema. Il metodo in questione, che adatta gli apparecchi acustici alle esigenze delle singole persone per far capire meglio le parole, da oggi ha un alleato in più. Come spiega il dott. Pontoni infatti «Le case più tecnologiche stanno iniziando a venire in soccorso al problema del "sento ma non capisco", realizzando nuovi apparecchi acustici in grado di aumentare la quantità di parole capite da chi ha problemi di udito. Per il 2024 è in arrivo sul mercato un apparecchio acustico in grado di far capire fino al 40% di parole in più rispetto ai precedenti modelli e sul quale abbiamo deciso di lanciare una campagna di ricerca, al fine di testarne i risultati sul campo.» Per questo motivo nei centri acustici Pontoni - Udito & Tecnologia sono stati predisposti 480 posti per testare questo nuovo modello di apparecchi acustici, con l'obiettivo di raggiungere i risultati di ascolto desiderati nel minor tempo possibile. Partecipare sarà totalmente gratuito e soprattutto senza vincoli. Inoltre permetterà di effettuare una serie di esami dell'udito accurati, senza dover mettere mano al portafoglio, e di accedere a ulteriori agevolazioni previste in esclusiva per i partecipanti. Se credi di non capire bene quello che gli altri ti dicono, la Ricerca sull'Udito 2024 è l'occasione giusta per verificare lo stato di salute del tuo udito e tornare a sentire praticamente gratis. Chiama il Numero Verde 800-314416 o passa in un centro acustico Pontoni - Udito & Tecnologia e chiedi di partecipare alla ricerca. Iniziativa valida fino a esaurimento posti.

PRENDI PARTE AL FUTURO DELL'UDITO



Nuova Ricerca Clarivox 2024

TESTA GRATIS:

- **Nuovi Apparecchi Acustici** di ultima generazione
- Percorso di **riabilitazione acustica** migliorato

Più tutti i vantaggi riservati ai partecipanti:
- batteria di test iniziali completi
- incentivo di 1.200€ o superiore
- 4 anni di garanzia
- libro "Gli apparecchi acustici non bastano"

CHIAMA PER PARTECIPARE

NUMERO VERDE 800-314416

Inquadra il codice e scrivici su whatsapp

Ci trovi a:

Prov. GO Monfalcone Gorizia **Prov.TS** Trieste Muggia **Prov. UD** Udine Cervignano Latisana Codroipo **Prov.PN** Pordenone S. Vito al Tagliamento Cordenons Azzano X Sacile Maniago **Prov. TV** Treviso Oderzo Castelfranco V. Conegliano **Prov. VE** Portogruaro Mestre S.Stino di Livenza S. Donà di Piave Spinea Mirano **Prov.PD** Cittadella Monselice **Prov. RO** Rovigo **Prov. VI** Vicenza Bassano del Grappa **Prov. TN** Trento **Prov. BO** Bologna

PONTONI udito & tecnologia

overday.info

BURLO GAROFOLO

Neonatologia un reparto eccellente e ben diretto

Esprimo tutta la mia gratitudine al personale del Reparto neonatologia del Burlo Garofolo diretto magistralmente dalla dottoressa Laura Travan: ai medici, infermieri e operatori socio sanitari che con grande professionalità e dedizione si prendono cura dei loro piccoli pazienti.

Marco Miani



LA FOTO DEL GIORNO

"Una mattina di gennaio a Barcola e spettatori"

''Una mattina di gennaio a Barcola. Chi si allena e chi sta a guardare'' commenta l'autrice dello scatto, Gabriella Saincich.

Inviate le vostre immagini più belle (con nome e telefono, che non sarà pubblicato) per La foto del giorno a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un commento.



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



GUENDALINA
Splendida coniglietta accudita all'Enpa, chiede una casa stabile



CAVIOTTI
Maschi buoni e socievoli da adottare in coppia, sono all'Enpa.



DUMBO
Socievole, meraviglioso: attende una casa per sempre (Astad).



BONNIE E CLYDE
Fratello e sorella di 4 anni, in Gattile per adozione in coppia.



PILS
ffettuosa e giovane gattina, aspetta la sua famiglia all' Astad.

Iniziamo l'anno nuovo con una richiesta dell'Astad per adottare Dumbo, 5 anni, taglia medio-grande. È un cane splendido, molto affettuoso, socievole anche con gli altri cani e bravo in passeggiata. Attende da tempo la sua occasione e sarà un meraviglioso amico per chi vorrà regalargli una casa.

Nel reparto gatti del Rifugio c'è invece Pils, gattina di circa 9 mesi, vaccinata ed in perfetta salute, affettuosa e giocosa, da testare con gli altri gatti. Per informazioni contattare Astad, visite su appuntamento, telefono 040-211292, da lunedì a giovedì 9–12 o mail a rifugio.astad@gmail.com.

Il Gattile propone oggi un'adozione del cuore: 2 fratelli di 4 anni, Bonnie (bianca e tigrata) e Clyde (tigrato). Erano di una persona che non può più occuparsi di loro e dall'arrivo in struttura stanno sempre attaccati per darsi conforto. Sono molto buoni e dolci ma anche tanto spaventati. Si cerca quindi un'adozione in coppia, per aiutarli a superare la difficoltà di adattamento. Per info e visite il Gattile, v. della Fontana 4, telefono 040-364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

Rinnoviamo l'appello da parte dell'Enpa per Guendalina, coniglietta di quasi 3 anni, sterilizzata, affettuosa, abituata a stare in casa e bisognosa di un rapporto stabile con gli umani. Attendono da tempo una nuova casa anche due coppie di caviotti maschi, giovani e di buon carattere. Per informazionie appuntamenti chiamare il 339-1996881, dal lunedì al venerdì orario 14-18. Ricordiamo che i cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche al Canile convenzionato "Delle Vallate Fr.lli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). http://www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni/.

L'orsa Gaia prigioniera da 9 mesi si è comportata secondo natura

Nicole Cherbancich

Sono passati quasi nove mesi da quando l'orsa Jj4, coinvolta nell'incidente in cui ha ferito mortalmente il runner 26enne Andrea Papi sul Monte Peller, vive rinchiusa nel Centro di recupero per la fauna alpina del Casteller a Trento. In questa lunga e dibattuta vicenda si sono accavallati scambi di accuse tra autorità trentine e animalisti, proteste e manifestazioni intente a rivendicare i diritti animali, questioni politiche e giudiziarie. Ragioni basate sulle opinioni degli esperti ma anche sulle convinzioni per partito preso. Troppo spesso però ci si dimentica che lì, in cattività, continua a venire "punito" un animale al quale non si può addossare alcuna colpa.

Femmina nata nel 2006 da due capostipiti del progetto "Life Ursus" che prevedeva la reintroduzione dei plantigradi in Trentino, Gaia (ossia Jj4) viene catturata con una trappola a tubo nella tarda serata del 17 aprile 2023 nei boschi di Caldes. In linea generale, gli orsi non sono aggressivi e non rappresentano un pericolo per l'uomo, in quanto tendono a evitarlo e allontanarsi prima in caso di un possibile incontro diretto. Gli attacchi sono decisamente rari e, in genere, finalizzati all'autodifesa: la maggior parte di questi, a livello mondiale, riguardano femmine con cuccioli o esemplari colti di sorpresa. Inizialmente catturati ma subito dopo rilasciati perché reputati autonomi per sopravvivere autonomamente, al momento della cattura erano presenti anche i cucciolotti di Jj4 (nati a inizio 2022). Il CEntro del Casteller in cui viene trasferita si trova nei pressi della città di Trento ed è nato come "ospedale" per accogliere e curare animali selvatici feriti. Solitamente la permanenza nella struttura si riduce a un breve periodo: gli esemplari perfettamente riabilitati vengono liberati, mentre quelli non più in grado di vivere in modo autonomo rilasciati in dei recinti. Negli anni il Centro è stato ampiamente criticato dagli animalisti, in quanto reputato inadatto a ospitare plantigradi a causa degli spazi troppo ridotti. In un'indagine dei carabinieri del Cites del 2020 veniva documentato un forte stato di stress psico-fisico negli esemplari ospitati, dovuto agli spazi inadeguati e alla convivenza forzata. Il Casteller è ampio circa 8mila metri quadri e suddiviso in 3 recinti, quando un maschio di orso percorre mediamente 10 chilometri al giorno nel periodo in cui l'attività riproduttiva diminuisce e perciò diventa più "statico". La possibilità di far uscire Jj4 dal Casteller è, per gli animalisti, imprescindibile, contrariamente a quanto afferma con convinzione la Provincia di Trento che, da ancor prima che l'animale venisse catturato, ha tentato più volte di farlo abbattere per mezzo di ordinanze e decreti. L'11 gennaio, tra pochi giorni quindi, il Tar di Trento si pronuncerà sulla proposta avanzata dall'associazione Lav (Lega anti vivisezione) di trasferire a sue spese l'orsa in un rifugio in Romania, garantendole così la possibilità di vivere in un habitat consono alle sue caratteristiche etologiche. Il rifugio prescelto è il Libearty Bear Sanctuary a Zarnesti, un parco di 69 ettari nel quale vivono più di 100 orsi, 36 dei quali sono stati prelevati dalla natura perché ritenuti un potenziale pericolo per la popolazione locale. Per l'orsa Gaia, afferma chi si batte per il suo benessere, significherebbe comunque essere più libera di quanto lo è ora. —



Un'orsa con i cuccioli. Uryadnikov

VOLONTARIATO

Con Luna e l'Altra un pomeriggio di festa con Befane, biodanza, dolci

Alla Casa internazionale delle Donne si è tenuto sabato 6 gennaio un pomeriggio di festa dedicato a Befane & co.

Il pubblico, accorso numeroso e partecipe, ha potuto godere della musica offerta da Polina Barinova al pianoforte e dal trio formato da Sabrina Dominelli al clarinetto, Sandra Triadan al sax contralto e Alessio Marzi al contrabbasso. Federica Bisso - inoltre - ha guidato una sessione di biodanza durante l'evento, nel corso del quale vi era la possibilità di associarsi. Marina Sbisà, Rachele Ragazzi e Tea Giorgi hanno introdotto la discussione sul tema della festa. Il rinfresco è stato offerto da Coop 3.0, con una torta di "non compleanno" per tutti i presenti. L'associazione culturale di volontariato Luna e l'Altra ringrazia per il sostegno alle attività organizzate a supporto delle donne che continua a svolgere con entusiasmo ormai da 33 anni. Da più di 10 anni è convenzionata con l'Azienda sanitaria triestina per un progetto di genere che prevede la gestione di un appartamento, frequentato da 80-90 donne a settimana, e delle attività terapeutiche, di accoglienza e di benessere psico-fisico delle utenti.



GLI AUGURI DI OGGI



ELIO
Tanti auguri a ''Pelè'' per i suoi splendidi 80 anni: tuo figlio Alessandro e tua moglie Cristina



RICCARDO
Tanti auguri per i tuoi 55 da mamma, papà, Martina, Michele e i nipoti Sofia e Stefania

overday.info

ASSOCIAZIONISMO

Avviato l'iter per un Club Junior patrocinato dal Panathlon Club Trieste Muggia

Alla tradizionale serata degli auguri svoltasi alla Triestina della Vela, il Panathlon Club Trieste Muggia ha assegnato alla Società Olympia Trieste Muggia, il Premio Giovanni Paoletti – Ti passo il testimone, messo a disposizione dalla famiglia del compianto socio Giovanni.
La Olympia era rappresentata dal presidente Mattia Valles, succeduto a Donatella Gustincich. La famiglia e il Panathlon Trieste Muggia sottolineano con questo premio l'importanza di un giusto passaggio generazionale nelle società sportive, un rinnovamento nella continuità dei valori dell'associazionismo sportivo. Il presidente del Club Emiliano Edera, ha inoltre presentato ai soci un gruppo di giovani che hanno chiesto l'adesione al Panathlon International attraverso la costituzione di un Club Junior sotto il patrocinio del Panathlon Club Trieste Muggia. Edera, illustrati i curricula, verificata la presenza del numero necessario di richiedenti per la costituzione del nuovo Club, ha proposto con successo all'assemblea l'accoglimento della richiesta per il successivo inoltro.



LE LETTERE

Tram di Opicina
Ormai un miraggio Turisti stupiti

Una di queste mattine eravamo a comprare il giornale alla partenza del tram a Opicina, quando siamo stati fermati da un gruppo di turisti toscani che ci chiedevano quando sarebbe partito il tram. Quando abbiamo detto loro che è fermo da parecchi anni sono rimasti basiti, perché dal sito non sembrava così e ci hanno chiesto allora cosa fare nelle due ore di attesa per andare a visitare la Grotta Gigante (visita prenotata, se ho capito bene).
Abbiamo consigliato loro una passeggiata sulla strada Napoleonica e li abbiamo informati che prossimamente avrebbero trovato una bellissima ovovia al posto del tram.
Sono rimasti scioccati e ci hanno detto che loro vanno in ovovia in montagna. Lascio ai lettori le conclusioni.

Patrizia Klein

Sviluppo industriale
L'extradoganalità porterebbe benefici

Nel suo ultimo articolo sul Piccolo "Quei compiti che ha Trieste" il giornalista Roberto Morelli afferma la necessità per la nostra città di attrarre imprese industriali poiché turismo, portualità e scienza applicata non bastano per sostenerne l'economia. Sorprende però che nelle sue proposte non si citi una misura sicuramente decisiva come la concessione da parte dell'Unione europea del regime di "extradoganalità" per il Porto di Trieste.
Previsto dall'All. 8 del Trattato di Pace del 1947 questo provvedimento, consentendo lo svolgimento nel nostro scalo di attività manifatturiere in esenzione fiscale/doganale, potrebbe costituire un forte richiamo per molte imprese.
Peraltro nel trascurare tale opportunità Morelli è in buona compagnia.
Infatti pure se già nel 2021 il Senato italiano invitava il governo ad intervenire c/o l'Unione europea per ottenere l'"extradoganalità", di tale questione non se ne parla più. Tale silenzio accomuna forze politiche ed istituzionali e anche i sindacati che pure lamentano - si veda la vicenda Wartsila - l'arretramento industriale.
Delude, a mio giudizio, in proposito il governo Meloni che, accogliendo a fine '22 un odg della deputata triestina Matteoni, pareva intenzionato a occuparsi seriamente della questione, della cui sorte però a tutt'oggi non si sa più nulla.
In merito, lo stesso governatore regionale risulta assente nonostante il senatore Salvini guidi il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.
In ogni caso nell'approssimarsi delle elezioni europee mi sembrerebbe doveroso che ai triestini venissero fornite adeguate risposte in proposito.

Giorgio Cerovaz

Elezioni europee
Il voto dei cittadini potrebbe salvarci

Caro direttore,
congratulandomi per le razionali e condivisibili considerazioni dell'editoriale del 24 dicembre 2023, sulle quali ci sarà modo di approfondire prima delle elezioni europee del 2024, mi limito a concordare che ci troviamo di fronte a un periodo molto difficile per il Paese. Gli interessi sul nostro abnorme debito che tolgono ogni anno risorse invece necessarie, e sempre più in modo insostenibile a scuole e sanità, il calo demografico aggravato dall'emigrazione dei nostri giovani più colti e di professionisti indispensabili come medici e infermieri all'estero: è questa la vera emigrazione che ci dovrebbe preoccupare! Invece, la maggior preoccupazione sarà a livello europeo, perché i Paesi "frugali" e "rigorosi" in materia di bilancio e debito ci obbligheranno a un rigore al quale finora ci siamo sempre sottratti, non rispettando nemmeno gli impegni internazionali (vedi Mes). Il problema principale si presenterà proprio con le elezioni europee, con tre partiti su quattro dell'attuale maggioranza che aderiranno nel prossimo Parlamento europeo ad alleanze con partiti che giudico estremisti per cui l'Italia, se non vinceranno a 180°, sarebbe esclusa dalla prossima Commissione e maggioranza: un disastro epocale! C'è però ancora il voto dei cittadini.

Franco Colombo

L'INTERVENTO

Pronto soccorso intasati; colpevolizzare i professionisti di medicina generale è espediente facile oltre che sbagliato



LUCA MASCHIETTO*

Di questi giorni è sempre più sovente la critica verso i medici di medicina generale, rei di essere la causa del sovraffollamento dei Pronto soccorso durante l'attuale epidemia di virosi. È una ricerca del capro espiatorio che spesso accende i riflettori sulla medicina territoriale, già prima della pandemia di Sars Cov- 2, ma che viene facilmente smentita dai dati. "In Dio abbiamo fiducia. Tutti gli altri devono portare dati" citazione, fatta da W. Edwards Deming, sull'importanza di ricercare e portare dati. Dati che come Simg possiamo tranquillamente fornire e che vedono una media di 3.000 contatti negli ultimi due mesi per singolo medico di medicina generale.

Colpevolizzare i professionisti della medicina generale è un espediente facile, oltre che sbagliato, per sfuggire dalla vera emergenza che vede il sovrapporsi della carenza di personale sanitario come mai avvenuta nella storia e il picco epidemico delle virosi che ogni anno affrontiamo. Il Sistema sanitario nazionale si fonda su tutti i protagonisti, dalla medicina del territorio all'ospedale, siamo tutti assieme: è ora di affermarlo con forza. Uscendo dall'inutile ricerca del colpevole è bene come comunità scientifica fornire consigli alla popolazione. Ricordo che l'utilizzo della mascherina in caso di sintomi respiratori (raffreddore, tosse, ecc.) oltre a ridurre il contagio è un segno di civiltà che Paesi come il Giappone ci insegnano da decenni. Il miglior immunostimolante è la cura del proprio stile di vita: alimentazione, attività fisica e soprattutto riduzione dello stress, rallentando nei ritmi frenetici che la nostra vita ci impone. Non ultimo per importanza nella prevenzione, la vaccinazione antinfluenzale, raccomandata agli over 60, categorie a rischio e sanitari.

**segretario regionale Simg (Società italiana di medicina generale e cure primarie)*

IL CALENDARIO

Il santo Severino (abate)
Il giorno è l'8°, ne restano 358
Il sole sorge alle 7.45 tramonta alle 16.37
La luna sorge alle 4.51 cala alle 13.22
Il proverbio
San Severino, dalla barba bianca, di neve ne porta una gamba (8 Gennaio)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S. Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; Via Mazzini, 1/A - Muggia 040 271124; Prosecco, 161 - Prosecco (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 225141.
Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Antonio Baiamonti, 52 040 812325.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m3	O3 in µg/Nm3
5 gennaio	22	65
6 gennaio	8	69
7 gennaio	9	48
8 gennaio	5	49
9 gennaio	5	63
10 gennaio	6	66

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

LO DICO AL PICCOLO

I maestosi alberi del parco di Villa Revoltella dovrebbero essere più tutelati e curati

Care Segnalazioni mi auguro che nel nuovo anno ci sia una svolta nella cura del verde della nostra città. Leggo in questa pagina continuamente di alberi tagliati, non si sa bene perché e su decisione di chi. Il verde va curato costantemente, gli alberi liberati dagli arbusti e dalle piante infestanti.

Ad esempio nel Parco di Villa Revoltella, dove sopravvivono, insieme alla stessa villa, in pessime condizioni. Gli alberi sono centenari, maestosi e bellissimi: dovrebbero essere più tutelati. Spero si mantengano così come nel Parco di Miramare. Per quanto riguarda un altro giardino storico, quello di piazza Carlo Alberto, ripulito molto bene più di trent'anni fa, è stato poi lasciato senza cure e attualmente pare una selva abbandonata in attesa di un intervento promesso e finanziato da almeno un lustro.

Spero che sopravvivano tutti gli alberi, le panchine di legno - oramai un reperto rarissimo in città- nonché la struttura stessa del giardino, che è molto particolare, di epoca Liberty.

Stella Rasman



ELARGIZIONI

Dalla tombola di Capodanno di un gruppo di amici 250 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Renata Piccinin per il suo compleanno (8/1) dagli amici di sempre. 50 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

overday.info

CULTURE

Storia

La ricercatrice Nicoletta Maggi trova nei National Archives di Londra documenti inediti che svelano i rapporti con il giornale di Alberto Maggi, in forza ai Servizi di intelligence britannici

A Roma nel dicembre 1943 c'era un agente segreto nella redazione del Piccolo

L'INTERVISTA

Pietro Spirito

Durante la seconda guerra mondiale c'era un agente segreto del Soe, lo Special Operations Executive del Primo ministro Winston Churchill, tra i giornalisti corrispondenti da Roma per "Il Piccolo" di Trieste. Si chiamava Alberto Maggi, era originario di Ancona, e almeno fino alla liberazione di Roma, nel giugno del 1944, mandava le sue corrispondenze al quotidiano triestino, che dal settembre 1943 era sotto il controllo diretto dei nazisti che occupavano la città. Ma in realtà Maggi operava per gli Alleati, come risulta dai documenti conservati nei National Archives di Londra e solo da poco desecretati.

Documenti letti e analizzati da Nicoletta Maggi, interprete simultanea e giornalista che lavora a Roma come addetto stampa, che ha potuto ricostruire tutta la vicenda del giornalista-spia del "Piccolo". La scoperta è uno *spin-off*, per così dire, di un'altra precedente ricerca compiuta da Maggi intorno alla figura di un altro marchigiano agente del Soe, Max Salvadori, nome in codice capitano Sylvester. Fu proprio Salvadori ad arruolare nei servizi di intelligence degli Alleati il corrispondente del "Piccolo" da Roma.

Chi era Alberto Maggi?

«Era un agente che fece parte dell'Operazione White Horse, cavallo bianco, in Italia durante la Seconda Guerra Mondiale, assieme agli agenti segreti britannici del Soe. Usava un alias, ovvero uno pseudonimo, il nome in codice utilizzato da tutti gli agenti dell'intelligence di Sua Maestà. Il suo era quello di Alberto Gavino, contadino. Il suo vero nome era però appunto Alberto Maggi, di professione giornalista ed era della provincia di Ancona. Più dettagliatamente di Serra San Quirico. Una cittadina amena nell'entroterra marchigiano di poco più di tre mila anime».

Come lo ha trovato?

«I National Archives di Londra solo da poco tempo hanno deciso di desecretare il *file* personale di Alberto Maggi. In base al documento di quasi cinquanta pagine, le notizie su Maggi dovevano essere declassificate non prima del 2024. Il governo britannico ne ha anticipato la diffusione».

La sua biografia?

«Era nato il 14 luglio del 1923. Al momento della morte nell'ottobre del 1944 Alberto Maggi aveva soltanto 21 anni. Non aveva nemmeno potuto assaporare la gioia della fine della guerra. Come indirizzo di contatto Maggi ne dà uno di Roma in via Flaminia, 158. Qui pare si fermasse suo padre Armando che a Roma aveva una società di automobili Fiat al 50%. Subito accanto, nei documenti, la precisazione che Alberto si recava spesso a Serra San Quirico, Ancona. Il contatto era presso tale Luccarini Francesco».

E Maggi era giornalista.

«Nei documenti dei National Archives, nella voce relativa all'occupazione c'è la qualifica di *journalist*, giornalista. Sempre secondo i dcoumenti, Maggi lavorava al "Piccolo" di Trieste, ma appunto come corrispondente da Roma. Max Salvadori selezionava per il Soe agenti segreti prediligendo i giornalisti. La regola numero uno, però, è che dovevano essere antifascisti "doc" e super fidati. Su questo Salvadori era molto pignolo, controllava pure le famiglie. E infatti molti arruolati nel Soe erano giornalisti di quotidiani famosi: oltre al Piccolo, allora molto considerato tra i quotidiani, un bacino di arruolamento era anche Il Corriere della Sera».



Nicoletta Maggi

Antifascista, il giornalista fu ucciso dai nazisti in azione nell'ottobre del 1944 mentre operava con i partigiani

Maggi quando iniziò a lavorare per il Soe?

«Contattò a metà novembre del 1943 il numero uno dello Special Force, l'unità di copertura del Soe in Italia con a capo Roseberry, Munthe e appunto Max Salvadori. Nei documenti c'è la conferma che Maggi fu reclutato proprio da Salvadori. Iniziò il servizio da agente britannico l'8 dicembre del 1943. Come stipendio base riceveva 5 scellini, 0,25 sterline al giorno. Quando era operativo sul campo il compenso arrivava a 10 scellini, 0,50 sterline al giorno. Alla fine del dicembre del 1943 frequentò u corso di paracadutismo in un campo aereo vicino a San Vito dei Normanni, in Puglia, tredici chilometri ad ovest di Brindisi. Nel gennaio del 1944 è la volta di un addestramento per operazioni di sabotaggio a Castello di Santo Stefano, a Monopoli. Gli inglesi erano maestri in questa arte».

E poi?

«Secondo i documenti desecretati Maggi venne infiltrato alla fine del febbraio del 1944 con nove italiani del Sim (Servizio informazioni militare) sbarcati da un sommergibile italiano, il Nichelio, nell'area di Pesaro, in quella che è conosciuta come operazione Advent. In seguito contattò i partigiani ed effettuò operazioni di sabotaggio con successo nel marzo del 1944. Nei mesi successivi lavorò in contatto con il Partito Comunista italiano, a Roma, fino alla Liberazione nel giugno del 1944».

Come andò a finire?

«Fu ucciso in azione da una pattuglia tedesca il 23 o il 24 ottobre del 1944 mentre operava con i partigiani della Brigata Gramsci. Sembra che la pattuglia fosse stata avvertita da una spia del suo arrivo. Così scrive al padre R.T. Hewitt dello Special Force britannico. Fu sepolto al cimitero di Transacqua, a Fiera di Primiero, nella provincia di Trento. Poi fu riconsegnato alla famiglia il 23 settembre del 1945. Al padre Armando Maggi venne donata dal governo britannico una ricompensa di 200 sterline. Fu richiesta una compensazione italiana postuma (infatti gli è stata dedicata una targa a Serra San Quirico) ed una lettera di encomio». —

RIPRODUZIONE RISERVATA



LA MOSTRA

Tina Modotti a Rovigo in primo piano la fotografia

A Palazzo Roverella fino al 28 gennaio. Il ricco catalogo analizza le immagini sotto il profilo storico ed estetico non come corredo alla sua vita

Gianfranco Ellero

Le mostre d'arte vanno giudicate sulla base della qualità e della quantità delle opere esposte, e quella di Tina Modotti a Rovigo, aperta fino al 28 corrente, non teme confronti: come scrive Maurizio Fiorino su "Robinson", a Palazzo Roverella c'è addirittura una mostra nella mostra, perché quaranta delle trecento opere esposte ricostruiscono l'esposizione del 1929 a Città del Messico, che oggi appare come un testamento artistico.

Ma, una volta chiuse, le mostre vivono soltanto attraverso il catalogo, e quello di Rovigo è sicuramente un punto fermo nella storia critica della grande fotografa.

Il titolo dell'esposizione, "Tina Modotti. L'opera", dimostra che Riccardo Costantini, curatore della mostra e autore del saggio introduttivo nel sontuoso catalogo, ha voluto puntare i riflettori sulle opere fotografiche, analizzate sotto il profilo estetico e storico, non, come troppo spesso è accaduto in passato, su eventi e vicende della vita privata e pubblica dell'artista.



La fotografa Tina Modotti (Udine, 1896-Città del Messico, 1942)

Anche nei rari convegni di studio intitolati al suo nome, Tina appare come un pretesto per parlare d'altro (muralismo, estridentismo, comunismo, soccorso rosso …), e le sue fotografie vengono adoperate negli "atti" come illustrazioni, non come opere d'arte da sottoporre a verifiche critiche e storiche.

Ciò non significa che i movimenti politici, artistici e culturali degli anni Venti in Messico e nel mondo siano stati ignorati dai saggisti di Rovigo: significa soltanto che appaiono come ineliminabili cornici per le opere di Tina, che rimangono il leit-motiv di ogni contributo.

Sono dieci i saggi in catalogo – fra essi il nostro, che illustra la mostra del 1929 – e naturalmente non possiamo qui analizzarli, ma i titoli bastano per rivelarne i contenuti. "L'utopia materna nelle madonne con bambino moderniste di Tina Modotti" è il

overday.info

FATTI & PERSONE

"The Dreamers" restaurato a Udine e Pordenone



A vent'anni dalla prima uscita in sala, "The Dreamers" di Bernardo Bertolucci torna in versione originale restaurata al Visionario di Udine oggi alle 20.45, domani e mercoledì alle 15 e alle 20.45, e a Cinemazero di Pordenone oggi alle 18.15, domani alle 20.45 con introduzione critica di Paolo D'Andrea, e mercoledì alle 20.45. Il film con Michael Pitt, Louis Garrel ed Eva Green è stato restaurato in 4K dalla Cineteca di Bologna, a partire dal negativo originale, sotto l'egida della Fondazione Bertolucci. Parigi, primavera 1968: due gemelli ventenni, Isabelle e Théo, stringono amicizia con uno studente californiano, Matthew, durante una manifestazione davanti alla Cinémathèque française contro il licenziamento del mitico direttore Henri Langlois. Approfittando dell'assenza dei genitori, i gemelli invitano il nuovo amico a casa. Per info e biglietti consultare i siti www.cinemazero.it e www.visionario.movie



Ufficiali in forza all'intelligence britannica nel 1943. Il Soe arruolava agenti in Italia Foto Archivio Agf

titolo del saggio di Emily M. Hinnov, e "La fotografia al di là della cronaca storica: l'opera sociale, pedagogica, e artistica di Tina Modotti nelle Escuelas Libres de Agricoltura" quello di Fabiane Taís Muzardo; Patricia Albers dimostra come le fotografie dei tardi anni Venti siano nate dall'empatia instauratasi fra Tina e gli ultimi del Messico, ed Amy Conger rivela le influenze ricevute da Tina durante gli anni vissuti in California e in Messico; Maria de las Nieves Rodríguez Méndez scopre i "legami sovietici" di Tina con Majakovskij, Eisenštejn e le avanguardie, e Federica Muzzarelli analizza il protofemminismo di Tina, "fotografa e niente altro". Giuliana Muscio indaga in profondità l'esperienza teatrale e cinematografica di Tina, l'unica attrice italiana presente nella storia del cinema muto in America, e Carol Armstrong intitola il suo saggio alla Magritte: "Questa fotografia non è una fotografia: nella zona grigia con Tina Modotti".

'Mostruosa' infine la bibliografia, stampata in cinque pagine su tre colonne, che dimostra la varietà e la complessità culturale necessaria per un approccio non istintivo alla produzione della grande fotografa friulana: siamo certi che rimarrà di per sé come strumento culturale indispensabile per gli studiosi che in futuro vorranno impegnarsi nello studio di Tina Modotti.

Anche i 'crediti' saranno una 'mappa' molto utile per gli studiosi di domani, perché localizzano le opere esposte e i documenti citati o consultati, e non si finisce di rimanere stupiti leggendo il lungo elenco, che comprende il George Eastman Museum di Rochester (New York), molte altre collezioni negli States, e archivi di Città del Messico, Mosca, Parigi, Londra, Camberra, Berlino, Firenze, Arles e altrove.

Il catalogo contiene, a pagina 122, anche gli spartiti delle canzoni di Concha Michel, ma non la sua magica voce, che risuonò a Città del Messico il 3 dicembre 1929, e continuerà ad accompagnare la mostra di Rovigo fino al 28 gennaio 2024. —

IL SAGGIO

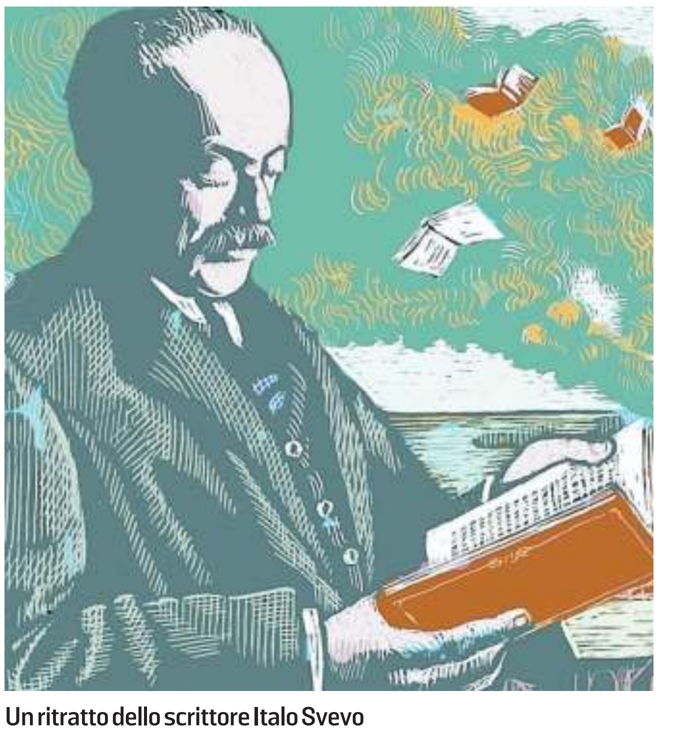
Gli "astuti imbecilli" nelle opere di Svevo rottamano gli usurati "inetti"

Il docente Alberto Cavaglion analizza il rapporto del triestino con scienza, musica, lingue e la questione dell'ebraismo

LA RECENSIONE

Mary Barbara Tolusso





Un ritratto dello scrittore Italo Svevo

Il 2023 ha segnato i cent'anni de "La coscienza di Svevo", per cui sono stati molti gli omaggi che hanno attraversato l'intero paese con approfondimenti, opere e convegni. Molto è stato scritto e riscritto, ma certo c'è sempre il rischio di collassare in alcune idee oramai usurate, diventate un po' luoghi comuni rispetto al pensiero più articolato dello scrittore triestino. Ne fa un discorso critico **Alberto Cavaglion**, docente di Storia dell'ebraismo all'Università di Firenze, con all'attivo diverse opere critiche su Svevo. L'ultima è "**L'astuto imbecille. E altri scritti sveviani" (Edizioni di Storia e Letteratura, pagg. 168, euro 18)**.

L'intento benevolo è detto fin dall'inizio: «smontare equivoci duri a morire: sul rapporto con la scienza, ma anche con l'ebraismo, la musica, con le lingue straniere e il dialetto». D'altra parte, quello della lingua, è forse l'elemento più complesso dal momento che siamo di fronte a un autore che pensava in tedesco, parlava in dialetto triestino «e si sforzava di essere uno scrittore italiano». Così che, forte di un energico apparato filologico, Cavaglion smonta parole chiave della poetica sveviana come "ordigno", declinato anche a una visione contemporanea (come quella di virus). O ancora affronta un'altra parola essenziale, che dà il titolo al volume: "astuto imbecille", parola greca che compare anche nei precedenti libri e che forse, con un'analisi di letteratura comparata e affidandosi alla psicologia di Svevo-Zeno, sarebbe più appropriata per definire il profilo umano dei suoi personaggi – molti gli astuti-imbecilli delle sue opere – rispetto all'usurato "inetto".

I saggi sono introdotti da un percorso biografico in cui emergono elementi spesso snobbati dalla critica come il "Diario" del fratello Elio o i rapporti con il cugino Steno Tedeschi che rappresenterà sempre ciò che Svevo non è riuscito a fare, la ribellione alla famiglia per perseguire il suo sogno. Viene indebolita anche la tesi di Debenedetti a proposito della questione dell'ebraismo, per l'autore da ricercarsi: «nelle lettere ai famigliari del periodo anteriore al matrimonio con Livia Veneziani. Va cercato nel teatro e nei racconti dell'ultimo periodo».

Montale riconobbe il genio dello scrittore, Bazlen si limitò a fare da corriere

La lunga lista di malattie e medici, reali e fittizi, ci conduce invece alla biblioteca scientifica sveviana, alquanto energica ma, al contrario di chi pensa fossero testi estranei al circuito intellettuale italiano, l'autore ci mostra invece come fossero volumi ben inseriti nella cultura positivistica nazionale, probabilmente letti anche in traduzione. Una vero virtuosismo di interpretazione filologica, peraltro molto solido, è il rapporto di Italo Svevo con la musica, lì dove nelle figure femminili o in misteriosi epiteti, si individuano i trabocchetti della "Coscienza", quando Svevo, pur pescando profili, arie e citazioni verdiani o mozartiani, ci costringe a percorsi piuttosto articolati per individuarne le fonti.

Oltre alle reciproche influenze e proiezioni con Joyce, non si può che essere d'accordo nell'affidare all'amico irlandese l'assoluto merito della fama di Svevo. Fu lui appunto a sollecitare la critica francese e italiana. Fu veloce Montale, come sappiamo, a riconoscere il grande autore triestino, più lento Bazlen, retrocesso al ruolo di corriere. Bazlen infatti si limitò a portare a Montale le copie dei primi introvabili romanzi di Svevo. Benché ebreo e triestino, Bobi fu «poco benevolo nei confronti del suo concittadino».

Avvincenti gli ultimi capitoli, dedicati all'influenza che "La coscienza" ebbe in ambito antifascista. Cavaglion ce lo mostra con la lettura di Vittorio Foa e soprattutto con quella di Primo Levi con cui si attua un'opportuna analogia su un tema come la morte e su quella "ruvidezza" tesa alla verità dei due scrittori, oltre ad aver individuato – lo stesso Levi nel contesto di un'intervista – delle singolari e valide affinità di Italo Svevo con un autore come Philip Roth. —

overday.info

FATTI & PERSONE

Giacomo Rovero nominato solista del Royal Ballet

«Il Royal Ballet è lieto di annunciare che Giacomo Rovero è stato promosso a ruolo di solista a partire dall'inizio di febbraio 2024». Così il prestigioso corpo di ballo di Londra sui social annuncia la promozione del danzatore italiano, 26 anni di Piacenza. La nomina al termine di una recita dello 'Schiaccianoci'. Il ballerino è al Royal Ballet dalla stagione



2017-18. Dopo i primi anni di studi in Italia si trasferisce a 14 anni in Germania, per perfezionarsi alla scuola dell'Hamburg Ballet. Dopo due anni l'audizione per la Royal Ballet School. Nel 2011 vince la Medaglia d'Oro allo Yagp, Youth America Grand Prix.Si è diplomato come «Most Outsanding Male Graduate» della classe 2016. Poi l'ingresso in compagnia. Rovero è stato scelto dalla rivista Forbes tra i 100 under 30, per valore e merito professionale.

Le mostre

Le Trecce di Faustina, immortale impalcatura Sciolti, raccolti o tagliati i capelli fanno la storia

Alle Gallerie d'Italia di Vicenza settanta opere raccontano il potere delle acconciature, soprattutto femminili ma non solo

Marta Randon

Ciocche girate e raccolte, ciocche aderenti alla fronte; riccioli ribelli decorati con fiori, fiocchi, perle. Il trucco lascia il posto al parrucco. Attraverso le acconciature le donne, nei secoli, hanno raccontato molto di sé. Pensiamo alla treccia di Julija Tymošenko, oppure allo stile di Frida Kahlo.

I capelli sono da sempre simbolo di vanità, potere e seduzione, ma anche di vincoli e sottomissione, bellezza da proteggere e coprire. E la mostra "Le Trecce di Faustina. Acconciature, donne e potere nel Rinascimento" curata da Howard Burns, Vincenzo Farinella e Mauro Mussolin, fino al 7 aprile a Palazzo Leoni Montanari di Vicenza sede delle Gallerie d'Italia-Museo di Intesa Sanpaolo, ne svela segreti e curiosità. Le otto sale del secondo piano raccontano di acconciature antiche e moderne. Settanta opere, provenienti da importanti musei nazionali e internazionali e dalla collezione Intesa Sanpaolo (busti imperiali e rinascimentali, dipinti, sculture, monete antiche, medaglie moderne, disegni, volumi a stampa) ricostruiscono il mondo originale e complesso delle capigliature del '400 e '500, le possibilità artistiche che hanno offerto e la loro importanza nella società e nella moda italiana.

Si parte dalla celeberrima acconciatura dell'imperatrice Annia Galeria Faustina, moglie di Antonino Pio e Augusta dell'Impero Romano, meglio nota come Faustina Maggiore (105 – 140), da non confondere con la figlia, Faustina Minore: un'impalcatura di otto trecce, strette sulla nuca e ripiegate verso l'alto in modo da formare una specie di cresta posta sulla sommità della testa a creare un anello simile a un nido o una torre. Il busto di Faustina è presente nelle più celebri raccolte antiquarie rinascimentali, sia di artisti come Lorenzo Ghiberti e Andrea Mantegna, che di committenti come Lorenzo il Magnifico e Isabella d'Este.

UNO SHAMPOO LUNGO UN GIORNO

Le trecce dell'imperatrice ispireranno le donne del Rinascimento che scioglieranno i loro capelli per acconciarli facendone una dichiarazione di emancipazione, un messaggio che percorre i secoli e arriva forte e chiaro fino ai giorni nostri.

Al di là del colore, lunghezza o della foggia del boccolo, l'acconciatura ha svolto nella storia un ruolo "politico" che va ben oltre la singola ciocca, e che ha permesso di proporre valori culturali e modelli di comportamento. Dal biondo ricciolo di Lucrezia Borgia donato a Pietro Bembo custodito nella sala numero 6, alle ciocche delle donne iraniane, recise in segno di protesta, la mostra propone un percorso avvincente. E a tratti divertente. Isabella d'Este ci metteva una giornata ad asciugarsi la chioma. Al marito Francesco II Gonzaga si rivolgeva così: "Io voleva scrivere de mia mano a vostra excellentia, ma havendome hozi lavata la testa, sono stata tanto a sugarla ch'el dì è passato".



DOVE E QUANDO

"Le Trecce di Faustina" si visita alle Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari, Contra' Santa Corona a Vicenza fino al 7 aprile da martedì a domenica, dalle 10 alle 18).

Nelle immagini: sopra, l'allestimento. A destra: Busto-ritratto di Faustina Minore, 161-170 d.C. circa; The Royal Collection / His Majesty King Charles III; Ritratto femminile, cosiddetta "Testa Fonseca", inizi del II secolo d.C. Roma, Musei Capitolini.





DALLA PARTE DI LUI

Se la prima sala racconta la riscoperta del ritratto di Faustina Maggiore con la sua particolarissima pettinatura, la seconda ripercorre in sintesi la storia del ritratto femminile nell'arte greca e romana, mostrando la varietà delle acconciature scelte dalle donne antiche. La terza sala mostra la liberazione dei capelli delle donne, raggiunta nel Quattrocento anche grazie al prestigio dei modelli classici.

È un viaggio nella femminilità, nell'arte del farsi belle, ma c'è spazio anche per la vanità maschile. La quarta sala offre infatti un doveroso confronto con le acconciature degli uomini che furono il prodotto del recupero di modelli classici combinati con sensibilità più moderne. C'è chi portava i capelli corti e ordinati alla Giulio Cesare, oppure ricci e abbinati alla barba ripresi dai ritratti di Adriano. La pratica di radersi, poi, caratterizzava certamente le classi sociali più agiate. Anche Michelangelo Buonarroti subì il fascino delle acconciature: si divertì a disegnare trecce elaboratissime, come testimonia la quinta sala. La sesta considera le pettinature come testimonianza della nuova visibilità della donna in società e della loro capacità di esprimere codici di costume adeguati a contesti diversi, dalle corti ai bordelli.

La settima sala è il meglio del cinema in fatto di belle chiome. Tutti a sistemarsi il folto ciuffo a colpi di gel: da John Travolta a James Dean. Dalle otto trecce iniziali dell'Imperatrice Faustina, a quelle rasta di Johnny Deep in "Il Pirata dei Caraibi". A chiudere è ancora lei, l'imperatrice, questa volta immortalata da Antonio Canova.

Spazio anche ai profumi. Nel percorso tra le sale il visitatore è accompagnato in un percorso olfattivo inedito. La fragranza sottile, evocativa di antichità di "Balsami e botteghe" e l'essenza "Rosa storacea" con sussurri di pepe nero e chiodo di garofano, accordo vibrante che riecheggia i tempi passati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINO AL 4 FEBBRAIO

Il tempo e il rosso nei tre capolavori della Basilica Palladiana

Per Einstein è relativo, per Chaplin è un grande autore che trova sempre il finale giusto. Alda Merini voleva liberarsene. Baudelaire lo impiega per dimenticarlo. Il tempo ossessiona artisti e scienziati da sempre. La Basilica Palladiana di Vicenza, fino al 4 febbraio, ne ospita tre interpretazioni, due del 1600 e un'inedita contemporanea. Tre capolavori: "No memory without loss" del vicentino Arcangelo Sassolino, "San Girolamo" di Caravaggio e "Le quattro età dell'uomo" di Antoon Van Dyck.



I tre capolavori in Basilica

L'installazione di Sassolino vive. Un grande disco di acciaio è cosparso di olio industriale rosso ad elevata viscosità che per la gravità dovrebbe cadere a terra. Ma grazie a un lentissimo moto circolare antiorario, e a un gioco di equilibri, solo alcune gocce toccano il suolo, come lacrime rosse.

"Le quattro età dell'uomo" di Van Dyck mostra un bambino, una giovane, un uomo maturo e un anziano. Il tempo umano incrocia quello incalzante delle stagioni: il piccolo è l'infanzia associato alla primavera, la donna è la giovinezza ed è l'estate, l'uomo in corazza è la maturità dell'autunno, l'uomo anziano la vecchiaia, l'inverno in cui tutto muore per poi rinascere. Nella stessa epoca Caravaggio dipinge "San Girolamo": un vecchio traduce la Bibbia, teme di non riuscire a farlo in tempo. Ha un braccio allungato, il tentativo di stare aggrappato alla vita. Se quello di Van Dick è il tempo dell'esistenza, Caravaggio rappresenta quello che porterà alla morte.

Oltre al tempo, a legare i tre capolavori in Basilica Palladiana è il rosso: il disco di Sassolino, la tunica di San Girolamo, il mantello dell'uomo in corazza di Van Dick. —

M.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overday.info

LIBRI / IL ROMANZO

Lungo il grande Muro edificato contro i migranti si muove "L'imperatore delle nuvole"

Nel racconto distopico di Pierpaolo Vettori pubblicato da Neri Pozza la metafora ultra-reale della crudeltà che segna i nostri tempi

Giovanna Pastega





"L'imperatore delle nuvole", storia di un guardiano del Muro Disegno Archivio Agf

In un futuro prossimo, già così terribilmente vicino a noi, a come siamo, a come potremmo essere, da sembrare un presente possibile, quasi reale, si avvera il peggiore tra gli incubi: un muro senza fine, una lunga linea fortificata, invalicabile, costruita nel continente africano lungo quattro stati per risolvere in modo drastico la questione dell'immigrazione clandestina verso l'Occidente. Intorno il deserto, un'immensa distesa di terra desertificata chimicamente e poi, oltre ancora, il Mediterraneo.

A immaginare questo mondo distopico, in cui gli esseri umani hanno costruito tra loro un'invalicabile barriera, il Muro, a dividere sommariamente da una parte la sicurezza dei ricchi della terra e dall'altra la disperazione dei dannati, l'ultimo romanzo di **Pierpaolo Vettori "L'imperatore delle nuvole" Neri Pozza Editore (224 pag., euro 18)**

A raccontarci in prima persona cosa accade oltre il Muro, gli orrori di quella terra di nessuno e la vita delle guardie "murarie", proprio "l'imperatore delle nuvole": «Mi chiamo Franco Zomer, ho cinquantadue anni e lavoro al Muro da quando ero ragazzo. Anche mio padre era un guardiano. All'inizio, nessuno credeva che lo avrebbero costruito davvero. Invece è stato più semplice del previsto». Nel feroce e grottesco racconto del quotidiano a difesa del Muro, dominato da direttive implacabili che non permettono a nessun migrante di passare, tra sommarie "esecuzioni", efferati pestaggi, morti atroci nelle "fauci" di enormi tagliole disseminate nel deserto e brutali punizioni corporali per chi si lascia scappare qualche disperato, si fa strada progressivamente l'anima segreta del protagonista, che svela la sua passione per la poesia e il legame profondo e tragico tra il suo soprannome e la morte della sorellina, quando da bambini in riva al mare per farla star buona le aveva raccontato di avere il potere di muovere le nuvole proprio poco prima di perderla fatalmente di vista.

Intorno a questa colpa profonda e segreta e a un amore altrettanto nascosto per una bella collega, si svolge la vita di Franco Zomer a guardia del Muro in una sorta di feroce ritualità: di giorno a respingere senza tregua i migranti, di notte a dare sfogo alla rabbia e alla frustrazione contro i clandestini. Una vita che gli va stretta e sempre di più sembra schiacciargli l'anima. Per resistere alla legge della crudeltà non resta che l'uso di droghe, per lo più anfetamine, su cui il sistema chiude un occhio. O almeno sembra farlo fino a quando la malavita locale o forse il sistema stesso immette nel "mercato" una nuova sostanza chiamata Moby Dick, una droga sintetica potentissima capace di dare l'illusione di rivivere il passato modificando il proprio destino. È proprio a partire da questa "speranza" chimica di cambiare le cose, di rimediare agli errori, che il romanzo modifica la sua rotta e inizia a moltiplicare le proprie dimensioni narrative, in un suggestivo intreccio di piani onirici, reali o allucinati, disintegrando quasi i sensi e la logica e portando la storia di Franco Zomer su un piano ultra-reale verso il dissolvimento.

Nelle pagine del romanzo c'è una tristezza profonda, acre, ruvida che promana come da una notte dell'anima, una notte senza speranza che sembra aver perso il suo inizio e la sua fine, una notte nella quale i personaggi sembrano affondare tra le sabbie aride e acuminate del deserto in cui la storia è ambientata. La grande balena bianca "Moby Dick", simbolo che aleggia in tutto il romanzo, da una parte si materializza come potente droga allucinatoria che divora l'anima degli uomini e dall'altra come "animale mitico" che emergendo dalla polvere del deserto pare annunciare una possibile speranza di cambiamento. Come in un gioco di vasi comunicanti e di specchi sghembi, la narrazione scorre da una dimensione all'altra senza soluzione di continuità, perché dopo tutto quanto gli esseri umani hanno fatto a se stessi, realtà e allucinazione non possono che essere quasi la stessa cosa. —

LIBRI / IL ROMANZO

La dolorosa identità di Alba de Céspedes in "Prima e dopo"

Elsa Nemec



Scrittrice raffinata, amatissima, **Alba Carla Lauritai de Céspedes y Bertini** nacque a Roma nel 1911, figlia dell'ambasciatore cubano a Roma e madre italiana, crebbe in un ambiente familiare colto e progressista. Iniziò giovanissima a scrivere racconti per i quotidiani, e nel 1938 pubblicò "Nessuno torna indietro", il suo primo best seller internazionale che fu oggetto della censura fascista perché i personaggi femminili apparivano troppo indipendenti.

Durante la guerra de Céspedes prese parte attiva in seno alla Resistenza, e venne imprigionata due volte. Nel dopoguerra oltre a scrivere prosa, poesia e per il teatro portò avanti il suo impegno politico e lavorò anche come giornalista radiofonica e televisiva. I suoi romanzi , fra cui "Dalla parte di lei" (1949), "Quaderno proibito" (1952) e "La bambolona" (1967), oggi dimenticati, sono stati per anni bestseller internazionali. Alba de Céspedes è morta a Parigi nel 1997. Va dato merito alla piccola casa editrice **Cliquot** di aver iniziato una riedizione dei libri di questa affascinante autrice, a partire dalla raccolta di racconti "L'anima degli altri" (uscito nel 2022) seguito ora da un romanzo che Alba de Céspedes scrisse nel 1955, **"Prima e dopo" (pp. 128, euro 16)**, accompagnato da una illuminante prefazione di Nadia Terranova, che annota: "Alba de Céspedes era consapevole di essere stata molto amata, odiata, osservata. E, certo, sapeva che fare della letteratura il proprio lavoro comportava una forma di compromissione, ma come tutti i veri scrittori rimaneva attenta e interessata solo a quello che sentiva come il suo dovere: scrivere proprio ciò che voleva scrivere. Assumendosi tutto il rischio di un'adesione missionaria al proprio desiderio."

Irene, la protagonista del libro, è una giovane donna che si trova a vivere nell'Italia degli anni del boom economico e che, rifiutando l'agiatezza borghese che non lascia spazio all'auto-realizzazione, insegue il sogno d'una vita indipendente. Il personaggio di Irene è diverso dalle altre protagoniste dei romanzi più celebri di Alba de Céspedes, donne sottomesse spesso ai margini della società e della famiglia, che non vogliono essere solo figlie, mogli e madri. Irene è libera, non si è sposata, vive del proprio lavoro di scrittrice, ha un amante. A metterla in crisi sono le inaspettate e inspiegabili dimissioni della sua giovanissima cameriera Erminia, che decide di tornare dalla vecchia padrona, un'arida nobildonna che la trattava come una "serva", picchiandola pure, ma che, così facendo, le riconosceva un ruolo chiaro nella società. L'auto-licenziamento di Erminia spinge Irene a una riflessione sulla propria vita, sul suo passato, sulle sue scelte, sulla sua condizione sociale, sulla sua educazione. Questa scelta dolorosa e consapevole d'indagare dentro di sé rende il personaggio attualissimo e moderno e, come scrive Alba de Céspedes in una lettera indirizzata ai lettori per accompagnare il romanzo, rappresenta "la scelta tra il mondo delle passioni, degli istinti, e quello delle idee. Tra la felicità e la ragione".

Un romanzo inquietante, per la sincerità a volte brutale con cui vengono descritti i sentimenti contrastanti di Irene, le sue morbose fantasie, che sfociano addirittura nell'idea d'assumere un'altra identità, quella della "serva". —

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

1 **L'educazione delle farfalle** di Donato Carrisi
LONGANESI

2 **Tre ciotole** di Michela Murgia
MONDADORI

3 **Il vento soffia dove vuole** di Susanna Tamaro
SOLFERINO

4 **Tutto è qui per te** di Fabio Volo
MONDADORI

5 **Percedol house** di Alessandro Fullin
MGS PRESS

Narrativa straniera

1 **Le armi della luce** di Ken Follett
MONDADORI

2 **Baumgartner** di Paul Auster
EINAUDI

3 **L'ultima cosa bella sulla faccia della terra** di Michael Bible
ADELPHI

4 **Le schegge** di Bret Easton Ellis
EINAUDI

5 **Il vento conosce il mio nome** di Isabel Allende
FELTRINELLI

Varia

1 **Quando eravamo i padroni del mondo** di Aldo Cazzullo
HARPER COLLINS

2 **Una voce dal profondo** di Paolo Rumiz
FELTRINELLI

3 **Israele e i palestinesi in poche parole** di Marco Travaglio
PAPERFIRST

4 **Non ti manchi mai la gioia** di Vito Mancuso
GARZANTI

5 **Mangiare come Dio comanda** di Elisabetta Moro e Marino Niola
EINAUDI

overday.info

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Salotto dei poeti

Oggi, alle 17.30, alla Lega Nazionale (via Donota 2, III piano) sarà ospite del Salotto dei poeti il coro A.I.D.A. di Muggia, diretto da Nicola Colocci con l'accompagnamento al flauto di Claudia Vascotto. Seguiranno le letture poetiche dei soci. Ingresso libero.

Alle 18
Messa in ricordo di don Vattovani

Oggi, alle 18, nella Chiesa Beata Vergine Addolorata di Valmaura, verrà celebrata una messa in ricordo di don Giuliano Vattovani.

Domani
Orizzonti Fotografici

Domani, alle 17.30, alla Casa della Musica (via Capitelli 3) si svolgerà l'Open Day dell'associazione culturale Orizzonti Fotografici. Il primo febbraio 2024 inizia il corso base di fotografia. Per informazioni scrivere a orizzontifotografici.ts@gmail.com o telefonare al 3386604072.

Giovedì
Incontro di ascolto genitori separati

Giovedì, alle 20.30, nella sede di via Donizetti 5/a, si terrà l'incontro di ascolto mamme e papà separati. Si tratta di un'iniziativa supporto psicologico e legale gratuito per genitori che stanno vivendo un momento di difficoltà in relazione alle problematiche familiari e di coppia con particolare attenzione alle novità della riforma Cartabia. Info e prenotazioni 370 3388545.

Corsi
Fotocamera con Vista

L'associazione Fotocamera con Vista riprende l'attività per i soci. Da febbraio corso base di fotografia, a seguire corso intermedio, corso di postproduzione e corso di street photography. Info: fotocamconvista@gmail.com o tel. 3450373311.

Autoaiuto
Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Mostra
Il calendario di Bressanutti

La mostra Il secolo di Aldo Bressanutti - ideata dal figlio dell'artista, Furio, e curata da Marianna Accerboni - viene prorogata alla Biblioteca statale Stelio Crise di Trieste fino al 15 febbraio. Verrà esposto anche il calendario d'arte creato dal pittore per il 2024. Aldo Bressanutti (Latisana, 31 ottobre 1923) inizia a dipingere da giovanissimo. Orario: da lunedì a giovedì 8.30 - 18.30 / venerdì 8.30 - 13.30 / sabato e domenica chiuso. Iinfo: Biblioteca statale Stelio Crise 040 307463, 335 6750946.



Ambiente e acqueforti di Paola Estori

Oggi, alle 18.30, alla pasticceria Sircelli (piazza dell' Ospitale), nell'ambito dei Percorsi d'arte della Fidapa Bpw - Trieste storica, si inaugura la personale di acqueforti e di varie tecniche incisorie ''Ambiente. Consapevolezza e azione'' di Paola Estori. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 20.30

Il piano di Louis Lortie al Verdi



L'eclettico pianista di fama internazionale, Louis Lortie (nella foto EliasPhotography), è il protagonista del primo concerto dell'anno, oggi alle 20.30, della Società dei Concerti Trieste. Il musicista franco-canadese dalla ricca e titolata discografia, già ospite nel passato della Società dei Concerti, proporrà al Teatro Verdi un programma in cui accosta sapientemente l'innovativo Gabriel Fauré, melodista di primo piano, armonista di stupefacente intuito e uno dei grandi rappresentanti della musica francese tra Ottocento e Novecento, all'intimistico ed emotivo Franz Liszt, il musicista che ha innovato la tecnica stessa dello strumento con il suo sovrumano virtuosismo. Come di consueto alle 19.15 al Ridotto del Verdi si terrà l'incontro con il direttore artistico della Società dei Concerti Trieste e il carismatico artista. Nei prossimi concerti il 22 gennaio arriva il giovane ma già pluripremiato Quartetto Leonkoro, recentemente insignito del Premio Paolo Borciani e il 5 febbraio un appuntamento di raro ascolto con Gabriel Prokofiev, nipote del famosissimo Sergej, musicista e compositore eclettico che mescola la musica elettronica a quella del suo quartetto d'archi. Il 26 febbraio ritorna il Kelemen Quartet.

TRIESTE - GIOVEDÌ

Al Miela "La banalità del male"



Giovedì e venerdì, alle 20.30 al teatro Miela, va in scena ''Tasselli di memoria. la banalità del male'' tratto da Hannah Arendt, di e con Paola Bigatto (nella foto). Nel 1963 Hannah Arendt dà alle stampe Eichmann in Jerusalem, più noto in Italia con il suo sottotitolo, ''La banalità del male''. Si tratta di un saggio in cui la filosofa raccoglie gli articoli scritti per il ''The New Yorker'' sul processo al tenente colonnello delle SS Adolf Eichmann, tenutosi a Gerusalemme nel 1961. Eichmann, con il suo grigiore, il suo linguaggio burocratico, le sue frasi fatte, incarna, nello sguardo acuto dell'autrice, l'uomo senza idee, più pericoloso dell'uomo malvagio. Il nuovo concetto di banalità del male rivoluziona le consuete categorie morali: Hannah Arendt sarà così al centro di una polemica filosofica, etica e politica. «Per trasformare il saggio in un monologo -dice Paola Bigatto -ho immaginato che la Arendt improvvisi una lezione, strutturata seguendo i tre grandi aspetti del testo: la cornice è la vicenda processuale, lo sguardo critico sul processo di Gerusalemme; la struttura portante è costituita dagli avvenimenti storici, centrali per seguire la vicenda di Eichmann e gli avvenimenti bellici e politici».



TEATRO

Paola Minaccioni porta al Bobbio la stand up "Stupida Show"

Domani lo spettacolo di Gabriele Di Luca Viaggio nei piccoli inferni quotidiani

Annalisa Perini

La stand up comedy, spazio d'elezione per far ridere, ma anche per sfogarsi, in modo lucido, e trasformare ferite personali, ostacoli, pure rabbia e fallimenti in energia vitale attraverso la forza propulsiva della comicità. E guardare in faccia la realtà, non solo la propria, con il filtro dell'ironia, per dirgliene quattro, e anche di più.

Domani alle 20.30 al Teatro Bobbio, Paola Minaccioni, negli eventi speciali della stagione de La Contrada porta in scena lo "Stupida Show", il suo nuovo "monologo per cuori coraggiosi", scritto da Gabriele Di Luca, anche regista insieme a Massimiliano Setti. Minaccioni nella sua vita artistica, e sono ormai già trent'anni di carriera, si muove agevolmente tra televisione, cinema, teatro e cabaret.

L'attrice ha iniziato il suo percorso seguendo una formazione di drammaturgia classica e, per alcuni anni nel laboratorio di Serena Dandini, ha anche frequentato il Centro Sperimentale di Cinematografia. Moltissimi i ruoli nei film, con registi come Ferzan Ozpetek, Pino Quartullo, Carlo Vanzi-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www. triestecinema. it

C'è ancora domani — Venite ad applaudire Paola Cortellesi.	16.15, 18.20, 20.30

FELLINI D'ESSAI
www.triestecinema.it.

One life — Con gli Oscar Anthony Hopkins e Helena B. Carter.	16.40, 18.45, 21.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Perfect days — Di Wim Wenders, dal Festival di Cannes.	16.30, 18.45, 21.00
Wonder - White bird — Di Marc Forster con Gillian Anderson, Helen Mirren.	16.40, 18.50, 21.10
Foglie al vento — Premiato a Cannes e ai Golden Globes.	16.15, 20.00, 21.30
La chimera — Di Alice e Alba Rohrwacher da Cannes 2023.	17.40

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Il ragazzo e l'airone — Di Hayao Miyazaki premio Oscar per ''La città incantata''.	16.30, 18.45, 20.00, 21.15, 21.20 (21.15 in giapponese con s.t.)
Disney: Wish	16.30, 18.10
Wonka — Il film delle festività dagli autori di Harry Potter.	17.00, 19.15, 21.30
Un colpo di fortuna — Di Woody Allen, dal Festival di Venezia.	16.30, 21.30
Napoleon — Di Ridley Scott con Joaquin Phoenix.	18.45
The Miracle club — Con Laura Linney, Kathy Bates, Maggie Smit.	16.30, 18.15, 20.00 (20.00 in originale con s.t.)
50 km all'ora — Con Stefano Accorsi, Fabio De Luigi.	17.15, 19.10
Succede anche nelle migliori famiglie — Di e con Alessandro Siani e Cristiana Capotondi.	21.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.leTorri d'Europa
www.thespacecinema.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Hayao Miyazaki - Il ragazzo e l'airone	16.30, 17.30, 19.30, 20.30
Wonder - White bird	20.00
Fabio De Luigi - 50 km all'ora	16.00, 19.00, 21.45
Wonka	18.00, 21.00
Disney - Wish	16.15, 17.15, 18.45
Aquaman e il regno perduto	20.45
Alessandro Siani – Succede anche nelle migliori famiglie	16.45, 19.15, 21.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Succede anche nelle migliori famiglie	17.00, 21.15
50 km all'ora	18.30, 21.20
Il ragazzo e l'airone	17.45, 20.40
Wonka	17.10, 21.30
C'è ancora domani	19.20
Wish	17.00
One life	18.45, 21.00
Wonder: White bird	17.00, 19.10

GORIZIA

KINEMAX

Perfect days	17.40, 20.30
Il ragazzo e l'airone	17.30, 20.20
Wish	16.45
One life	18.30, 21.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **Cabaret** basato su uno spettacolo di John Van Druten; soggetto Christopher Isherwood; musica John Kander; regia di Arturo Brachetti e Luciano Cannito; con Arturo Brachetti e Diana Del Bufalo; coreografie di Luciano Cannito; 2h 30'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Domani alle 20.30 **''Stupida Show''** con Paola Minaccioni.

Dal 11 al 14 gennaio **''Falstaff a Windsor''** con Alessandro Benvenuti e con Giuliana Colzi, Andrea Costagli, Dimitri Frosali, Massimo Salvianti, Lucia Socci, Paolo Cioni, Paolo Ciotti e Elisa Proietti.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE ''MARLENA BONEZZI''
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 12 gennaio alle 20.45 DA QUESTA SERA SI RECITA A SOGGETTO – PAOLO ROSSI.

Sabato 13 gennaio alle 18.00 INGRESSO A 2€ TALENTI IN SCENA – VOCE CHE CAMMINA in collaborazione con Conservatorio ''G. Tartini'' di Trieste.

Martedì 16 e mercoledì 17 gennaio alle 20.45 VUELVO AL SUR – TANGO ROUGE COMPANY.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

overday.info



IL MONOLOGO

PAOLA MINACCIONI PARLA DI POLITICA POTERE, DIFFERENZE DI GENERE

na e Matteo Garrone, solo per citarne alcuni. Per il film "Magnifica presenza" di Ozpetek, nel suo ruolo di Maria, cugina del protagonista, Pietro, interpretato da Elio Germano, nel 2012 è stata candidata sia al Nastro d'argento che ai Ciack d'oro come migliore attrice non protagonista, vincendo un Globo d'oro. E quel Nastro d'argento, nella stessa categoria, lo ha ricevuto due anni dopo, nel cast corale di un altro film del regista, "Allacciate le cinture", (tra gli interpreti principali Kasia Smutniak, Francesco Arca e Filippo Schiccitano) con l'interpretazione del personaggio di Egle Santini che le è valsa anche una nomination a David di Donatello. Ma tra i suoi lavori anche "Il ruggito del coniglio" su Radio 2, il teatro, appunto, e molti altri progetti.

Stavolta in "Stupida Show" il destinatario del suo dialettico atto di ribellione sarà innanzitutto il suo primo avversario naturale, l'amore, territorio in cui non è difficile inciampare. Ma sul palcoscenico l'attrice non sarà una tenera eroina, vittima di un mondo crudele e donna da compatire. Incarnerà un'antieroina da temere. E il suo è un "monologo per cuori coraggiosi" perché, facendo ridere, ma anche riflettere su se stessi e sul mondo circostante, intende accompagnare il pubblico in un percorso di autoanalisi, dando voce a tutte quelle follie e frustrazioni che abitano le persone, ma che non si ha mai avuto il coraggio di confessare a nessuno. Paola Minaccioni userà la parola e la comicità come bagaglio, e non soltanto come variegato kit di sopravvivenza, in un viaggio nell'inconfessabile e nell'indicibile, nei piccoli inferni personali, non soltanto i suoi. Nello spettacolo, dalla parte di chi è stufa di sopportare la retorica qualunquista della contemporaneità, vorrà svelare vizi, lati oscuri e follie di chi nella vita sa bene cosa significa incespicare . E nel suo progetto "Stupida Show" i temi saranno molteplici, dalla politica, al potere, dalla differenze di genere alla violenza, alla maternità, alla sessualità, al razzismo, ma anche l'egoismo, la pornografia, la famiglia, l'individualismo e le tensioni sociali di oggi. I biglietti per lo spettacolo sono in vendita presso la biglietteria del Teatro Bobbio, online sul sito della Contrada, su vivaticket e Ticket One. —

CINEMA

Pietro Castellitto al Kinemax di Gorizia



Il cinema di Pietro Castellitto crea un immaginario e uno stile originali. E proprio il regista romano sarà impegnato in un tour che toccherà tre sale regionali per incontrare il pubblico alla fine delle proiezioni del suo ultimo lavoro: Enea, già in concorso a Venezia 80, nel cast anche Benedetta Porcaroli e Sergio Castellitto. Castellitto incontrerà il pubblico al Kinemax Gorizia al termine dello spettacolo delle 17.30, al Visionario di Udine al termine dello spettacolo delle 19, a Cinemazero di Pordenone al termine dello spettacolo delle 2. Nel film Enea e l'amico Valentino sono molto uniti. Spacciano droga, non mancano alle feste più cariche di energia e per di più il secondo ha preso da poco il brevetto di pilota su aerei da turismo. La famiglia di Enea si compone di un padre psicoanalista malinconico, di una madre che non ha smesso di amare il marito e di un fratello che a scuola ha più problemi che soddisfazioni. Resta l'amore a sostenerlo, anche quando finisce in una vicenda difficile da gestire. Per maggiori informazioni sulla programmazione e per l'acquisto dei biglietti consultare i siti www.visionario.movie, www.cinemazero.it e www.kinemax.it.

TRIESTE – VENERDÌ

Ad Hangar Teatri i drammi di Trevisan



''Solo tra 2 drammi (brevi)'' di e con Roberto Dani, Roberto Citran e Fulvio Falzarano (nella foto), testi di Vitaliano Trevisan, è in scena ad Hangar Teatri venerdì e sabato 13 gennaio alle 20.30. Alle volte, il caso ci vede lungo e ricollega percorsi che sembravano non doversi più ricongiungere. Roberto Dani, performer e musicista, sbarca in Hangar Teatri con il suo ''Solo per batteria preparata''; un concerto per sola batteria tra pura composizione e improvvisazione. Qui ritrova l'attore Fulvio Falzarano, che proprio con Dani collaborò nello spettacolo ''Oscillazioni'' scritto e diretto da Vitaliano Trevisan. Da quell'esperienza comune nasce il desiderio di una nuova collaborazione. E a questo punto si aggiunge il terzo personaggio della vicenda. Nel 2021, infatti, Hangar Teatri dedicò uno spettacolo-reading proprio a Trevisan, scomparso poco tempo prima. Tra gli attori, oltre a Falzarano, c'era anche Roberto Citran, legato al drammaturgo vicentino per avere partecipato allo spettacolo ''Ritratto di una nazione''. In nome dell'amicizia per Vitaliano, e della sua scrittura, i tre artisti daranno vita a una serata sperimentale; la performance musicale di Dani sarà infatti racchiusa tra due interventi di Citran e Falzarano tratti da i ''3 Drammi Brevi'' di Vitaliano Trevisan.

TRIESTE – DA MERCOLEDÌ

Torna alla Bartoli "Quell'anno di scuola" tratto da Stuparich



Una scena di ''Quell'anno di scuola''

TRIESTE

Torna alla Sala Bartoli da mercoledì a domenica (mercoledì e giovedì alle 21, venerdì alle 19.30, sabato alle 18 e alle 21, domenica alle 17) "Quell'anno di scuola" - adattato dal romanzo di Giani Stuparich, da Alessandro Marinuzzi e Davide Rossi - fra i titoli più applauditi nella passata stagione. e Il progetto nasce nell'estate 2021 quando il Teatro Stabile organizza tre maratone letterarie nel Giardino di Piazza Hortis: uno dei romanzi letti è proprio "Un anno di scuola". L'idea di portarlo in scena è immediata.

Il progetto viene così affidato al regista Alessandro Marinuzzi che crea questo toccante spettacolo con gli attori dello Stabile Ester Galazzi e Riccardo Maranzana e della Compagnia Giovani del progetto TeSeO dello Stabile del Veneto. Siamo a Trieste nel 1909. Per la prima volta una ragazza accede all'ottavo anno del Ginnasio Comunale Superiore, da cui il viatico per l'Università e per ambire all'indipendenza. Antesignana e coraggiosa, fragile e forte, sola femmina ammessa in una scuola tutta maschile, Edda vuol essere considerata semplicemente "uno fra i molti compagni di classe".

Concorso

Premio Caraian il nuovo bando

La Fondazione 'Lilian Caraian' ricorda che è stato bandito il concorso del Premio Caraian per la musica, XXXVI Edizione, riservato alla Musica da Camera. Le domande dovranno essere inviate alla Fondazione Lilian Caraian, esclusivamente via mail, entro il 15 gennaio 2024 al seguente recapito: info@fondazionecaraian.org. La partecipazione è gratuita e riservata a giovani musicisti nati, residenti o domiciliati nella Regione Friuli Venezia Giulia e a giovani di qualsiasi nazionalità.

Giovedì

Dialogo tra cattolici ed ebrei al Pastorale

Giovedì alle 18, al Centro pastorale Paolo VI (via Tigor 24/1), in occasione della XXXV Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei, lo Studium Fidei e la diocesi di Trieste organizzano un incontro a cui interverranno rav Alexander Meloni (Rabbino Capo della Comunità Ebraica di Trieste) e mons. Enrico Trevisi (Vescovo di Trieste). Modererà mons. Ettore Malnati (Presidente dell'Associazione Studium Fidei). Tema dell'incontro: " Figlio dell'Uomo, potranno queste ossa rivivere?".

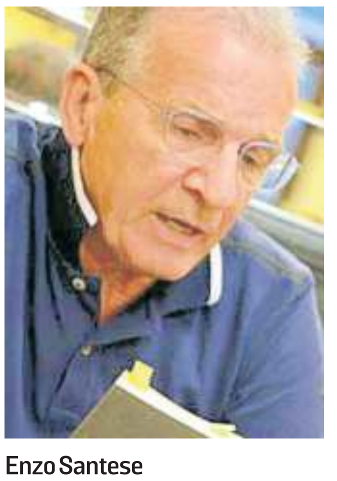
TRIESTE – ALLE 17

Calendario in Arte e Poesia al Knulp con Santese

TRIESTE

Oggi alle 17, al Knulp in via Madonna del Mare 7, verranno presentate le opere degli artisti e dei poeti inseriti nel "Calendario in Arte e Poesia 2024". Il critico Enzo Santese si soffermerà con appunti critici sulle caratteristiche principali dei partecipanti all'iniziativa anche attraverso la proiezione delle immagini e dei testi che sono abbinati alle pagine dei dodici mesi. Il calendario raccoglie presenze capaci di rappresentare, lungo le pagine dedicate ai singoli mesi del 2024, sogni e prospettive adatte a neutralizzare inquietudini e tremori, perché il lettore possa affrontare sereno l'immediato futuro e ne goda a pieno gli elementi di novità.

Poesie e immagini cadenzano il senso diacronico dell'anno a venire, attraverso una sequenza che è fortemente caratterizzata dalla "voce" di artisti e poeti, impegnati a illuminare le giornate dell'anno nuovo con l'intensità e la bellezza delle loro proposte.



Enzo Santese

La scelta dei protagonisti offre cenni di conoscenza su alcune delle personalità più interessanti nel contesto dell'arte contemporanea e della poesia.

Gli artisti inseriti con un'opera per ciascuno sono Pippo Altomare, Nadia Blarasin, Evaristo Cian, Gian Paolo Cremonesini, Lorella Fermo, Oscar Vanni Geretti, Rossella Ghigliotti, Gianni Maran, Zdravko Milić, Alexandra Mitakidis, Bruno Paladin, Lorenzo Palumbo, Federica Ricca, Sabina Romanin, Giulio Telarico; Fulvia Zudič; e i poeti: Antonella Barina, Sabrina De Canio, Franco Di Carlo, Vincenzo Guarracino, Giuliana Luciano, Carla Mocavero, Guido Oldani, Enzo Santese, Giacomo Scotti, Massimo Silvotti, Roberto Veracini, Claudia Zironi. —



overday.info

SPORT LUNEDÌ



Basket Serie A2

Trieste, missione compiuta Batte Piacenza e va a Udine a giocarsi il derby alla pari

Vittoria nitida a Valmaura contro l'Assigeco (86-69). Con questo successo raggiunta l'Apu al terzo posto ma i biancorossi hanno una gara meno





TRIESTE	**86**
PIACENZA	**67**

24-16 45-35 65-51

Pallacanestro Trieste: Bossi (0/1 0/1), Filloy 14 (1/1 4/8), Rolli 3 (0/1 1/1), Reyes 12 (2/6 2/4), Deangeli 8 (2/4 1/2), Ruzzier 0 (2/3 2/5), Camporeale, Campogrande 9 (2/5 da tre), Candussi 13 (3/6 2/6), Vildera 2 (1/5), Ferrero 5 (1/1 1/1), Brooks. All.: Christian

Assigeco Piacenza: Miller 11, Gallo 3, Joksimovic 3, D'Almeida 2, Veronesi 15, Querci, Skeens 8, Serpilli 9, Sabatini 12, Filoni 6. All: Salieri

Arbitri: Vita, Centonza, Di Martino,

Note: tiri liberi T 7/13, P 5/9, tiri da tre T 17/40, P 8/30, rimbalzi T 42, P 37

Roberto Degrassi / TRIESTE

La Pallacanestro Trieste aveva obiettivi da centrare contro Piacenza e li raggiunge tutti senza neanche troppa fatica. Doveva battere un Assigeco che in trasferta ha fatto tremare altre big, e lo ha fatto. Doveva arginare i lunghi avversari Miller e Skeens per dimostrare che, a forza di sbatterci contro, può lottare con i duemetri Usa dinamici, e lo ha fatto (con la complicità della loro incostanza). Ma - soprattutto - doveva vincere per raggiungere Udine al terzo posto e mettersi nella condizione di giocare il derby alla pari. Fatto. Se poi vogliamo guardare alla partita con gli occhiali rosa si può considerare quella gara in meno da recuperare che se sfruttata permetterebbe anche di impattare Forlì e aprire una finestra sulla Coppa Italia ma per arrivarci, prima, bisogna espugnare il Carnera. Meglio andare con calma.

Trieste porta a casa una partita anomala, non ci sono performance individuali da wow, da strappapplausi solo tre bombe di fila di Filloy ma a lungo la squadra abusa dei tentativi da tre punti rimangiandosi l'impegno del dopoPaladozza («Non ripeteremo più 46 tentativi» Christian dixit, stavolta ne fa 40) ma non c'è momento in cui dia la sensazione di poter perdere la partita. Conquistato un margine in doppia cifra non lo molla più.

Trieste con il solito starting five, dall'altra parte Salieri propone il triestino Gallo nel quintetto di partenza. Piacenza psrte disinvolta, tra i biancorossi a provarci di più in attacco è Candussi ma con percentuali pessime da tre. La cosa migliore in questo frangente è un coast to coast di Reyes ma il realizzatore che non ti aspetti è Deangeli (tripla e gioco da tre). Filloy si ricorda del fantascientifico match dell'andata e piazza tre bombe in altrettanti tentativi. Trieste, che negli ultimi quattro minuti ha Bossi in regia con Ruzzier e Brooks fuori, chiude il primo quarto avanti di otto, 24-16.

Pessimo avvio biancorosso in avvio del parziale successivo: due palloni buttati banalmente, incassando un 6-0 dagli emiliani. Trieste scollegata, con poche idee in attacco e poco reattiva difensivamente (29-27 13'). Piacenza fa anche più rotazioni di Christian, i giovani come il triestino Gallo sanno graffiare e impatta a 32 dopo 4 minuti. Ci mette una pezza Reyes che inizia a scaldare la mano dai 6,75. Christian pareggia il quintetto corto di Piacenza richiamando Candussi e inserendo Deangeli ala grande dirottando Reyes in 5. Con le triple di Campogande e il primo segno di risveglio di Brooks Trieste scava il break e al 16' è a un +10 (42-32) che fino a poco prima sembrava un'utopia. Peccato che Reyes dalla lunetta sia in una giornatina di quelle...Si va comunque al riposo con un robusto vantaggio, 45-35. I biancorossi sfiorano il 40 per cento da tre punti ma 23 tentativi in metà partita sono davvero un'enormità.

Partenza caricando a testa bassa al rientro dagli spogliatoi. E Trieste si invola sino al +18 (55-37) dopo una manciata di minuti con Reyes che a metà del terzo quarto è già in doppia doppia. Brooks continua a cannare triple, la squadra di Christian ha la possibilità di consolidare ulteriormente il margine ma appena allenta la pressione Piacenza dà un segnale di esserci ancora. Filloy e Vildera ricacciano indietro la squadra di Salieri. Il muro del ventello lo sfonda Ferrero, trovando una tripla che gli mancava da un'eternità. Dall'altra parte Piacenza dai 6,75 non la mette quasi mai. Esce Gallo per una distorsione a una caviglia, applausi del PalaTrieste per il triestino avversario. In chiusura di quarto, parziale di 7-0 emiliano che porta al 65-51 al 30'.

Trieste argina Skeens e Miller, così Piacenza si affida al Veronesi-one man show. Christian risparmia Reyes che aveva subito in precedenza un colpo al volto e lo rimette sul parquet per gestire gli ultimi cinque minuti (73-56). Finale in assoluta scioltezza con il pubblico del PalaTrieste che comincia le prove in vista della trasferta di venerdì per il derby a Udine.

Il finale è tutto di Rolli che piazza subito la bomba vincente. Ovazione.

Non c'è Mozart di amaro sottofondo per Salieri ma solo la Marinesca dei tifosi....—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le pagelle

Filloy da amarcord con le triple Ruzzier e Deangeli da sette

Raffaele Baldini / TRIESTE

RUZZIER, voto: 7 Diligente gestione della regia, momento positivo esplicitato da due triple ad inizio quarto. Chiude con 10 punti e 9 assist, un uomo con le chiavi della squadra.

BOSSI, voto: 5/6 0/2 dal campo e una gestione farraginosa di alcuni palloni. Può fare meglio.

BROOKS, voto: 6 Sale sul "pulmino Sabatini" e viene portato a spasso per venti minuti. Non attratto particolarmente dal panorama, si accontenta di fare il minimo sindacale e di accompagnare la squadra alla vittoria. Serve e servirà tanto nel derby di venerdì.

DEANGELI, voto: 7 Se la versione offensiva funziona, Miller gli sguscia come un'anguilla da tutte le parti. La schiacciata dopo la stoppata subita vale il sigillo trecentesco e bacio accademico, strepitoso messaggio di carattere. Capitano scritto in stampatello.

REYES, voto: 5/6 Indolente nella prima parte, "spiaggiato" in attacco dopo una sciocchezza e annoiato con due adolescenti al pranzo del primo gennaio con concerto di Capodanno come sottofondo. Poi, guardi lo scout e leggi comunque 12 punti e 13 rimbalzi.

FILLOY, voto: 7 Manco l'assedio di Piacenza del 1447 ha creato scompiglio quanto Filloy all'Assigeco; tre triple nel primo quarto per gradire. Conscio di dover prima o dopo tornare, se non altro da turista, a Piacenza, modera la sua prestazione. Chiude con 4/8 dall'arco dei tre punti, segnale forte in vista del derby.

FERRERO, voto: 6 Una tripla spinta in canestro da tutto il Palatrieste, cinque punti di speranza.

VILDERA, voto: 5/6 Come sempre non viene intercettato dai radar degli esterni, e quando gli capita un pallone d'oro a dieci centimetri dal ferro, sbaglia per "troppa emozione". Onestamente troppi errori da sotto misura (1/5 dal campo), una serata storta dopo diverse di alto livello.

CANDUSSI, voto: 6/7 Al tiro a segno del Luna Park il buon "Candu" distrugge la baracca senza centrare neanche un barattolo (e attentando alla vita del gestore). Quando avanza nel pitturato, porta costrutto e, come sempre nel basket, torna anche la confidenza dall'arco dei tre punti.

CAMPOGRANDE, voto: 6/7 Ottimo piglio, sfruttando minuti finalmente adeguati e senza congelarsi sul pino; nel secondo tempo non incide. Chiude con 9 punti e due triple.

ROLLI, voto: 6 Uhhh...quante paste nello spogliatoio per la tripla frontale insaccata e lo sfondamento preso. Un consiglio sui dolci? La roll… ata ovviamente.

Coach CHRISTIAN, voto: 6 Il gioco è quello, l'eccesso di triple suona sinistramente come la tattica della primissima fase della stagione, vincente ma poco convincente. In vista derby serve maggior equilibrio, i 46 tiri da tre punti incautamente presi con Bologna stanno tornando sinistri nelle ultime prestazioni. Buona invece la gestione delle rotazioni per un match chiuso al 25esimo minuto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overday.info

L'Unione passa a Trento

Ottima partita della Triestina a Trento che riesce però a spuntarla solo nel finale del match con una prodezza di Minesso.

ESPOSITO E ROBERTI / A PAG.30-31



Eccellenza, Coppa al Brian

Niente da fare per la Pro Gorizia: la Coppa Italia di Eccellenza va al Brian Lignano del bomber triestino Ciriello.

BISIACH / A PAG. 32



Pontoni ok, Jadran sconfitto

Nel primo turno del 2024 di serie B interregionale i cestisti bisiachi superano Bergamo. Plavi battuti dalla Pall. Gardonese.

/ A PAG. 35









Nel fotoservizio Lasorte la foto di gruppo alla fine, in alto la carezza di Bossi a Rolli, Reyes festeggiato dai tifosi, Ariel Filloy al tiro da tre punti

Basket Serie A2 Maschile Girone Rosso

Agribertocchi Orzinuovi - Nardò	81-64
Cividale - Forlì	86-77
Fortitudo Bologna - APU Udine	68-54
Pall. Cento - Rimini	78-89
Pall. Trieste - Piacenza	86-69
Scaligera Verona - Chiusi	70-49

PROSSIMO TURNO: 14/01/24

APU Udine - Pall. Trieste
Piacenza - Fortitudo Bologna
Chiusi - Agribertocchi Orzinuovi
Forlì - Scaligera Verona
Nardò - Pall. Cento
Rimini - Cividale

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Fortitudo Bologna	30	15	3	1402	1292
Forlì	28	14	4	1433	1343
Pall. Trieste	26	13	4	1364	1275
APU Udine	26	13	5	1433	1226
Scaligera Verona	24	12	6	1390	1313
Assigeco Piacenza	18	9	9	1404	1362
Nardò	16	8	10	1402	1507
Rimini	12	6	12	1378	1407
Pall. Cento	12	6	12	1309	1415
Cividale	10	5	13	1318	1399
Orzinuovi	8	4	14	1287	1374
Chiusi	4	2	15	1058	1265

IL DOPOGARA

Il coach e il capitano: «Un buon segnale verso il Carnera»

TRIESTE

Viatico migliore in vista del derby non poteva esserci. Trieste batte Piacenza, mette Udine nel mirino e venerdì sera al Carnera (in attesa del recupero del 24 gennaio con Chiusi) avrà la possibilità di agganciare la squadra friulana in classifica.

Felice per successo e prestazione il coach biancorosso Jamion Christian: «Credo che la partita giocata confermi la crescita di una squadra che dalla gara d'andata ad adesso ha sicuramente fatto dei progressi - sottolinea il coach - Non era facile, Piacenza è un'ottima squadra che sta facendo e farà bene in questo campionato, essere riusciti a batterla con autorità è un segnale importante in vista del derby. Contento per il risultato e per aver avuto la possibilità di schierare Rolli e Camporeale (rispettivamente due e un minuto in campo ndr), ragazzi che assieme a Antonio e Pieri lavorano con noi ogni giorno e meritavano questa soddisfazione».

Già proiettato sul derby, invece, Lodovico Deangeli. «Buona vittoria quella contro Piacenza - sottolinea il capitano - non era semplicissimo trovare le giuste motivazioni alla vigilia di una gara importante come quella di venerdì. Non siamo stati perfetti, soprattutto all'inizio abbiamo commesso qualche errore che contro Udine, per pensare di poter portarla a casa, dovremo cercare di evitare».

—

LO.GA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE PARTITE

Big-match del girone verde Cantù si impone a Torino

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Si accorcia la classifica del girone rosso di serie A2 a quattro giornate dal termine della regular season. Alle spalle di Forlì e Udine, sconfitte a Cividale e Bologna negli anticipi del sabato, risalgono Trieste e Verona brave a sfruttare con profitto il turno casalingo.

Vince senza strafare la Tezenis, a segno contro il fanalino Chiusi. Primo tempo nel quale la formazione di Ramagli ha tentato in un paio di occasioni di dare al match la spallata decisiva trovando però sulla sua strada un avversaria brava a rientrare e chiudere il primo tempo sotto di sole sei lunghezze.

Tra la fine del terzo parziale e l'inizio dell'ultimo quarto l'allungo che costringe la formazione toscana ad alzare bandiera bianca e chiude la sfida. Finisce 70-49, migliori realizzatori Murphy (15 punti) e Devoe (13) per la Tezenis, Stefanini (15) e il triestino Visintin (8) per Chiusi.

In coda si accende la lotta salvezza con Rimini che passa a Cento agganciandola all'ottavo posto. Gara matura della formazione romagnola che trascinata dalla coppia Johnson- Marks allunga nel primo tempo e tiene a bada i tentativi di rimonta avversaria nella seconda parte di gara.

Due punti preziosi per Orzinuovi, a segno al PalaBertocchi contro una Nardò in grado di reggere l'urto dei bergamaschi nei soli primi venti minuti. Nella seconda parte di gara, trascinata dai 24 punti di Grant e dai 23 di Jorgensen, la formazione di Zanchi allunga con decisione chiudendo sull'81-64.

Nel girone verde, successo forse decisivo nella rincorsa al secondo posto per la San Bernardo Cantù che cancella il passo falso casalingo contro Milano e si impone con autorità a Torino. Finisce 87-76 per i brianzoli che dietro al top scorer Young (26) hanno potuto contare sulla solida prova di Bucarelli e Baldi Rossi (14 a testa).

Alla Reale Mutua di Franco Ciani non sono bastati i 18 punti di un ottimo Poser e i 17 di Thomas. Per Matteo Schina in venti minuti due punti e quattro perse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket Serie A2 Verde

Fortitudo AG - Erice	76-98
JuVi Cremona - Monferrato	110-103
Latina Basket - Luiss Roma	88-94
Torino - Pall. Cantù	76-87
Treviglio - NPV Vigevano	68-90
Urania Milano - Sebastiani Rieti	84-86

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Erice	34	17	1	1661	1379
Pall. Cantù	26	13	5	1587	1462
Torino	24	12	6	1522	1467
Urania Milano	22	11	7	1505	1512
Real Sebastiani Rieti	22	11	7	1479	1428
JuVi Cremona	20	10	8	1581	1540
Treviglio	20	10	8	1488	1465
NPV Vigevano	14	7	11	1419	1482
Luiss Roma	12	6	12	1435	1579
Fortitudo AG	10	5	13	1369	1458
Monferrato	8	4	14	1432	1516
Latina Basket	4	2	16	1397	1587

PROSSIMO TURNO: 14/01/2024

Erice - Treviglio
Monferrato - Torino
NPV Vigevano - Latina Basket
Pall. Cantù - Fortitudo AG
Real Sebastiani Rieti - Luiss Roma
Urania Milano - JuVi Cremona

Basket Serie A Maschile

Carpegna PU - Sassari	69-79
Derthona Tortona - Givova Scafati	89-52
Dolomiti Trento - EA7 Armani MI	74-79
Estra PT - Vanoli CR	64-60
Happy Casa Brindisi - Germani Brescia	88-79
Nutribullet TV - Openjob Varese	96-101
Umana Reyer Venezia - GeVi Napoli	81-89
Unahotels RE - Virtus Bologna	72-66

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Umana Reyer Venezia	22	11	4	1220	1157
Germani Brescia	22	11	4	1287	1134
Virtus Bologna	20	10	5	1294	1149
EA7 Armani MI	18	9	6	1181	1118
Dolomiti Trento	18	9	6	1259	1222
Unahotels RE	18	9	6	1257	1226
GeVi Napoli	18	9	6	1289	1235
Estra PT	16	8	7	1180	1202
Vanoli CR	14	7	8	1206	1177
Givova Scafati	14	7	8	1262	1302
Derthona Tortona	12	6	9	1169	1212
Openjob Varese	12	6	9	1294	1354
Sassari	12	6	9	1126	1246
Carpegna PU	10	5	10	1186	1286
Nutribullet TV	8	4	11	1215	1265
Happy Casa Brindisi	6	3	12	1095	1235

PROSSIMO TURNO: 14/01/2024

Vanoli CR - Trento	13/01 ore 20.30
Sassari - Estra PT	14/01 ore 12
Varese - Reyer Venezia	14/01 ore 16.30
Armani MI - Tortona	14/01 ore 17
Germani Brescia - Nutribullet TV	14/01 ore 18.15
Napoli - Carpegna PU	14/01 ore 18.30
Scafati - Unahotels RE	14/01 ore 19.30
Virtus Bologna - Brindisi	15/01 ore 20

overday.info

Calcio Serie C

La Triestina domina ma deve ringraziare la magìa di Minesso

L'attaccante, convocato per la prima volta in extremis, entra nel finale della partita e al 44' sfodera una perla che piega il Trento. L'Unione aspetta il big-match di oggi





TRENTO	0
TRIESTINA	1

Marcatori: st 44' Minesso

Trento (3-5-2): Rizzo; Tena, Barison (st 20' Vitturini), Obaretin; Frosini, Sangalli, Rada, Di Cosmo (st 20' Giannotti), Ferri; Anastasia (st 38' Brevi), Petrovic. All. Tedino

Triestina (4-3-1-2): Matosevic; Germano, Struna, Moretti, Anzolin; Pierobon (st 19' Gunduz), Correia, Vallocchia (st 43' Minesso) D'Urso (st 43' Kozlowski); Finotto (st 31' El Azrak), Vertainen. All. Tesser

Arbitro: Calzavara di Varese
NOTE - Calci d'angolo Triestina 15, Trento 5; ammoniti: Germano, Ferri, Rada, Di Cosmo

Ciro Esposito
/ INVIATO A TRENTO

È il 43' della ripresa: Minesso mette i piedi in campo per la prima volta in campionato. È l'uomo rimasto ai margini del gruppo e convocato in extremis da Tesser. Passa 1' e quel giocatore di razza, dal passato radioso trova un gol da favola. La sua favola che regala il lieto fine alla sua squadra in un match quasi stregato. Il killer instinct uno non se lo inventa. Mattia ce l'ha nelle corde e stavolta, dopo un lungo calvario personale, lo ha dimostrato firmando tre punti meritatissimi. Lui ha già le valige pronte. Forse un pensiero prima di lasciarlo andare va fatto. Quel guizzo ha valorizzato una'ottima prova della squadra: eppure in un'ora e mezza non erano bastati 15 angoli, sei occasioni da gol, un palo e soprattutto un netto dominio per avere ragione del Trento. Bravo Minesso ma soprattutto brava l'Unione a dimostrare la sua forza tecnica e soprattutto il suo carattere pur in una gara affrontata con tante assenze pesantissime (Redan, Lescano, Malomo, Celeghin). Dopo l'amara e sanguinosa sconfitta casalinga nel derby la Triestina ha dimostrato di esserci e questo, oltre ovviamente ai tre punti, è quello che più conta all'alba del girone di ritorno.

LA CONVINZIONE A scanso di equivoci sulla volontà di conquistare i tre punti su un terreno tutt'altro che facile la Triestina parte subito in pressione. Tesser affida i galloni d'attaccanti a Finotto e al nuovo arrivato Vertainen con D'Urso libero di svariare alle loro spalle. Ma è il centrocampo a dettare legge. Il ritorno di Correia ma soprattutto la mobilità di Vallocchia e Pierobon mettono subito in evidente imbarazzo la mediana di Tedino (orfana di Attys e Terrani).

LE CHANCE Il pressing degli alabardati è di quelli tosti. D'Urso crea un paio di difficoltà al bravo Russo con i piazzati dalla trequarti sinistra. I corner si contano con il pallottoliere ma davanti manca lo spunto capace di capitalizzare l'ottima manovra. Dopo il 20' gli alabardati rifiatano e il Trento trova l'unico segmento di gara nel quale si affaccia verso Matosevic producendo solo una conclusione di Petrovic .

LA PRESSIONE Ma dopo la mezz'ora l'Unione è capace di tornare in cattedra ed anzi prima il sinistro da lontano di Vallocchia viene sventato da un super intervento di Russo, poi Pierobon viene murato da Barison e infine Correia calcia alto non di molto.

L'INSISTENZA Una prima frazione dominata ma senza gol non è un buon segnale. E invece gli uomini di Tesser ripartono come avevano finito. Anzi di più. La formazione di Tedino rincorre a vuoto le traiettorie disegnate dagli avversari con un Vallocchia sempre brillante. Già al 4' Anzolin calcia bene con palla fuori non di molto.

IL PALO Tra il 17' e il 19' è Vertainen a mettersi in luce. Il lungagnone finlandese si accentra con tempismo e scarica un destro rasoterra dai 20 metri che colpisce il palo interno. La giornata non sembra essere delle più propizie anche perché al 19' su pregevole assist di D'Urso lo stesso Vertainen in area tergiversa troppo.

CAMBIO DI RITMO Tesser inserisce il baby Gunduz per Pierobon ed è proprio il centrocampista turco a dimostrare di saperci fare su punizione al 28': Russo devia in angolo. La Triestina ha la forza di continuare a spingere e schiaccia un Trento un po' sulle gambe.

IL FINALE Entra anche El Azrak per Finotto e l'olandese con le sue sterzate crea scompiglio e sfiora il palo con un destro velenoso. Il tempo passa e sembra incredibile come il gol non arrivi. Tesser si gioca le carte Kozlowski e Minesso. Anzolin ruba la palla sulla trequarti e serve in area l'ex Modena il cui sinistro fulmineo si insacca nel sette. Una rete di alta fattura che mette in ginocchio il Trento che trova però un guizzo con Rada e stavolta è Matosevic a salvare la sua porta e il risultato finale.

IL CAMMINO Gli alabardati al triplice fischio si lanciano in un abbraccio collettivo quasi liberatorio. I tifosi (quasi un centinaio) arrivati da Trieste ritrovano quella stessa squadra capace di vincere tante gare nel finale. Già, perché questa Triestina a volte troppo bella e poco cattiva ha una grande qualità dettata dal suo allenatore: gioca sempre per vincere, è consapevole della propria forza e non molla mai la presa. Forse tutto questo può non bastare per arrivare primi ma è la spina dorsale di qualunque squadra di livello e ambiziosa.

Ora non resta che attendere il risultato del big match di oggi tra Padova e Mantova. Ma quel che conta di più è che la Triestina è in grado di correre. Il cammino è ancora lungo e insidioso per tutti. L'importante è crederci. E questa squadra anche al Briamasco ha dimostrato di saperlo fare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLA QUADRATA

Il Var deve essere omogeneo, altrimenti falsa la seria A



GIANCARLO PADOVAN

Esiste in Italia una questione arbitrale? La domanda non è né retorica, né oziosa alla luce delle giustificate polemiche, provocate dall'uso del Var in Inter-Verona e dalle conseguenze sulla testa della classifica. Non occorre essere arbitri e nemmeno esperti di regolamento per sancire che la gomitata di Bastoni a Duda fosse punibile, oltre che con una punizione a favore del Verona, anche con un provvedimento disciplinare. Chiaro che il 2-1 dell'Inter andasse annullato e chiaro che oggi, dopo il successo della Juventus a Salerno, la classifica della serie A avrebbe avuto due squadre in testa a pari punti.

Ma questo è un dettaglio, pur di grande importanza, che lasciamo a tifosi e polemisti. Il punto è: ha senso un Var per nulla uniforme? Cosa sarebbe dovuto accadere perché Nasca si accorgesse che il fallo di Bastoni meritava il richiamo dell'arbitro per rivedere l'episodio?

Questa volta, tranne gli interisti biliosi e incoscienti, tutti sono concordi nel riconoscere il grave errore dell'addetto al Var. Ma, una volta stabilito che ha sbagliato, come, peraltro, a beneficio dell'Inter era successo sia a Napoli (vittoria) sia a Genova (pareggio), cosa si deve fare perché il Var riacquisti legittimità?

Inequivocabilmente servono giudici più attenti e meno servili al potere delle grandi squadre (tutte, non solo l'Inter). Poi, è necessario che chi sbaglia sia punito con uno stop anche definitivo. Infine, va introdotta la possibilità per i due allenatori di avere una revisione a richiesta. E' certo che non si risolverebbero i problemi, ma di certo diminuirebbero errori e proteste.

Intanto il campionato, se non falsato, è adulterato. Senza le decisioni pro-Inter, la classifica avrebbe assai probabilmente un'altra capolista. Chi scrive avrebbe mantenuto saldo il proprio pronostico (l'Inter è più forte e vincerà lo scudetto), ma la Juve meritava di stare in testa. Non che giochi meglio, anzi, ma ha chiuso il girone d'andata con più fiato, con più gamba e, soprattutto, una maggiore convinzione. A Salerno ha pareggiato, e poi vinto, solo quando ha potuto contare sulla superiorità numerica. Quindi, dopo la scorpacciata in Coppa Italia (6-1), è tornata al "corto muso". Tuttavia mancava di Chiesa, Locatelli e Cambiaso. Ha finito con i ragazzini (gol di Iling Junior e con l'esordiente Nonge), il gol di Vlahovic è ossigeno puro, le lamentele dei salernitani cortine fumogene. Maggiore andava espulso per il primo fallo su Yildiz, Gatti, invece, è intervenuto netto sulla palla e poi è scivolato. Imprudenza non altro. Anzi se il Var è occhiuto con qualcuno, questa è proprio la Juventus.

overday.info







La gioia di Mattia Minesso dopo lo splendido gol che ha regalato i tre punti all'Unione. In alto, Finotto e Correia (Foto Mariani/Lasorte)

PARLA IL TECNICO ALABARDATO

Tesser: «Ottima partita di un gruppo sano e forte Sono felice per Mattia»

L'allenatore ha parole di apprezzamento per l'eroe del giorno «Grande professionista purtroppo frenato dall'infortunio»

Guido Roberti / TRENTO

Tesser ha rilanciato la Triestina nel clima del campionato come meglio non avrebbe potuto. Ci sarebbero state tante mani da mordersi qualora il punteggio fosse stato di 0-0. La tenacia con cui i suoi ragazzi hanno cercato la vittoria ha ricevuto in premio una gioia da ricordare.

«La partita l'abbiamo fatta noi per 90 minuti» conferma il tecnico.

«Il pericolo in queste partite in cui hai la supremazia è di prendere gol su ripartenza, invece abbiamo tenuto la concentrazione alta, propositivi e siamo stati premiati». Inevitabile un capitolo su Minesso.

«È più di una soddisfazione, penso si sia visto un film davanti in quei momenti, mesi di sofferenza e con la consapevolezza che potrebbe essere in uscita. Dentro avrà provato gioia ma penso anche rabbia. Facile da dirsi adesso ma chi lo vede allenarsi, quando corre da solo come è successo spesso, si accorge che va più forte di chi gioca. Un professionista vero. In pochi minuti ha fatto un gol che regala a noi e ai tifosi tanta soddisfazione, e a lui una meritata visibilità. Ho avuto la fortuna di allenarlo a Modena, se non c'era l'infortunio faceva parte di questa squadra». Torniamo all'interpretazione di gara, davvero impeccabile.



Attilio Tesser

«Una buona prestazione, peccato non aver finalizzato la supremazia netta contro una squadra che giocava bassa. Dopo quel palo interno, l'altra occasione di Vertainen, avevamo qualcosa da recriminare per quanto fatto sul campo».

La partenza di Adorante è stata spiazzante? «Il ragazzo ha contribuito nella prima parte di stagione a darci una mano, ha fatto una scelta di andare via, credo sofferta. Se un ragazzo vuol giocare qualche minuto in più per me va lasciato libero, chi sta alla Triestina deve stare sereno, motivato, consapevole di stare in una squadra e società che vogliono far bene. È una constazione, non una polémica, voglio gente contenta di indossare questa maglia e di credere nel progetto della Triestina».

Ancora un successo dopo una sconfitta, miglior modo per ripartire.

«Sarebbe meglio non avere sconfitte. Presentarsi dopo una sosta ci sono sempre incognite, ma la squadra stava bene, si sono fatti trovare bene e saper reagire alla sconfitta è un merito di questi ragazzi ma se vuoi essere competitivo devi sempre pensare alla partita dopo con spirito propositivo, con umiltà».

E oggi gli assenti erano parecchi.. «Nel mio pensiero è sempre meglio avere tutti i giocatori a disposizione, avevamo assenze pesanti, ma cerco di fare sentire tutti partecipi, se abbiamo fatto 42 punti fino ad oggi è perché c'è un gruppo sano e forte, una squadra che ha un suo dna». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO



Il migliore

7 Vallocchia
In una gara nella quale tutti i giocatori hanno avuto uno standard alto I mezzala ha fatto qualcosa di più. Sulla mediana destra è stato un propulsore inesauribile . E nel primo tempo Russo gli ha negato la gioia del gol su una delle sue tipiche conclusioni dalla distanza.

6,5 Matosevic
Una partita di ordinaria amministrazione perché il Trento non ha mai punto. Ma nel finale un suo intervento è stato decisivo.

6,5 Germano
Sempre pronto a spingere e tatticamente saggio anche in copertura.

6,5 Struna
Sembrava non dovesse giocare e invece da capitano ha fatto sentire il suo peso e la sua esperienza al centro della difesa.

7 Moretti
A ogni occasione mostra dei miglioramenti. Ieri due chiusure da applausi.

6,5 Anzolin
Il terzino sinistro ha giocato una partita giudiziosa ma anche con una buona propensione alla spinta sulla fascia neutralizzando così il quinto del Trento. Caparbio e decisivo sull'azione del gol.

6,5 Pierobon
Molto vivace soprattutto nella prima parte della gara. A sinistra ha saputo sgommare e dribblare con successo in un paio di occasioni. Poi la fatica si è fatta sentire.

6,5 Correia
Quando c'è si sente e si vede. Dà ordine e sicurezza a tutto il reparto.

6,5 D'Urso
Una prestazione di grande sostanze da parte del più talentuoso dei trequartisti alabardati. Ha cercato di concludere, di assistere i compagni e anche di scarificarsi in copertura. Gli è mancato il guizzo.

6 Finotto
L'unico attaccante d'esperienza a disposizione di Tesser si è prodigato tanto ma ha raccolto poco.

6,5 Vertainen
Il finlandese è stato catapultato a Trieste da pochi giorni e poi immediatamente in campo. Fa fatica a tenere la palla spalle alla porta ma dimostra di saperci fare con i piedi. E colpisce un palo clamoroso.

7 Minesso
Due minuti più i cinque di recupero con un gol di ottima fattura che vale tantissimo. Come un intervento chirurgico di un luminare.

6 Gunduz
Sbaglia un paio di affondi per inesperienza ma tiene bene il campo.

6 El Azrak
Utile con i suoi dribbling e la sua velocità.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 20

AlbinoLeffe - L.R. Vicenza	0-0
Arzignano - Legnago	1-1
Giana Erminio - Pro Patria	1-2
Novara - Alessandria	1-0
Pro Sesto - Pergolettese	0-2
Renate - Fiorenzuola	3-1
Trento - Triestina	0-1
Virtus VR - Atalanta U23	0-1
Padova - Mantova	OGGI ORE 20.30
Lumezzane - Pro Vercelli	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 14/01

Pro Vercelli - Renate	13/01 ORE 16.15
Atalanta U23 - Trento	13/01 ORE 18.30
Fiorenzuola - Pro Sesto	13/01 ORE 18.30
Pro Patria - Novara	13/01 ORE 18.30
Triestina - AlbinoLeffe	13/01 ORE 18.30
Alessandria - Virtus VR	14/01 ORE 14
L.R. Vicenza - Giana	14/01 ORE 18.30
Legnago - Padova	14/01 ORE 18.30
Mantova - Arzignano	14/01 ORE 18.30
Pergolettese - Lumezzane	14/01 ORE 18.30

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	MANTOVA	47	19	15	2	2	36	13	23
02.	PADOVA	43	19	12	7	0	31	11	20
03.	TRIESTINA	42	20	13	3	4	36	16	20
04.	ATALANTA U23	33	20	10	3	7	22	20	2
05.	PRO VERCELLI	32	19	9	5	5	28	21	7
06.	L.R. VICENZA	30	20	8	6	6	24	19	5
07.	GIANA ERMINIO	30	20	9	3	8	30	30	0
08.	VIRTUS VR	28	20	8	4	8	22	23	-1
09.	ALBINOLEFFE	26	20	7	5	8	18	18	0
10.	RENATE	26	20	6	8	6	21	24	-3
11.	ARZIGNANO	26	20	7	5	8	16	20	-4
12.	LEGNAGO	25	20	6	7	7	23	22	1
13.	LUMEZZANE	25	19	7	4	8	22	21	1
14.	TRENTO	25	20	7	4	9	20	23	-3
15.	PERGOLETTESE	23	20	7	2	11	21	27	-6
16.	PRO PATRIA	22	20	5	7	8	17	27	-10
17.	NOVARA	18	20	3	9	8	22	32	-10
18.	PRO SESTO	16	20	3	7	10	13	23	-10
19.	FIORENZUOLA	14	20	4	2	14	17	37	-20
20.	ALESSANDRIA	13	20	3	5	12	12	24	-12

overday.info

Calcio Dilettanti: Eccellenza

LA FINALE DI CODROIPO

La Pro Gorizia affonda, Coppa Italia al Brian

Lucheo risponde ad Alessio, poi sale in cattedra Ciriello. Poche ore prima del match morto il massaggiatore isontino Rosolin

BRIAN LIGNANO	3
PRO GORIZIA	1

Marcatori: pt 31' Alessio, st 15' Lucheo, 18' e 48' Ciriello.

Brian Lignano: Peressini, Curumi, Presello, Variola, Codromaz, Guizzo, Bertoni, Zetto, Ciriello, Alessio (st 41' Butti), Campana (st 34' De Cecco). All. Moras

Pro Gorizia: Zwolf, Loi (st 32' Lombardo), Ermacora (st 40' Contento), Samotti, Piscopo, Grudina, Del Fabro (st 13' Lucheo), Boschetti, Madiotto, Grion, Hoti (st 26' Pagliaro). All. Sandrin

Arbitro: Trotta di Udine.

Note: ammoniti Guizzo e Zetto, Piscopo.

Marco Bisach / CODROIPO

Nella sera di Codroipo fa festa il Brian Lignano, piange la Pro Gorizia. Piange per una sconfitta – nella finalissima di Coppa Italia d'Eccellenza, che premia per la terza volta di fila i gabbiani di Alessandro Moras dopo il 3-1 sul campo – ma soprattutto per il dolore causato dall'improvvisa scomparsa del massaggiatore Fabio Rosolin, stroncato da un malore poche ore prima del match, quando si accingeva a raggiungere Codroipo unendosi alla squadra.

Con il cuore pesante la Pro ha lottato per 90 minuti e oltre, ma non ha potuto fermare la corsa di quella che si sta rivelando l'autentica dominatrice della stagione, trascinata da un Gianluca Ciriello semplicemente perfetto e autore dell'ennesima doppietta.

Dopo il minuto di silenzio dedicato a Rosolin e dopo un primo tentativo interessante di Hoti al 5', con un destro dalla distanza troppo centrale, il Brian aveva iniziato presto ad alzare i giri del suo motore. Al 14' Bertoni ha avuto la palla del vantaggio scattando proprio sul filo del fuorigioco, ma la sua conclusione in equilibrio precario ha esaltato i riflessi di Zwolf, bravo a dire di no ad Alessio al 18'. La Pro Gorizia ci ha provato con un Del Fabro molto attivo sulla fascia destra e con la solita batteria di saltatori sui calci piazzati. E così al 22' sugli sviluppi di un corner la palla è arrivata sul secondo palo dove Piscopo ha trovato la deviazione buona, ma è stato murato da un miracoloso Peressini. Al 31' la scena se l'è rubata Alessio, liberandosi con una veronica al limite e calciando a fil di palo il destro imprendibile dell'1-0.

Nella ripresa la Pro ha cambiato passo. Già al 2' Grion ha spaventato Peressini su punizione, e dopo un tiro sul fondo di Bertoni è stato Hoti a fallire una grande occasione, strozzando troppo la conclusione dopo essersi liberato molto bene con un triangolo al limite dell'area. Piscopo ha spedito alto di testa un pallone da corner, ma il gol del pari era nell'aria, ed è arrivato al 15' per merito del nuovo entrato Lucheo: cross arretrato di Ermacora, controllo e girata vincente in una frazione di secondo per l'attaccante. Decollo goriziano? No, perché a tarpare le ali alla Pro ci pensa Gianluca Ciriello: sono passati appena tre minuti dal pareggio quando il numero nove trova la coordinazione e la mira per trasformare in oro e nel 2-1 un lancio profondo in area, e per poco non si ripete quasi con le stesse modalità al 23'.

La Pro però non sta a guardare. Ermacora viene anticipato in extremis da Peressini al 27', e al 43' l'aggancio sembra cosa fatta, quando Lombardo si esibisce in un grande assolo e di destro calcia potente sul primo palo, centrandolo in pieno. Così il Brian si salva e con la Pro Gorizia sbilanciata nel recupero piazza l'oliva nel Martini ancora con Ciriello, in contropiede. —





Lo sconforto di Luigino Sandrin, tecnico della Pro Gorizia. A fianco l'incontenibile gioia dei giocatori del Brian Lignano Fotoservizio Petrussi

IL DOPO PARTITA

Sandrin: «Ci è mancata la fortuna» Il bomber: «Ha vinto la qualità»

CODROIPO

Le due facce della stessa medaglia, nello sport come nella vita, si guardano nei minuti immediatamente successivi al triplice fischio finale del signor Trotta di Udine, sul campo di Codroipo. Sotto una sottile pioggerellina i giocatori del Brian Lignano festeggiano sollevando più volte in aria la Coppa Italia d'Eccellenza, quelli della Pro Gorizia si radunano proprio sotto lo spicchio di tribuna occupato dai loro tifosi, per ringraziarli e in qualche modo condividere l'amarezza. I pensieri di tutti vanno a chi non c'è più, Fabio Rosolin, il massaggiatore improvvisamente mancato in mattinata. «Oggi credo che abbiamo giocato in dodici, non eravamo soli sul campo – le parole, commosse, di mister Luigino Sandrin subito dopo la partita –. La botta è stata tremenda, solo questa mattina (ieri, ndr) mi sarò sentito sei volte con Fabio, e pensare che ora non ci sia più mi pare impossibile. Abbiamo giocato anche per lui, ma purtroppo non è andata bene. Io non posso che fare i complimenti ai miei giocatori, con un po' più di fortuna avremmo potuto arrivare quantomeno ai supplementari, sono orgoglioso della squadra e sono sicuro lo sia anche Fabio, alla cui famiglia ci stringiamo tutti in questo momento tristissimo».

E anche il collega di Sandrin, Alessandro Moras, nel momento della gioia per il trionfo non dimentica di sottolineare il particolare stato d'animo con cui la Pro è dovuta scendere in campo.

«I nostri avversari hanno giocato in una situazione particolare, è stato brutto vederli con le lacrime agli occhi: si meritano il nostro rispetto e i nostri complimenti», ha detto Moras dopo aver sottolineato la grande prestazione dei suoi e le emozioni per il terzo successo in fila in Coppa Italia d'Eccellenza. Emozioni "fantastiche", per usare le sue parole, provate anche da Gianluca Ciriello, protagonista della finale con la doppietta. «Ci stiamo impegnando dal primo giorno di questa stagione per ottenere i risultati che stanno arrivando – ha detto –. La Pro è una grande squadra, ci ha messi in difficoltà, ma siamo riusciti a vincere grazie alla nostra qualità. Ora festeggiamo, poi penseremo al prossimo obiettivo: la serie D». —

M. B.

IL LUTTO

La maglia di capitan Piscopo per la scomparsa di Fabio

CODROIPO

La notizia è arrivata nell'immediato prepartita, sconvolgendo tutto l'ambiente della Pro Gorizia. Il massaggiatore della squadra biancoazzurra Fabio Rosolin è stato stroncato da un malore in mattinata, quando si stava preparando per raggiungere a sua volta Codroipo per la finale. È stato mister Sandrin a comunicare al gruppo, riunito per il pranzo, quanto era successo, e comprensibilmente in una simile situazione è saltata anche l'ultima riunione tecnica prima del match. Tanta la commozione che si leggeva in tutti i componenti della squadra e dello staff della Pro prima del calcio d'inizio, che è stato anticipato da un minuto di silenzio concesso in ricordo di Rosolin, con il capitano Luca Piscopo che ha portato con sé una maglietta per ricordarlo. Anche dagli spalti, incessanti per tutta la sfida i cori dedicati al massaggiatore. —

IL TIFO

I supporter biancoazzurri assoluti vincitori sugli spalti

CODROIPO

Se sul campo alla fine ha prevalso il Brian Lignano, la finale tra le tifoserie sugli spalti è stata vinta a mani basse dai sostenitori della Pro Gorizia. Numerosi e appassionati anche i lignanesi, ma ancor più numerosi e soprattutto colorati, chiassosi e instancabili i biancoazzurri. Con loro hanno portato bandiere, striscioni e fumogeni (accesi in particolare al momento del pareggio di Lucheo che sembrava poter indirizzare dalla parte dell'Isonzo la finalissima), e per tutti i 90 minuti e oltre hanno intonato i cori che abitualmente si sentono al "Bearzot", nelle partite casalinghe, da "Gorizia alè" a "Noi siamo i biancoblù".

Più volte poi è risuonato nell'aria di Codroipo, ritmato, il nome "Fabio", con gli ultras della Pro che hanno voluto a loro volta omaggiare il massaggiatore Rosolin. —

IL PLAUSO

Canciani (Figc) soddisfatto «Una bella festa riuscita»

CODROIPO

Una "bella festa per il calcio regionale". Così il presidente della Figc Fvg Ermes Canciani ha commentato la finale di Codroipo pochi istanti prima di consegnare la coppa al Brian Lignano.

«Una squadra che ha confermato la sua forza, dimostrando di avere gli uomini decisivi per vincere una gara secca così importante – le sue parole –. Ma se è stata una bella finale il merito è anche di una Pro Gorizia che non ha demeritato, giocando fino in fondo».

Un plauso da Canciani è andato anche all'organizzazione dell'evento, e alle tifoserie che hanno riempito in ogni ordine di posto gli spalti del campo sportivo di Codroipo. «Siamo soddisfatti anche quest'anno per come sono andate le cose – la conclusione del presidente –, le squadre hanno dato spettacolo sul campo ed il pubblico sulle tribune». —

overday.info

PROMOZIONE – COPPA ITALIA

Il Kras Repen asfaltato da un super Forum Julii qualificazione in salita

Nella gara di andata della semifinale crollo dei carsolini Il team di Cividale vince coi gol di Bradaschia, Miano e Sabic

Stefano Heller / TRIESTE

Passo falso del Kras Repen nella gara di andata della semifinale di Coppa Italia di Promozione. Il Forum Julii si impone per 3-0 mettendo una serie ipoteca sull'accesso alla finale.

I padroni di casa comandano il match fin dai primi minuti riversandosi nella metà campo avversaria. Ed, infatti, la partita non ci mette molto a sbloccarsi. A rompere il ghiaccio è Bradaschia, abile nel liberarsi sulla fascia al termine di una buona trama offensiva ed a trafiggere Manfren con un preciso diagonale appena dopo 7 minuti dall'inizio dell'incontro.

Gli ospiti sembrano storditi dall'immediato svantaggio e non trovano alcun modo per reagire: Miano raddoppia con una conclusione dai 25 metri su cui l'estremo difensore, nonostante tocchi il pallone, non può nulla. La prima frazione di gioco prosegue senza altre occasioni degne di nota, ma solamente con un continuo possesso palla dei friulani contro cui la pressione ospite si dimostra semplicemente inefficace.

Si torna dagli spogliatoi aspettandosi un secondo tempo in cui mister Knezevic ed i suoi trovino dei modi per almeno rientrare in partita e, così, rendere più avvincenti i secondi 45 minuti dell'incontro. Ma il copione del match sembra essere rimasto invariato con il Forum Julii che, seppur in calo, controlla la partita, ed il Kras Repen che, una volta conquistato il pallone, non riesce a creare occasioni per rendersi pericoloso dalle parti di Bovolon.

Vengono inserite forze fresche dalle rispettive panchine per cambiare l'andamento della partita, ed ecco che i padroni di casa ne approfittano per chiudere il match: il subentrato Ilic si dimostra protagonista di una grande azione personale con cui salta due avversari e serve Sabic, che non sbaglia una volta trovatosi a tu per tu con il portiere avversario.

La partita, a questo punto, non ha altro da dire, non avendo altre azioni salienti da segnalare.

Convincente dimostrazione di forza del Forum Julii che mette ben le cose in chiaro in vista del ritorno.

Non è stata sicuramente una partita da ricordare, invece, per il Kras Repen, che inizia il nuovo anno con una sconfitta e con una prestazione di un livello ben lontano rispetto a quelle offerte nella prima parte di campionato.

Nell'altra semifinale un ottimo Fontanafredda espugna l'Andrin-Donada di Rivolto in rimonta grazie alle reti di Zamuner e Sautto, che ribaltano il momentaneo vantaggio dei padroni di casa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Goran Kocman (Kras Repen)

FORUM JULII	3
KRAS REPEN	0

Marcatori: pt 7' Bradaschia, 17' Miano, st 32' Sabic.

Forum Julii: Bovolon, Andassio, Sittaro (st 23' Owusu), Sabic (st 43' Petris), Maestrutti, Cantarutti, Gjoni (st 23' Ilic), Comugnaro (st 38' Cauti), Bradaschia, Campanella (st 49' Zenilov), Miano. All. Russo

Kras Repen: Manfren, De Lutti, Ferluga, Rajcevic, Lukac, Degrassi (st 23' Pagano), Perhavec (st 41' Acic), Dazim, Paliaga (st 44' Zivkovic), Velikonja (st 49' Lizza), Pitacco (st 41' Tuiach). All. Bozic

Arbitro: Pagoni (Pordenone).

SECONDA CATEGORIA – COPPA REGIONE



La formazione del Domio allenato da Loris Cherin

Il Villesse passa il turno battendo il Castions Sono fuori dai giochi Domio, Vesna e Pieris

Massimo Umek / TRIESTE

C'eravamo lasciati a settembre con i verdetti dei gironi della Coppa Regione di Seconda categoria. Erano state in 32 le squadre a passare il turno, chi da prima e chi tra le migliori seconde. Dopo dunque quel primo assaggio, ora si è iniziato a fare sul serio con i sedicesimi di finale, con cioè la fase ad eliminazione diretta e domenica prossima il cammino proseguirà con gli ottavi di finale. Anche se in realtà lo sarà per molti ma non per tutti.

Ieri infatti non si sono disputate, su accordo fra le varie società, La Fortezza-Strassoldo e Turriaco-Campanelle, entrambe per problemi di organici con tanti giocatori alle prese con l'influenza. La prima verrà recuperata sabato 20 gennaio, la seconda invece il giorno seguente. Le due vincenti poi dovranno pertanto rinviare anche i propri ottavi di finale.

Per quanto riguarda le gare di ieri c'è stata poca gloria per le compagini triestine e goriziane. A gioire è stato soltanto il Villesse che ha battuto il Castions per 1-0. Un Villesse che in campionato non se la passa bene, penultimo in graduatoria con 6 punti frutto di una vittoria e tre pareggi. In Coppa Regione invece ha fatto sin qui percorso netto: quattro sfide e altrettante affermazioni. Eliminate le altre tre. Il Domio che comanda il proprio girone con la serie aperta di dieci vittorie di fila perde ai rigori (5-4) sul terreno dell'Aurora Buonacquisto dopo il 2-2 dei tempi regolamentari. Il Vesna soccombe per 4-3 a Chiavris, a nulla dunque servono le reti carsoline di Vidoni, Marko Vidali e Legisa. In settembre il Vesna aveva passato il turno con tre successi (Zarja, Primorje e Campanelle), così come lo stesso Chiavris (Udine United, San Gottardo e Assosangiorgina).

Il Pieris si arrende a Valvasone per 3-1, un risultato maturato per intero nella prima frazione di gioco. —

PRIMA CATEGORIA – COPPA REGIONE

Il San Giovanni fugge il Muggia lo riacciuffa il pass per la finale rimane ancora in bilico

Francesco Bevilacqua/TRIESTE

C'è ancora qualche botto nell'arsenale di San Giovanni e Muggia 2020 che nella semifinale d'andata di Coppa Regione danno vita ad una partita pirotecnica e senza esclusione di colpi che finisce 2-2 e lascia spalancato il verdetto in vista della gara di ritorno.

In viale Sanzio succede tutto in un primo tempo ricco di gol che ha visto gli sfidanti avvicendarsi sul tabellino senza soluzione di continuità a dispetto di una seconda frazione di gioco in cui si è vista più prudenza e meno occasioni. Cominciano i padroni di casa di mister Ventura, in avanti già al 15' con una soluzione da dentro l'area di Arteritano, bravo a raccogliere il traversone a rimorchio di Federico Aiello per rompere subito il ghiaccio. La risposta muggesana dei ragazzi di Potasso si lascia decantare solamente per due minuti, quando Vouk fa partire un tiro dalla distanza verso l'incrocio dei pali che vale l'1-1. Al 24' una punizione dal limite dell'area di Lombisani che si stampa sulla traversa fa da prologo al secondo vantaggio rossonero trascinato dal sinistro di Federico Aiello che dopo aver raccolto la palla conquistata proprio da Lombisani, mette a sedere Torrenti per il 2-1. Al 29' Davanzo prova a neutralizzare il +1 casalingo con un calcio piazzato dai 25 metri che obbliga Aiello alla smanacciata prima sul palo e poi in corner ma è alla mezz'ora che la squadra di Potasso trova il pari, sostenuta dal contropiede di Crevatin che scappa assieme a Girardini e dopo aver scambiato con il compagno esplode il destro che ripristina l'equilibrio.

Dopo il tè caldo la gara si assesta su un ritmo che cala con il passare dei minuti. L'unico acuto è firmato da un guizzo di Pippan al 43' che dopo essersi girato bene all'interno dell'area avversaria colpisce il palo rimandando dunque la corsa alla finalissima. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN GIOVANNI	2
MUGGIA	2

Marcatori: pt 14' Arteritano, 16' Vouk, 26' Federico Aiello, 30' Crevatin.

San Giovanni: Fr. Aiello, Muiesan (st 12' Lisi), Forza, Vascotto, Zucca (st 17' Varglien), Cociani, Icardi (pt 17' Vascotto), Cottiga, Arteritano, Lombisani (st 6' Roccella), Fe. Aiello (st 40' Sineri). All. Ventura

Muggia 2020: Torrenti, Moscato (st 25' Benvenuto), Vouk, Davanzo (st 44' M. Crevatin), Delmoro, Leiter (st 17' Costa), S. Crevatin, Puzzer, Pippan, Girardini, D'Aliesio (st 17' Sardo, st 45'+4 Vendola)). All. Potasso

Arbitro: Manzo (Gradisca).
Note: ammoniti Fe. Aiello, Vascotto, Forza, Crevatin, Del Moro, Vouk.

SERIE D

Il Cjarlins sbanca Montecchio Pareggio tra Chions ed Este

TRIESTE

La 18ª giornata di Serie D vede il ritorno al successo del Cjarlins Muzane che lontano dalle mura amiche non brindava addirittura dallo scorso primo novembre. Ne fa le spese il Montecchio Maggiore che incassa il rigore di Lucatti al 59' senza fare più appello.

Rimanda ancora l'appuntamento con la vittoria interna il Chions, che contro l'Este si limita a pareggiare la rete di Moscatelli al 18' con l'1-1 di Valenta al 35'. I ragazzi di Barbieri torneranno a caccia dei tre punti esterni già nel derby sabato prossimo contro il Cjarlins al "Della Ricca".

Completano il quadro della prima giornata di ritorno: Atletico Castegnato-Breno 0-3, Bassano-Virtus Bolzano 0-2, Dolomiti Bellunesi-Adriese 0-1, Luparense-Portogruaro 0-1, Monte Prodeco-Mestre 1-0, Mori Santo Stefano-Campodarsego 0-1, Treviso-Union Clodiense 0-1.

La classifica: Union Clodiense Chioggia 49; Treviso 34; Dolomiti Bellunesi, Campodarsego e Bassano 31; Portogruaro 30; Este 26; Monte Prodeco e Montecchio Maggiore 25; Adriese 23; Mestre e Luparense 21; Chions 20; Breno 18; Altetico Castegnato 16; Cjarlins Muzane 14; Mori Santo Stefano 12; Virtus Bolzano 9.

Il prossimo turno: Cjarlins Muzane-Chions (sabato 13), Adriese-Mori Santo Stefano; Breno-Treviso; Campodarsego-Atletico Castegnato; Este-Monte Prodeco; Mestre-Luparense, Portogruaro-Bassano; Union Clodiense-Montecchio Maggiore; Virtus Bz-Dolomiti Bellunesi. —

F.B.

ECCELLENZA

Pari tra Azzurra e Fagagna Sabato subito tre anticipi

TRIESTE

Il pari a reti immacolate tra Azzurra Premariacco e Pro Fagagna stende il sipario sul girone d'andata dell'Eccellenza, trascinato dalla locomotiva Brian Lignano già campione d'inverno. La classifica congelata in attesa del girone di ritorno premia, tra le triestine, il San Luigi ed il Chiarbola Ponziana, uniche delle fab four a raccogliere più punti rispetto allo scorso anno: ben 9 per i biancoverdi, 2 per i biancoblù.

Va peggio a Zaule Rabuiese e Sistiana Sesljan che scontano 12 punti in meno con la lotta per la salvezza che incendierà il 2024.

La classifica: Brian Lignano 42; Sanvitese 32; Tolmezzo Carnia 31; Pro Gorizia 28; San Luigi 26; Chiarbola Ponziana e Comunale Fiume V. Bannia 24; Tamai, Codroipo e Pro Fagagna 22; Maniago Vajont 21; Rive d'Arcano Flaibano e Tricesimo 20; Zaule Rabuiese, Juventina e Azzurra Premariacco 19; Sistiana Sesljan 13; Spal Corovado 12.

Nella prima giornata di ritorno sono tre gli anticipi previsti: sabato 13 gennaio alle 14.30 il Sistiana Sesljan salirà sul ring della Sanvitese mentre il Brian Lignano ospiterà il Codroipo e il Tolmezzo Carnia accoglierà il Fiume Veneto. Domenica 14 sarà la volta dell'esordio casalingo per Chiarbola Ponziana e Zaule Rabuiese, rispettivamente contro Juventina e Spal. Trasferta delicata per il San Luigi, ospite del Tamai. Chiudono il turno Pro Gorizia-Maniago, Pro Fagagna-Tricesimo Premariacco-Rive. —

F.B.

overday.info

Pallanuoto

Europei, Setterosa ko con la Spagna

Le iberiche vincono per 14-8 e conquistano il primo posto del girone. Oggi il Settebello sfida l'Ungheria

ITALIA	8
SPAGNA	14

(1-5; 3-3; 2-3; 2-3)

Italia: Condorelli, Tabani, Galardi, Avegno 1, Giustini 3, Bettini 1, Picozzi, Bianconi 2, Palmieri 1, Marletta, Cergol, Viacava, Banchelli . All. Silipo

Spagna: Ramos, A. Ruiz Barril 1, Llaquet 2, B. Ortiz 1, Perez Vivas, Crespi Barriga, E. Ruiz Barril 3, Piralkova, Forca Ariza 5, Camus Amoros, Garcia Godoy 1, Leiton Arrones 1, Terre Marti. All. Oca Gaia

Arbitri: Dutilh (Ned) e Daskalopoulou (Gre).

Note: superiorità numeriche: Spagna 7/13 e Italia 4/15; ammonito per proteste il tecnico Silipo a 3'24 del st.

Riccardo Tosques / TRIESTE

«Non siamo mai entrati in partita se non nella metà del secondo periodo quando eravamo sotto di un gol. Da quel momento sono calate le energie e mentre a loro è riuscito quasi o tutto, a noi non è riuscito quasi niente: ora dovremo battere l'Ungheria per arrivare tra le prime quattro».

Il ct della nazionale italiana femminile di pallanuoto Carlo Silipo non ha cercato attenuanti per giustificare la larga sconfitta patita ieri contro la Spagna nel terzo e ultimo incontro del girone B del campionato europeo di Eindhoven.

L'8-14 (1-5; 3-3; 2-3; 2-3) con cui le iberiche hanno messo le mani sopra il primo posto del raggruppamento è frutto di un primo tempo disastroso da parte delle Azzurre.

Dopo la vittoria all'esordio per 20-11 contro Israele ed il limpido 12-5 alla Francia, al primo vero scoglio (la Spagna è campione europea in carica) il Setterosa si è sciolto. Silipo ha lasciato in tribuna sia la triestina Veronica Gant che l'orchetta toscana Sara Cordovani. Presenti in vasca Lucrezia Lys Cergol e l'ex orchetta Dafne Bettini.

Il primo quarto è incubo. Dopo 28 secondi una beduina di Godova sblocca il risultato in favore delle iberiche. Palmieri a 2'32"firma il pari. Poi le spagnole cambiano marcia e infilano la porta azzurra per quattro volte grazie alle doppiette di Barril e Ariza.


Carlo Silipo, commissario tecnico del Setterosa

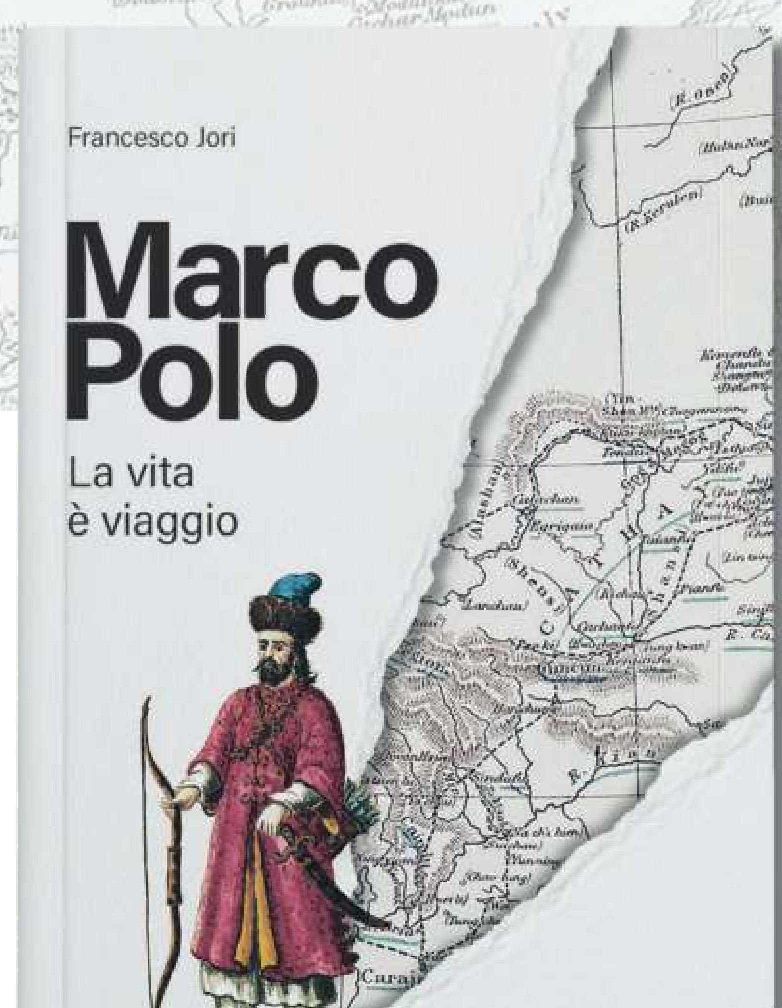
La seconda frazione si apre dopo 36 secondi con Sofia Giustini che in superiorità numerica accorcia le distanze per il Setterosa. La formazione di Silipo prende coraggio grazie all'acuto di Dafne Bettini che al 3' vale il –2. Llaquet torna a mantenere il +3, ma Avegno non ci sta e scarica sul primo palo il gol del 4-6. Avegno manca di un soffio il colpo del –1 e puntualmente nell'azione seguente Ariza firma il settimo gol spagnolo, seguita da Barril per il 4-8: sarà il preambolo all'inerzia della partita che vedrà sempre avanti la Spagna sino all'8-14 finale.

Domani il Setterosa tornerà in acqua per affrontare al 99% l'Ungheria che dovrà però prima battere la debole Repubblica Ceca per accedere ai quarti.

MASCHILE Ultimo incontro del girone B per l'Italia di Sandro Campagna impegnata negli Europei croati. Il Settebello affronterà oggi alle 19 l'Ungheria campione del mondo in carica. Gli Azzurri arrivano da due nette vittorie – 22-5 alla Georgia e 15-8 alla Grecia – e partono da favoriti visto che i magiari si sono presentati con una formazione rimaneggiata e hanno già perso per 10-8 contro gli ellenici. —

€ 9,90
oltre al prezzo del quotidiano

8 gennaio 1324-2024:
700 anni dalla morte
di Marco Polo



Marco Polo
La vita è viaggio

Sette secoli fa, un giovane veneziano di soli 17 anni, Marco Polo, partiva assieme al padre e allo zio commercianti per intraprendere un viaggio destinato a entrare nella storia, raggiungendo la remota Cina: vi sarebbe rimasto per oltre vent'anni, ricoprendo incarichi di primissimo piano per conto dell'imperatore.
Il libro ripercorre l'avventurosa vita del personaggio, tale anche dopo il ritorno: finito in carcere in seguito a una guerra con Genova, avrebbe scritto uno dei grandi capolavori di sempre, *Il Milione*. Queste pagine ricostruiscono il percorso umano di Marco e propongono il ritratto di due delle maggiori potenze economiche dell'epoca, Venezia e Cina, protagoniste di una globalizzazione *ante litteram* lungo la favolosa Via della Seta.

nord est multimedia
in collaborazione con editoriale Programma

Dal 5 gennaio in edicola con
il mattino di Padova la tribuna di Treviso la Nuova di Venezia e Mestre
Corriere delle Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

overday.info

Basket Serie B Interregionale



GARDONE	67
JADRAN GOSTOL	58

(16-18), (31-28); (53-46)

Jadran Gostol: Lakoseljac ne, Batich 20, Ban 4, Demarchi 6, De Petris 3, Jakin 2, Malalan, Pregarc 1, Bianchini, Persi ne, Milisavljevic 11, Radja 11. All. Gianluca Pozzecco.

Arbitri: Colussi di Cordenons e Cenedese di Roncade.

LA TRASFERTA NEL BRESCIANO

Lo Jadran Gostol cede in casa della Gardonese Matija Batich il migliore

I lombardi si confermano superiori e volano al secondo posto
Tra i triestini di Pozzecco in luce anche Radja e Milisavljevic

Guido Roberti / TRIESTE

Nella quarta giornata di ritorno del campionato di serie B Interregionale, lo Jadran Gostol è costretto alla resa sul campo della Pallacanestro Gardonese Val Trompia, formazione balzata al secondo posto in solitaria.

Jadran che giunge al palasport di Gardone Val Trompia con qualche strascico di influenza lamentata da alcuni giocatori durante le festività ma tutto sommato in condizioni migliori rispetto alle ultime due gare del 2023 in cui nonostante le assenze la squadra di Gianluca Pozzecco era riuscita ad abbattere il Sistema Pordenone e a giocarsela sul campo dell'Unica Bergamo.

Lombardi per contro in campo con l'obiettivo di portare a tre la striscia di vittorie consecutive dopo il successo nel derby con i cugini bergamaschi sotto Natale. Obiettivo centrato ma non senza le insidie procurate da uno Jadran sempre caparbio.

Primo quarto di grande equilibrio, a controprova di uno Jadran Gostol maturo negli approcci ad ogni singola gara, come narra lo storico di questa stagione in cui raramente il risultato è stato compromesso nei primi tempi. Vantaggio dei triestini (16-18) dopo i primi dieci minuti di gioco. La squadra di Perucchetti alza l'intensità nel corso del secondo periodo e l'attacco dei bianco-blu ne risente, con soluzioni meno pulite e percentuali più basse. I bergamaschi firmano il sorpasso e arrivano all'intervallo lungo in vantaggio, 31-28.

Il tentativo di allungo più considerevole dei bresciani avviene nel corso del terzo periodo, in cui la formazione di casa in fiducia allarga il gap portandosi sul 53-46 a dieci minuti dalla conclusione. Nonostante uno Jadran Gostol sempre in partita la squadra di casa controlla e si assicura il referto rosa con il 67-58 che conclude le ostilità. 20 punti per Batich, doppia cifra per Radja e Milisavljevic (11).

La prossima settimana una partita che segnerà uno snodo piuttosto importante della stagione dello Jadran, al Palasport di Chiarbola arriverà Padova.

La classifica: Bergamo 2014 22; Gardone 20; Montebelluna e Sistema Pn 18; Unica Bergamo e Oderzo 16; San Bonifacio e Falconstar Pontoni 14; Iseo 12; Padova e Jadran Gostol 10; Murano 8. —



FALCONSTAR	69
BLU OROBICA	50

(20-20, 37-32; 53-41)

Falconstar: Maiola, Natali, Rezzano 3, Antonutti 17, Fonda, Tossut 13, Gattolini 1, Romanin 3, Skerbec 15, Barel 7, Segatto, Sanad 10. All. Fazzi

Blu Orobica Bergamo: Gandoy 6, Cane 22, Cagliani 1, Doneda, Bogunovic 6, Rota 6, Nespoli 5, Leoni 2, Renella, Picarelli 2. All. Albanesi

Note: tiri da 3: Falconstar 9/31, Bergamo 2/16. Tiri liberi: Falconstar 10/14, Bergamo 6/10. Rimbalzi: Falconstar 44, Bergamo 28.

AL PALAPALIAGA FESTEGGIANO I BISIACHI

Pontoni, che difesa di ferro Blu Orobica battuta 69-50 Antonutti e Skerbec leader

Grande prestazione per la Falconstar che regola Bergamo
In doppia cifra pure Sanad e Tossut. Spazio a Fonda e Natali

Michele Neri / MONFALCONE

È una Pontoni Falconstar trasformata quella che inaugura il suo 2024 agonistico con una sonante vittoria sulla Blu Orobica Bergamo, formazione tra le più produttive del campionato per realizzazioni ma cui i biancorossi concedono solo 50 punti in quella che è per distacco la miglior prestazione difensiva della stagione.

Allo sforzo in difesa, sul quale ha particolarmente insistito coach Fazzi durante la sosta natalizia (per il tecnico subentrato 2 vittorie in 3 partite) si aggiungono 4 uomini in doppia cifra a completare la grande serata in via Baden Powell. La novità alla palla a due è Brenno Barel, schierato da numero 3 in un quintetto ricco di centimetri con Antonutti e Rezzano.

La Pontoni inizia al meglio con Antonutti on fire dalla lunga distanza (tre triple consecutive per un iniziale 10-6) poi reagisce Bergamo che si appoggia sotto le plance al capocannoniere del torneo Cane: alla prima sirena è parità a quota 20 e Cane è già in doppia cifra personale a quota 13. All'inizio della seconda frazione è il momento di Tim Skerbec, protagonista del primo allungo monfalconese (26-20) con i suoi canestri da sotto e i rimbalzi offensivi. La Falconstar inizia a stringere le maglie difensive e si vede anche qualche contropiede come richiesto alla vigilia della gara da coach Fazzi. All'intervallo lungo è +5 Falconstar, un vantaggio che avrebbe dovuto essere più ampio ma la strada è quella giusta e infatti al rientro dagli spogliatoi il team biancorosso riparte più convinta che mai, con un gioco da 3 punti di Romanin che regala il primo margine in doppia cifra del match sul 42-32. Antonutti è sempre protagonista in attacco e anche se dall'altra parte si vede qualche lampo dell'argentino Gandoy la Falconstar tiene la partita nelle mani anche perché alla fine della frazione inizia a scaldarsi Tossut (tripla del 49-40).

Il prodotto del vivaio sarà ottimo protagonista nell'ultimo quarto: con un paio di triple dall'angolo e una percussione Tossut mette definitivamente in ghiaccio la gara già al 35' (64-46) consentendo a coach Fazzi di dare spazio a Fonda e Natali. —

IL BILANCIO

Gli obiettivi della Trieste Tuffi Belsasso: «Cannone agli Europei»

Francesco D.Severi / TRIESTE

La Trieste Tuffi Edera 1904 ha chiuso con il botto il 2023 grazie alle tre medaglie conquistate da Marianna Cannone al Torneo di Natale che ha costituito il primo appuntamento ufficiale della stagione agonistica.

«È stato un anno fantastico che ci ha visto centrare tutti gli obiettivi che ci eravamo prefissati, come testimoniano le tantissime medaglie conquistate e l'ottima posizione conquistata nella graduatoria nazionale a squadre», commenta l'allenatrice Giulia Belsasso.

«Sono arrivati risultati importanti in particolare da Marianna Cannone, che è ormai in pianta stabile in nazionale e ha mancato per un solo punto la qualificazione all'Europeo - continua Belsasso parlando della tuffatrice classe '09 chwe è il fiore all'occhiello del club - confermando il percorso continuo di crescita di questi tre anni in cui è diventata una delle atlete più forti d'Italia nella sua categoria. La sua stagione è cominciata al meglio visto che al Torneo di Natale ha raggiunto gli obiettivi che ci eravamo prefissate, ma adesso bisogna tenere alta la guardia e continuare così per fare un grande risultato agli italiani di categoria di Bolzano e conquistare un posto ai mondiali e agli europei di categoria, per i quali ha già conseguito i punteggi minimi sia dal trampolino di un metro che dalla piattaforma».



Marianna Cannone e Giulia Belsasso

Non solo Marianna Cannone, però, come conferma la stessa allenatrice: «È stata un'ottima annata anche per tutti gli altri atleti come i più piccoli che hanno ottenuto molti piazzamenti buoni, Nicola Zanetti che continua a migliorare e ha raggiunto i punteggi minimi per gli italiani assoluti ed Olga Podda che continua a mostrare grandi potenzialità e continuando così inizierà ad ottenere anche gli ottimi risultati che per ora stentano ad arrivare e che meriterebbe».

Ed ora sguardo rivolto al 2024, con il primo impegno in agenda fissato per il weekend del 2-4 febbraio quando Cannone, Zanetti e Podda voleranno in Spagna per partecipare al Madrid Diving Open.

«L'obiettivo principale per il nuovo anno è confermare Marianna Cannone in nazionale (la tuffatrice parteciperà al raduno azzurro, ndr) e portarla a quei Campionati Europei solamente sfiorati l'anno scorso, e di pari passo continuare ad ottenere risultati anche con gli altri nostri tuffatori. E tornei come quello di Madrid non possono che aiutare i ragazzi a crescere e migliorarsi confrontandosi con atleti internazionali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overday.info

1-2 ALL'ARECHI

Vlahovic-gol, la Juventus va Salernitana beffata al 91'

Bianconeri in svantaggio per la rete di Maggiore, che nella ripresa si fa espellere Pareggia Iling Junior, quindi la firma del serbo. Allegri: «Obiettivo Champions»



L'esultanza di Dusan Vlahovic dopo la rete decisiva ANSA

Filippo Notari / SALERNO

La Juventus batte (2-1) all'ultimo respiro in rimonta una bella Salernitana e continua la rincorsa all'Inter. I granata chiudono il girone d'andata all'ultimo posto ma lanciando comunque al campionato importanti segnali di vitalità.

LA PARTITA

Inzaghi, dopo la disfatta subita giovedì in Coppa Italia, si mette a specchio con i bianconeri, schierando Bradaric e Sambia sulle corsie esterne. Allegri, senza Chiesa e Cambiaso, dà fiducia a Yildiz nel tandem offensivo con Vlahovic dal primo minuto. Una scelta che in avvio sembra pagare: la stellina turca manda in tilt la retroguardia della Salernitana che fa non poca fatica a contenerlo. Che i granata siano in partita, però, si intuisce subito: dopo quattro minuti Sambia scalda le mani a Szczesny che riesce a bloccare il tiro del francese. Sull'Arechi si abbatte un autentico diluvio che finisce per condizionare anche le due squadre. I bianconeri ci provano soprattutto su palla inattiva ma, nell'unica circostanza in cui McKennie riesce a colpire, Costil riesce a salvare. La Salernitana sale di giri e prova a sfondare soprattutto sull'out di destra: Sambia (19') triangola con Legowski ma il tiro del polacco è fuori misura. Nell'altra area di rigore ci prova Rabiot che viene murato per due volte da Fazio e Gyomber. Sul finire di tempo, però, è la Salernitana a passare: Gyomber lancia Sambia in campo aperto, il francese appoggia per Tchaouna che serve Maggiore al limite, l'ex capitano dello Spezia disegna una parabola imprendibile che termina nell'angolino alla destra di Szczesny. L'Arechi esplode e accompagna la Salernitana al riposo avanti di un gol.

Nella ripresa Allegri cambia subito lo spartito tattico, inserendo Iling Junior e Rugani per Kostic e Gatti. La Juventus parte forte e al 9' trova l'episodio che cambia il corso del match: Maggiore atterra Rabiot in ripartenza e si becca il secondo giallo che lascia in inferiorità numerica la Salernitana. A quel punto la Vecchia Signora spinge e al 20' trova il pari che nasce tutto sull'asse dei neo entrati: Milik crossa dalla destra, la palla attraversa tutta l'area e arriva a Iling Junior che tutto solo calcia alle spalle di Costil. Sull'1-1 e con l'uomo in meno la Salernitana prova a stringere i denti ma riesce a spaventare Szczesny con un tiro dalla distanza di Bradaric. La Juventus ci prova ancora con Iling Junior che manca di poco il bersaglio. Il gol arriva all'ultimo respiro: traversone dalla destra di Danilo, Vlahovic salta più in alto di tutti e batte Costil, facendo esplodere il popolo bianconero che chiude il girone d'andata a -2 dall'Inter e in piena corsa scudetto.

LE REAZIONI

Ma Massimiliano Allegri, ai microfoni di Dazn, continua a fare il pompiere al termine della partita dell'Arechi: «Bisogna essere realisti: l'Inter sta facendo un campionato importante. Per noi era importante vincere oggi e mantenere la distanza dal quinto posto, avere 14 punti di vantaggio vuol dire avere circa cinque partite a disposizione. Ora dobbiamo cercare di raggiungere la semifinale di Coppa Italia e dobbiamo recuperare per la prossima gara. In questo momento stiamo bene fisicamente. La cosa che non va bene è quando prendi gol con nello stesso modo, la sensazione è che ogni volta che ci buttano la palla in area ci possono far gol, dobbiamo lavorare su questo». —



Il posticipo

Roma-Atalanta finisce 1-1

Un punto a testa per Roma e Atalanta nel posticipo che ha chiuso il programma della 19esima giornata di campionato. Nerazzurri avanti in avvio con un colpo di testa di Koopmeiners, risposta giallorossa con un calcio di rigore trasformato da Dybala.

ZONA CHAMPIONS

Il Milan passeggia a Empoli Pioli blinda il terzo posto

Una «passeggiata» sotto la pioggia per il Milan a Empoli che vale tre punti. Giocando poco più che al 50% delle possibilità i rossoneri vincono senza troppi problemi sul terreno del Castellani: 0-3 in scioltezza con le reti di Loftus-Cheek, Giroud su rigore e Traoré. Padroni di casa solo volenterosi, ma mai davvero pericolosi dalle parti di Maignan. La squadra di Pioli, con il motore al minimo, domina nel primo tempo e tanto basta a portare a casa una preziosa vittoria che fa chiudere il girone d'andata al terzo posto. Alla prima vera occasione il Milan passa: siamo all'11 quando Leao scende sulla fascia, pesca Loftus-Cheek che apre il destro e di piatto infila Caprile mettendo la palla vicina al palo. Al 28' scellerato tocco di mano di Maleh in area su rovesciata di Loftus-Cheek: il Var lo segnala dopo qualche minuto, ma era fin da subito evidente. Giroud trasforma dal dischetto con un sinistro preciso sotto la traversa. Nel finale trova il primo gol in A, dopo il centro in Coppa Italia, Chaka Traoré. —

SERIE A - 19ª GIORNATA

RISULTATI

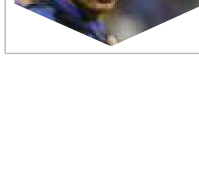
Bologna-Genoa	1-1
Inter-Verona	2-1
Frosinone-Monza	2-3
Lecce-Cagliari	1-1
Sassuolo-Fiorentina	1-0
Empoli-Milan	0-3
Torino-Napoli	3-0
Udinese-Lazio	1-2
Salernitana-Juventus	1-2
Roma-Atalanta	1-1

PROSSIMO TURNO

Napoli-Salernitana	Genoa-Torino
Verona-Empoli	Monza-Inter
Lazio-Lecce	Cagliari-Bologna
Fiorentina-Udinese	Milan-Roma
Atalanta-Frosinone	Juventus-Sassuolo

CLASSIFICA

SQUADRE	PT
INTER	48
JUVENTUS	46
MILAN	39
FIORENTINA	33
BOLOGNA	32
ATALANTA	30
LAZIO	30
ROMA	29
NAPOLI	28
TORINO	27
MONZA	25
GENOA	21
LECCE	21
SASSUOLO	19
FROSINONE	19
UDINESE	17
CAGLIARI	15
VERONA	14
EMPOLI	13
SALERNITANA	12



MARCATORI

16 RETI: Martinez (Inter, 1 rig.). **9 RETI:** Giroud (Milan, 4 rig.); Berardi (Sassuolo, 5 rig.). **8 RETI:** Lukaku (Roma); Gudmundsson (Genoa, 1 rig.); Soulé (Frosinone, 3 rig.). **7 RETI:** Lookman (Atalanta); Pinamonti (Sassuolo); Thuram (Inter); Zirkzee (Bologna, 1 rig.).

PARTITE

EMPOLI 0 – MILAN 3

MARCATORI: pt 11′ Loftus Cheek, 31′ rig. Giroud, st 43′ Traorè
EMPOLI (4-2-3-1): Caprile 5.5; Ebuehi 5.5 (28′ st Ranocchia 6), Ismajli 5, Walukiewicz 5, Luperto 6; Grassi 5.5 (29′ st Marin 6), Maleh 5; Gyasi 5.5, Baldanzi 6 (12′ st Cancellieri 6.5), Cambiaghi 6, Caputo 5 (29′ st Maldini 6). A disp. Berisha, Indragoli, Sodero, Shpendi, Destro. All. Andreazzoli 5.5.
MILAN (4-3-3): Maignan 6; Calabria 6 (25′ st Bartesaghi 6), Kjaer 6.5 (39′ st Gabbia ng), Hernandez 7, Florenzi 6 (35′ pt Jimenez 5.5); Adli 6.5, Loftus Cheek 7 (25′ st Musah 6), Reijnders 6; Pulisic 6.5, Leao 6.5 (39′ st Traore 7), Giroud 6.5. A disp. Mirante, Nava, Simic, Zeroli, Romero, Jovic. All. Pioli 6.5.
ARBITRO: La Penna di Roma 6.
NOTE: Ammoniti: Calabria, Jimenez, Marin. Angoli: 6-6. Recupero: 3′pt, 3′st.

TORINO 3 – NAPOLI 0

MARCATORI: pt 43′ Sanabria; st 7′ Vlasic, 21′ Buongiorno
TORINO (3-4-1-2): Milinkovic-Savic 6.5; Djidji 6 (31′ st Sazonov 6), Buongiorno 7, Rodriguez 6; Bellanova 6.5, Ricci 6.5, Ilic 6.5 (45′ st Gineitis ng), Lazaro 6.5; Vlasic 7 (45′ st Karamoh ng); Sanabria 7 (47′ st Seck ng), Zapata 6.5 (31′ st Pellegri 6). A disp. Gemello, Popa, Zima, Vojvoda, Tameze, Linetty. All. Juric 7.
NAPOLI (4-3-3): Gollini 5.5; Di Lorenzo 5.5, Rrahmani 5, Juan Jesus 5, Mario Rui 5.5 (14′ st Zerbin 6); Cajuste 5.5 (31′ st Gaetano 6), Lobotka 5, Zielinski 5 (1′ st Mazzocchi 4); Politano 5.5 (22′ st Lindstrom 6), Raspadori 5 (14′ st Simeone 5.5), Kvaratskhelia 5. A disp. Contini, Idasiak, Demme, D'Avino, Zanoli. All. Mazzarri 5.
ARBITRO: Mariani di Aprilia 6.
NOTE: Espulso al 5′st Mazzocchi per gioco pericoloso. Ammoniti: Zielinski, Juan Jesus. Angoli: 5-2 per il Napoli. Recupero: 1′pt, 3′st.

UDINESE 1 – LAZIO 2

MARCATORI: pt 12′ Pellegrini, st 14′ Walace, 31′ Vecino
UDINESE (3-5-1-1): Okoye 5.5; Ferreira 6, Perez 6, Kristensen 4.5 (38′ st Thauvin ng); Ebosele 6 (30′ st Ehizibue ng), Lovric 6.5 (38′ st Davis ng), Walace 7, Payero 5.5, Masina 5.5 (1′ st Kamara 5.5); Pereyra 6; Lucca 5.5 (22′ st Success 6). A disp. Silvestri, Padelli, Zarraga, Quina, Tikvic, Camara, Samardzic, Kabasele. All. Cioffi 6.
LAZIO (4-3-3): Provedel 6; Marusic 6, Patric 6.5, Gila 6 (42′ st Romagnoli ng), Pellegrini 7 (23′ st Lazzari 6); Guendouzi 6.5, Rovella 7, Kamada 5 (1′ st Vecino 7); Isaksen 6 (1′ st Felipe Anderson 6.5), Castellanos 6, Zaccagni 5.5 (23′ Pedro 6). A disp. Sepe, Mandas, Casale, Hysaj, Cataldi, Basic, Sana Fernandes. All. Sarri 7.
ARBITRO: Sacchi di Macerata 6.
NOTE: Ammoniti: Kristensen, Payero, Masina, Kamada, Ferreira, Gila, Pellegrini, Perez. Angoli: 4-4. Recupero: 3′ pt; 5′ st.

SALERNITANA 1 – JUVENTUS 2

MARCATORI: pt 39′ Maggiore; st 20′ Iling-Junior, 46′ Vlahovic
SALERNITANA (3-5-2): Costil 6; Daniliuc 5.5, Fazio 6.5, Gyomber 5.5; Sambia 6.5 (44′ st Martegani ng), Maggiore 6, Legowski 6, Candreva 6.5, Bradaric 6.5; Tchaouna 6 (12′ st Bronn 6), Simy 5.5 (32′ st Ikwuemesi 6). A disp. Fiorillo, Ochoa, Botheim, Stewart, Sfait, Lovato. All. Inzaghi 6.
JUVENTUS (3-5-2): Szczesny 6; Gatti 5.5 (1′ st Rugani 6.5), Bremer 6, Danilo 6.5; Weah 6 (36′ st Nonge 6), McKennie 6, Nicolussi Caviglia 5.5 (14′ st Milik 6), Rabiot 6.5, Kostic 5 (1′ st Iling-Junior 7); Vlahovic 7, Yildiz 6.5 (23′ st Miretti 6). A disp. Pinsoglio, Perin. All. Allegri 7.
ARBITRO: Guida di Torre Annunziata 6.5.
NOTE: Espulso: 8′st Maggiore per somma di ammonizioni. Ammoniti: Gyomber, Filippo Inzaghi, Gatti, McKennie, Rugani, Vlahovic, Rabiot. Angoli: 8-2 per la Juventus. Recupero: 0′pt; 6′st.

ROMA 1 – ATALANTA 1

MARCATORI: pt 8′ Koopmeiners, 39′ rig. Dybala
ROMA (3-5-2): Rui Patricio 6; Kristensen 6, Mancini 6.5, Llorente 6 (1′st Huijsen 6); Karsdorp 6 (20′st Celik 6), Bove 6.5, Cristante 6, Pellegrini 6 (28′st Paredes 6), Zalewski 6 (20′st Spinazzola 6); Dybala 7 (39′st El Shaarawy ng), Lukaku 5.5. A disp. Marin, Svilar, Pagano, Pisilli, Belotti, Azmoun. All. Mourinho 5.5.
ATALANTA (3-4-1-2): Carnesecchi 6.5; Scalvini 6.5 (41′st Hien ng), Djimsiti 6, Kolasinac 6 (34′st Palomino ng); Holm 5.5, Ederson 6 (19′st Pasalic 6), de Roon 6, Ruggeri 5.5 (19′st Zappacosta 6); Koopmeiners 7; Miranchuk 6.5, De Ketelaere 5.5 (1′st Scamacca 5.5). A disp.: Musso, Rossi, Muriel, Bakker, Zortea, Mendicino, Comi. All. Gasperini 6.
ARBITRO: Aureliano di Bologna 6.
NOTE: Espulso al 49′st Mourinho per proteste. Ammoniti: Scalvini, Ruggeri, Ederson, Kristensen, Koopmeiners, Zappacosta, Holm. Angoli: 6-5 per la Roma. Recupero: 6′pt, 5′st.

overday.info

SCI – COPPA DEL MONDO

Slalom a Feller e Vlhova, Sala esalta l'Italia

Il brianzolo è terzo al termine della prima manche di Adelboden, chiude settimo. Nessuna azzurra tra le prime trenta

Toni Visentini / ADELBODEN

Mentre nello speciale donne di Kranjska Gora - con un fondo molto rovinato da pioggia e neve - le azzurre sono affondate, nella gara uomini di Adelboden l'Italia dello sci è tornata almeno per un po' a sognare grazie al brianzolo Tommaso Sala, ottimo terzo dopo la prima manche. Poi, alla fine, sulle nevi svizzere le cose non sono andate come i tifosi italiani speravano ma resta la benaugurante prova. L'austriaco Manuel Feller - 31 anni, quarto successo in carriera e secondo stagionale con cui consolida il primato nella classifica di disciplina - ha infatti vinto in 1.52.62 un più che mai tiratissimo slalom speciale di Coppa del mondo di Adelboden. E a Kranjska si è imposta la slovacca Petra Vlhova con la campionessa Usa Mikaela Shiffrin finita a sorpresa subito fuori.

LA GARA MASCHILE

Con Feller sul podio - uscito malamente il suo giovane connazionale Alexander Steen Olsen che era al comando della prima manche - il norvegese Atle Lie McGrath in 1.52.64 e l'altro austriaco Dominik Raschner in 1.52.85 autore del recupero di ben 16 posizioni. Miglior azzurro è stato comunque Sala - 28 anni, lombardo di Casatenovo in quel di Lecco - che ha chiuso settimo in 1.53.14 nel disperato tentativo di reggere il passo degli scatenati avversari. Tommaso stava per sfruttare al meglio questa giornata per lui nata all'insegna della fortuna. Buon talento con costanza di rendimento a mezza classifica nella passata stagione ma infortunatosi questa estate in Sudamerica con conseguente preparazione ridotta, nella lista di disciplina Sala è infatti 17/o. Ma le assenze dell'infortunato austriaco Marco Schwarz ed il ritiro del norvegese Lucas Braathen l'hanno infilato tra i migliori 15, ultimo degli 8 che fanno parte del secondo gruppo di merito. E qui l'azzurro ha avuto la fortuna di venire estratto proprio con il pettorale 8 di partenza, primo del gruppo di questi atleti, e dunque con sotto gli sci un fondo davvero buono. Che lui ha sfruttato egregiamente soprattutto sul muro nella prima manche. Ma nella manche decisiva - in cui hanno sbagliato anche campioni come il norvegese Henrik Kristoffersen, Sala ha dovuto cedere qualcosa: resta comunque la sua bellissima prima manche che gli dà gran fiducia nei propri mezzi. Per l'Italia - con Alex Vinatzer

Il prossimo weekend sembra sorridere alle caratteristiche di Goggia e Brignone

fuori già nella prima manche - in classifica ci sono poi solo Tobias Kastlunger sedicesimo in 1.54.40 e Stefano Gross ventisettesimo in 1.55.82.

DELUSIONE TRA LE AZZURRE

La slovacca Petra Vlhova in 1.47.62 ha invece vinto senza problemi lo slalom speciale di Kranjska Gora. Per lei è la vittoria n.31 ed ora nella classifica di speciale tallona la statunitense Mikaela Shiffrin. Con lei sul podio la tedesca Lena Duerr in 1.48.34 e, per la prima volta e come miglior risultato personale, l'americana Amelia Josephine Hurt in 1.48.49. Nessuna azzurra invece in classifica a Kranjska Gora visto che nessuna era riuscita a entrare tra le trenta ammesse alla manche decisiva. La coppa del mondo donne si sposta adesso in Austria, ad Altenmarkt-Zauchensee: da venerdì a domenica prossimi un SuperG poi una discesa ed ancora un SuperG. Sono tutte gare per Sofia Goggia e soprattutto per Federica Brignone che in questa località ha già vinto in passato. La coppa del mondo uomini passa invece nella vicina Wengen, ai piedi della parete nord dell'Eiger: da giovedì a domenica sono in programma ben quattro gare. Giovedì la discesa di recupero di Beaver Creek, venerdì il SuperG, sabato la classica discesa del Lauberhorn, la più lunga del mondo, e domenica, a chiudere, lo slalom speciale. —



Tommaso Sala in azione sulle nevi di Adelboden ANSA

OLIMPIADI

Duecento giorni a Parigi 2024 L'organizzazione è in fermento



Il municipio di Parigi ANSA

ROMA

Le bandiere delle nazioni olimpiche sventolavano, la sera dell'ultimo dell'anno, alle spalle di Emmanuel Macron, nel giardino dell'Eliseo, durante il discorso di fine anno del capo dello stato ai francesi. La Francia arriva a fine corsa, i Giochi di Parigi 2024 sono ormai alle porte, soltanto 200 giorni, poco più di sei mesi, separano il paese dall'appuntamento più atteso, quello di Olimpiadi che lo stesso Macron ripete di voler rendere «indimenticabili».

L'organizzazione procede fra certezze e dubbi, molto è pronto ma non tutto, polemiche e tanti interrogativi accompagnano l'organizzazione dell'evento, a cominciare dai due temi che più preoccupano i parigini e i tanti sportivi e turisti in arrivo nella capitale: la sicurezza e la mobilità. È la cerimonia inaugurale a turbare più di ogni altro aspetto i sonni degli organizzatori, alle prese con un progetto che Macron ha voluto costruire nella logica della «grandeur» francese. Un piano senza precedenti, con oltre 150 imbarcazioni cariche di 10.000 atleti e delegazioni che sfileranno - la sera del 26 luglio - per una cerimonia di apertura che per la prima volta esce dallo stadio olimpico principale per dipanarsi nell'intera città. E, per di più, sul fiume, la Senna che gli organizzatori hanno voluto imprimere come simbolo di questi Giochi. Il tutto fra manovre azzardatissime sotto ai ponti, evitando ogni minimo impatto che diventerebbe un'immagine rovinosa di fronte al mondo.

E sotto gli occhi di mezzo milione di spettatori, guardati a vista da almeno 35.000 fra gendarmi, poliziotti, teste di cuoio e cecchini pronti a entrare in azione se l'incubo di un atto terroristico dovesse materializzarsi. —

TENNIS

Un micro-strappo ferma Nadal Deve saltare gli Australian Open

ROMA

Rafa Nadal paga con un altro stop le tre ore e 25 minuti di lotta conclusasi con la sconfitta, nei quarti contro Jordan Thompson, sul cemento di Brisbane, torneo Atp 250 vinto da Grigor Dimitrov che nella finale di ieri ha battuto il norvegese Holger Rune. Il maiorchino deve rinunciare agli Australian Open a causa di «un micro strappo muscolare» alla coscia sinistra, evidenziato dalla risonanza magnetica svolta a Melbourne, ha spiegato con un post sui social, fortunatamente «non nella stessa parte in cui ho avuto l'infortunio» che lo ha costretto ad operarsi ad un'anca ed a rimanere fuori dal tennis che conta per quasi un anno, «e questa è una buona notizia». Il problema non sembra grave, ma comunque gli impedisce «di competere al massimo livello in partite al meglio dei 5 set. Quindi tornerò in Spagna per vedere il mio medico, farmi curare e riposare» ha aggiunto.

Nel messaggio non si parla dei tempi di recupero, ma sul calendario Nadal ha una data segnata in rosso, come il colore della terra che gli ha regalato la gran parte dei successi: è quella del 26 maggio, inizio del Roland Garros. Gli Internazionali di Francia li ha vinti già 14 volte ed a Parigi vorrebbe arrivare nella migliore forma possibile, alla soglia dei 38 anni, per onorare un'ultima volta lo Slam che ama di più, su una superficie meno aggressiva per muscoli e articolazioni. La sua presenza sarebbe garantita dalla classifica protetta. «Ho lavorato molto duramente durante tutto l'anno per questo ritorno e, come ho sempre detto, il mio obiettivo è essere al mio miglior livello in tre mesi», ha spiegato ancora Nadal. L'ex numero 1 del mondo, 22 titoli del Grande Slam nel palmares, sceso al 672mo posto del ranking dopo la sua lunga sosta, non giocava in singolare dalla sconfitta al secondo turno degli Australian Open del 18 gennaio 2023. A Melbourne, prima di Thompson aveva affrontato ed eliminato agevolmente Dominic Thiem e Jason Kubler, in incontri che non si erano protratti oltre i 90 minuti. Lo sforzo cui lo ha costretto l'australiano nel terzo match è stato evidentemente troppo per un fisico ancora in ricostruzione. Dimitrov, da oggi n.13 del mondo, ha avuto la meglio su Rune (che resta n.8) in due set. Dopo sei anni il bulgaro è così tornato a vincere, con il punteggio di 7-6 (7/5), 6-4. Il 32enne ha iniziato il 2024 con il nono titolo della carriera. —



Rafa Nadal a Brisbane ANSA

overday.info

Scelti per voi

tvzap



La Storia
RAI 1, 21.30
Gennaio 1941: Gunther, giovane soldato tedesco, si trova a Roma e va cercando un bordello. Incontra Ida, vedova, maestra trentasettente mamma di Nino ed ebrea per parte di madre. Gunther la violenta e Ida resta incinta.



Moonfall
RAI 2, 21.20
Il mondo si trova a un passo dell`annientamento quando una forza misteriosa sposta la luna dalla sua orbita, mandandola in rotta di collisione con la Terra. Tre eroi si uniscono in una missione.



Farwest
RAI 3, 21.20
Appuntamento con **Salvo Sottile** al timone del programma che racconta i farwest d`Italia: le terre di confine in cui le regole sono saltate e a pagare sono come al solito, i più deboli.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento settimanale con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all`interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con **Cesara Buonamici.**



RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 La Storia (1ª Tv) Serie Tv
23.35 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità
1.10 RaiNews24 Attualità
1.45 Sottovoce Attualità
2.15 RaiNews24 Attualità

RAI 2
7.05 Amore ad Harbor Island Film Commedia ('20)
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Europa Att.
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Radio2 Happy Family Spettacolo
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.05 Castle Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Moonfall (1ª Tv) Film Fantascienza ('22)
23.35 Tango Attualità
1.15 I Lunatici Attualità
2.30 Calcio Totale Calcio

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 ReStart Attualità
10.25 Spaziolibero Attualità
10.35 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 La Biblioteca dei sentimenti Attualità
16.05 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.30 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Farwest Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Supercar Serie Tv
9.55 A-Team Serie Tv
10.55 Carabinieri Fiction
11.50 Grande Fratello Spettacolo
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Diario Del Giorno Att.
16.55 La signora in giallo: Appuntamento con la morte Film Giallo ('00)
18.55 Grande Fratello Spettacolo
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Prima di Domani Att.
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Harrow Serie Tv
1.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
10.57 Grande Fratello Spett.
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 Grande Fratello Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo
21.20 Grande Fratello Spett.
1.35 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.50 Memole Dolce Memole Cartoni Animati
7.00 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
7.30 Fiocchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati
8.00 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.30 Chicago Med Serie Tv
9.20 Chicago Fire Serie Tv
12.15 Grande Fratello Spett.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Spett.
14.05 The Simpson Cartoni
15.30 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.20 Cold Case... Serie Tv
18.10 Freedom Pills Doc.
18.15 Grande Fratello Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Aquaman Film Fantasy ('18)
0.15 Sport Mediaset Monday Night Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
19.00 Eden - Missione Pianeta Documentari
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 La Torre di Babele Attualità
22.45 The Imitation Game Film Biografico ('14)

TV8
15.30 Sei regali per Natale Film Commedia ('22)
17.15 L'albero dei desideri Film Drammatico ('20)
19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.15 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Nonno questa volta è guerra Film Commedia ('20)
23.15 Una casa per Natale Film Commedia ('06)

NOVE
14.45 Ombre e misteri Lif.
17.40 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Xmas Edition Spettacolo
20.25 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.25 The Best of Aldo, Giovanni e Giacomo Spettacolo
0.05 Nove Comedy Club Spettacolo

20 (20)
14.05 Batwoman Serie Tv
15.50 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.35 Arrow Serie Tv
19.15 Young Sheldon Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 The Rock Film Azione ('96)
23.55 Il prescelto Film Horror ('06)
2.10 Supergirl Serie Tv
3.30 Show Reel Serie Rete Attualità

RAI 4 (21)
14.15 Terminator: The Sarah Connor Chronicles Fiction
15.50 Delitti in paradiso Serie Tv
16.55 MacGyver Serie Tv
17.35 Hudson & Rex Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Il labirinto del Grizzly Film Azione ('15)
22.50 Criminal Film Thriller ('16)
0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
12.55 Gangster Story Film Drammatico ('67)
15.10 Java Heat Film Azione ('13)
17.15 Sfida nell'Alta Sierra Film Western ('62)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Il Padrino Film Drammatico ('72)
0.50 Note di cinema Attualità
0.55 Sfida nell'Alta Sierra Film Western ('62)

RAI 5 (23)
14.55 Paludi selvagge Doc.
15.50 Nozze di sangue Spettacolo
17.20 The Swingles Spettacolo
18.35 Rai 5 Classic Spettacolo
19.25 Leoncillo: una fiamma che brucia ancora Documentari
20.20 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Upside Down Film Drammatico ('11)
22.50 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE (24)
12.45 La rivolta dei barbari Film Avventura ('64)
14.10 Baby Driver - Il genio della fuga Film Azione ('17)
16.00 I due violenti Film Western ('64)
17.50 Lo credevano uno stinco di santo Film Western ('72)
19.25 Totò contro il pirata nero Film Comico ('64)
21.10 La battaglia di Alamo Film Western ('60)
0.05 Maverick Film Western ('94)

RAI PREMIUM (25)
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40 Un ciclone in convento Serie Tv
17.30 L'allieva Serie Tv
18.20 L'Allieva Serie Tv
19.20 Don Matteo Fiction
21.20 Un bebè per Natale Film Commedia ('18)
23.00 Ciao Maschio Attualità
0.30 Rex Serie Tv
1.20 Storie italiane Attualità
3.25 Un ciclone in convento Serie Tv

CIELO (26)
17.00 Buying & Selling Spettacolo
17.45 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Corri ragazzo corri Film Drammatico ('13)
23.30 Il piacere è tutto mio! La magia dell'autoerotismo Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.00 La Signora Del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 La Signora Del West Serie Tv
21.10 Poliziotto a quattro zampe Film Comm. ('88)
23.10 All'inseguimento della pietra verde Film Avventura ('84)
1.05 Shameless Serie Tv
2.10 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
16.00 Per Elisa Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Il Cardinale Film Drammatico ('63)
23.55 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.20 Una mamma per amica Serie Tv
16.30 I Cesaroni Fiction
18.55 Grande Fratello Spettacolo
19.15 Amici di Maria Spettacolo
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Miracolo a Città del Capo Film Drammatico ('22)
23.25 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME (31)
10.00 Il Dottor Alì Serie Tv
12.50 Casa a prima vista Spettacolo
15.00 Abito da sposa cercasi Documentari
16.35 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Body Bizarre Doc.
5.30 Piedi al limite: i primi passi Lifestyle

GIALLO (38)
13.10 Alexandra Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Tatort - Scena del crimine Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
3.00 The Murder Shift Spettacolo
4.55 Redrum Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 The Closer Serie Tv
19.20 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
23.00 CSI Serie Tv
0.45 Il Commissario Maigret Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.23 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX (52)
14.00 A caccia di tesori Lif.
15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
17.40 La febbre dell'oro Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
22.20 Una famiglia fuori dal mondo (1ª Tv) Documentari
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Peter Pan: Il giovane pianista Riccardo Pistore. La Bibliodiversità; **11.55** Finch'è food; **12.30** Gr FVG; **13.29** Donne come noi: Maria Luisa Costantini Astaldi, collezionista e letterata del '900; **14.00** Mi chiamano Mimì: Che musica la Rai TV! 70 anni di note sul piccolo schermo, "Musica per Italo Svevo" di G. Viozzi; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.45 Grr; **16.00** Sconfinamenti.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **9.00** Il lunedì sportivo, conduce Jan Grgič; **10** Notiziario; **10.10** Magazine; **11** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13** GR ore 13.00; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Parliamo di musica; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Josip Stritar: ROSANA – 8. pt; **18** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Radio1 plot machine

RADIO 2
17.00 Radio2 Happy Family ... il meglio di
18.00 CateRadio2
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone
23.00 Il Teatro di Radio3
24.00 Battiti

DEEJAY
17.00 La Pina
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Francesco Lancia e Chiara Galeazzi

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
10.00 Patrizia Prinzivalli
12.00 Claves
15.00 Marlen
18.00 Andrea Mattei
21.00 M2Hot Xmas
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.05 Dead Drop - Caccia al traditore Film Sky Cinema Action
17.35 I viaggiatori Film Sky Cinema Family
18.20 Elvis Film Sky Cinema Drama
18.40 We were soldiers - Fino all'ultimo uomo Film Sky Cinema Action
19.05 Blow Film Sky Cinema Due
19.10 Maldamore Film Sky Cinema Romance
19.15 I delitti del BarLume - Ritorno a Pineta Film Sky Cinema Comedy
19.15 Cattiva coscienza Film Sky Cinema Uno
19.20 Blood Film Sky Cinema Suspense
19.25 2 Fast 2 Furious Film Sky Cinema Collection
19.30 Madagascar Film Sky Cinema Family
21.00 Sotto assedio - White House Down Film Sky Cinema Action
21.00 I delitti del BarLume- Mare forza quattro Film Sky Cinema Comedy
21.00 The Danish Girl Film Sky Cinema Drama
21.00 Show Dogs - Entriamo in scena Film Sky Cinema Family
21.00 Se sposti un posto a tavola Film Sky Cinema Romance
21.00 Organ Trail Film Sky Cinema Suspense
21.15 Fast & Furious 7 Film Sky Cinema Collection
21.15 Julieta Film Sky Cinema Due

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 YOUNG VILLAGE FOLK
14.30 TUTTOGGI SCUOLA
15.15 TG EVENTS.IT
15.45 SLOVENIA MAGAZINE
16.15 IL SETTIMANALE
16.45 ECOFUTURO
17.15 ISTRIA E ...DINTORNI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 ZONA SPORT
19.45 LA MACROREGIONE ALPINA
19.55 MEDITERRANEO
20.25 TOMIZZA SENZA FRONTIERE
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 MERIDIANI
22.15 ORAMUSICA
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
22.55 LJUDJE IN ZEMLJA S SLOVENSKIM ZNAKOVNIM JEZIKOM

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA
06.30 TRIESTE D'ARTE - 2024
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
10.40 VISTA EUROPA
12.15 VISTA EUROPA
12.20 RICETTE ITALIANE PER TUTTO L'ANNO ep. 203
12.25 "MISIOT"
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.50 BASKET A2 -18G PALL. TRIESTE vs CASALPUSTERLENGO
17.30 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
18.00 TRIESTE IN DIRETTA-TEATRO
19.05 LE INTERVISTE DEL TG
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.10 IL CAFFE DELLO SPORT
22.30 "MISIOT"
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 CAMPIONATO SERIE C - 20°G TRENTO vs TRIESTINA

STUDIOPIU LCN 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
16.00 S+ For you
18.00 STARGATE – Viaggio nella musica con I dj d'Italia
19.00 Programmazione in lingua friulana
19.05 "La Cjanive"
19.20 "Cirint lis olmis di Diu"
21.00 ConCERTO oVERTWELVE
23.00 WE CAN DANCE – Con Dino e Stefano Piacenti
23.30 CALCIO..., CHE PALLE con Riccardo Este e Eradis Josende Oberto
00.30 Vivi la notte con S+ – in diretta Kinois (Ibiza)
01.00 Live Ibizia

overday.info

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Cielo nuvoloso o variabile. Soffierà vento moderato da nord-est in pianura, sostenuto in quota sulla zona montana, Bora sostenuta o forte a Trieste e sul Carso. Temperature in generale calo rispetto ai giorni precedenti.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	4/7
massima	7/9	7/9
media a 1000 m	-2	
media a 2000 m	-5	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Cielo poco nuvoloso o variabile. Soffierà vento moderato da nord-est in pianura, sostenuto in quota sulla zona montana, Bora sostenuta o forte a Trieste e sul Carso. Freddo nella norma per la stagione invernale.

Tendenza: mercoledì e giovedì cielo in gran parte sereno. Fino a giovedì mattina soffierà Bora, inizialmente sostenuta o anche forte a Trieste e sul Carso, ma in progressiva attenuazione. Freddo nella norma per il periodo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/1	1/3
massima	5/7	4/7
media a 1000 m	-4	
media a 2000 m	-7	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	9,5	10,5	70 %	45 km/h
Monfalcone	7,5	10,6	90 %	10 km/h
Gorizia	8,1	10,9	74 %	7 km/h
Udine	7,1	12,2	79 %	6 km/h
Grado	8,6	10,8	83 %	14 km/h
Cervignano	7,6	9,8	91 %	4 km/h
Pordenone	8,8	12,1	68 %	18 km/h
Tarvisio	-0,2	0,8	99 %	4 km/h
Lignano	8,6	10,8	83 %	17 km/h
Gemona	7,6	10,8	66 %	23 km/h
Tolmezzo	5,8	7,0	91 %	17 km/h
Forni di Sopra	-1,1	0,7	100 %	2 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,5	0,29 m
Monfalcone	calmo	11,2	0,27 m
Grado	calmo	12,0	0,41 m
Lignano	calmo	11,7	0,51 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	-1	2
Atene	13	16
Belgrado	5	11
Berlino	-6	-2
Bruxelles	-2	3
Budapest	3	7
Copenaghen	-6	-4
Ginevra	2	5
Lisbona	7	15
Londra	3	5
Lubiana	3	6
Madrid	3	9
Mosca	-23	-17
Parigi	1	6
Praga	-5	2
Varsavia	-8	-4
Vienna	-3	4
Zagabria	2	7

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	0	4
Bari	6	12
Bologna	2	7
Bolzano	-2	7
Cagliari	7	13
Firenze	5	8
Genova	3	9
L'Aquila	2	5
Milano	3	7
Napoli	5	14
Palermo	9	15
R. Calabria	8	12
Roma	5	11
Torino	4	6
Venezia	1	7

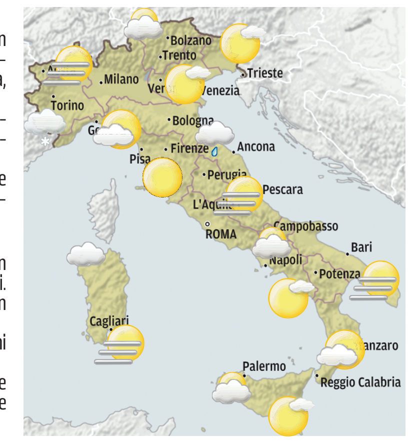
OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: molte nubi in Piemonte e in Emilia Romagna con sporadici fenomeni, nevosi fino in collina, maggiori aperture altrove.
Centro: nuvoloso con piogge sparse sulle adriatiche e neve in Appennino a quote di collina.
Sud: tempo instabile con piogge e qualche temporale, specie in Sicilia. Neve in Appennino.

DOMANI
Nord: molte nubi in Piemonte con debole neve fino a quote collinari. Nuvolosità più fratta altrove con aperture anche ampie.
Centro: nuvoloso sulle regioni adriatiche, neve fino in collina.
Sud: a tratti instabile con piogge e rovesci intervallati da schiarite anche ampie.

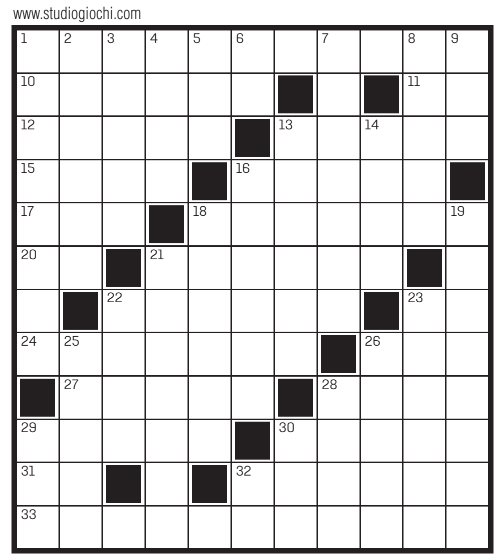
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

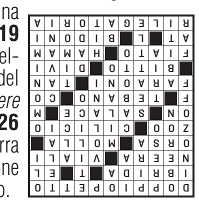
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Tipo di giacca - **10** Lo è l'auto che va anche a elettricità - **11** L'articolo per Dorado - **12** La scrittrice de *Il castigo* - **13** Ampie strade alberate - **15** Quella Minore ha la Stella Polare - **16** Congegno di scatto - **17** Giardino con animali - **18** Martoriava il corpo dei penitenti - **20** Acceso sui pulsanti - **21** Arguto e licenzioso - **22** Concittadino di Edipo - **23** Poco comodo - **24** I sovrani dell'antico Egitto - **26** La sigla della tangente - **27** Saporito formaggio alpino - **28** Sono star cinematografiche - **29** Si dà alle trombe - **30** Bagno turco... nella lingua originale - **31** Cuore di fata - **32** Recipienti per fregature! - **33** Bottega con fascicoli e volumi sotto torchio.

VERTICALI: 1 Il portiere dell'Italia ai mondiali del 1982 - **2** Il re degli Elfi - **3** Afferrato, catturato - **4** La catasta per il rogo - **5** Alto monte di Creta - **6** Ai margini dell'ostia - **7** Un alcool del vino - **8** Macchine che tramano e ordiscono - **9** Alcuni sono... essenziali - **13** Organi rotanti - **14** Cervide nordico - **16** La città meneghina - **18** Giovanni e Sebastiano esploratori - **19** Può causare scambi di persona - **21** Città dello Stato di Washington - **22** Altro nome del gioco del filetto - **23** La regista de *Il portiere di notte* - **25** Si acquistano in sartoria - **26** L'isola indonesiana con Kupang - **28** Serra il bullone - **29** Il lontano West - **30** Canzone di successo - **32** Simbolo chimico del bario.



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Giornata complicata. Solo sul tardi potrete rilassarvi in buona compagnia. Vita privata intensa e stimolante. Avete buona inventiva: sappiate metterla in atto.

TORO 21/4 - 20/5
Sarete molto affascinanti e ammirati da tutti. In amore la vostra sensibilità vi metterà sulla strada giusta per incontrare la persona a voi destinata. Accettate un invito.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Perseguite il vostro scopo con molta tenacia: vi affermerete se riuscirete ad agire con un pò di spregiudicatezza. Per la sera organizzate un programma un pò diverso dal solito.

CANCRO 22/6 - 22/7
Fate un pò di economia, in questo periodo infatti siete portati a spendere molto: dovreste darvi una regola più restrittiva. Non tutti i vostri desideri potranno essere realizzati.

LEONE 23/7 - 23/8
Un improvviso desiderio di libertà dai vincoli quotidiani vi renderà difficile accettare con serenità i soliti impegni di tutti i giorni. Il vostro cuore presto batterà di nuovo.

VERGINE 24/8 - 22/9
Tenete d'occhio la vostra situazione. Secondo gli astri tendono a venire in primo piano certi aspetti che fino ad ora avevate tenuto chiusi nel cassetto. Fortuna.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Grazie al buon influsso astrale riuscirete a cambiare qualche cosa nella vostra vita privata. Non abbiate fretta, agite con grande perizia, sapendo aspettare.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Vita quotidiana movimentata, quindi affrontatela con decisione e un minimo di organizzazione. Nessun problema sul piano economico. Non siate dispersivi.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Molta intraprendenza su tutta la linea. Buoni contatti, situazioni molto invoglianti, consensi e approvazioni. Ma è importante soprattutto la vita affettiva. Accettate un invito.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Non perdete tempo prezioso in questioni di secondaria importanza. Dedicatevi alla famiglia con la necessaria concentrazione. Accettate un invito per la sera: vi divertirete.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Siete talmente ben ispirati che vi muoverete agilmente e saprete essere persuasivi. Rapporti costruttivi con persone mature. Sono favoriti i viaggi.

PESCI 20/2 - 20/3
Saprete impostare bene i programmi dei prossimi giorni. Avrete facilità negli accordi, grazie anche alla vostra grande capacità persuasiva. Progressi sul piano economico.

montii casa
dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti
CONTINUA LA FIERA DEL BIANCO
CON SCONTI FINO AL 50%
VIA MAZZINI 27/A - TRIESTE 040 638280

PIGIAMI - CAMICIE DA NOTTE VESTAGLIE - ACCAPPATOI
COPRIPIUMINI - LENZUOLA BIANCHERIA - PIUMINI

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzza;
Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 7 gennaio è stata di 14.168 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 – ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito – Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 – Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@gruppponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

overday.info

ONORANZE FUNEBRI

800 833 233
NUMERO VERDE

San Giusto

800 860 020
NUMERO VERDE

RECUPERO SALME 24H SU 24H

CHIAMA IL NUMERO: +39 345.2355013

TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A
34122 Trieste
+39 040.660755
sangiusto.trieste@gmail.com

TRIESTE - FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139
34146 Trieste
+39 040 3409846
sangiusto.filialecimitero@gmail.com

OPICINA

Via di Prosecco 18
34151 Opicina (TS)
+39 040 217 1311
sangiusto.opicina@gmail.com

TRIESTE - SAN GIACOMO

Via dell'Istria, 16/C
34137 Trieste
+39 040 636995
sangiusto.sg@gmail.com

TRIESTE - CATTINARA

Strada di Fiume, 332
34149 Trieste
+39 040 2031456
sangiusto.cattinara@gmail.com

MONFALCONE

Via S. Polo, 83
34074 Monfalcone (GO)
+39 0481 411723
sangiusto.monfalcone@gmail.com